Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 settembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4900 nuova serie — Fondazione: 1881

UNA PRONTA PRECISAZIONE AMERICANA

GLI «U.2» CONTINUERANNO I VOLI DI ISPEZIONE AEREA

Sembra che l'Unione Sovietica sia decisa a portare davanti all'Assemblea dell'ONU il nuovo incidente - Ciò giustificherebbe il viaggio di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Funzionari dell'amministrazione americana hanno dichiarato oggi che gli aerei americani continueranno a pattugliare le acque internazionali vicine alla Russia, ma che saranno prese misure idonee ad evitare loro eventuali dirottamenti. La dichiarazione è stata fatta mentre era in corso una riunione a porte chiuse durante la quale alti funzionari del Governo e dei servizi di informazione hanno informato le commissioni senatoriali per le Forze armate e gli affari esteri sui punti di tensione mondiale. I senatori, presenti alla riunione, hanno dichiarato che si è solamente alluso all'incidente dell'«U-2».

I piloti probabilmente riceveranno istruzioni di seguire, in caso di cattivo tempo, una rotta assai distante dallo spazio aereo sovietico, in modo da lasciare un margine di spazio sufficiente per eventuali errori o deviazioni. Alcuni esperti inoltre pensano a dispositivi per sorvegliare e guidare da terra i piloti in volo. D'altro canto, al Pentagono, si sottolinea ancora che le informazioni ottenute con le missioni degli «U-2» sono così importanti per la sicurezza degli Stati Uniti e dei loro alleati che non si può assolutamente pensare di proibire questi voli su acque internazionali o su territorio di paesi amici.

«Il tono aggressivo della protesta sovietica per il volo di un altro «U-2» — scrive oggi il «World Telegram and Sun» di New York — serve nel modo migliore a distrarre l'attenzione dalle scosse patite dai sovietici a Berlino. La violazione del territorio sovietico, anche se ha avuto luogo nelle circostanze descritte dai passi [illegible] — continua il commento — non è un fatto di grande significato. [illegible] isola di Sakhalin, un'isola montagnosa del mare d'Okhotsk che confina con il Pacifico settentrionale. [illegible] posto dagli occidentali perché i sovietici mutassero l'itinerario della loro guardia al monumento del Tiergarten abbreviando il percorso dei mezzi blindati».

Da fonte americana si è appreso che il Segretario agli Interni americano, Stewart Udall (attualmente in visita nell'Unione Sovietica) si incontrerà con Kruscev domani. La delegazione americana guidata da Udall è rientrata oggi a Mosca dopo aver visitato istallazioni idroelettriche in varie zone dell'URSS. Udall, partirà domani in aereo per la Crimea e rientrerà a Mosca venerdì. Gli osservatori occidentali ritengono probabile che nel corso del colloquio Udall-Kruscev sarà preso in esame il caso dello «U-2» che ha provocato ieri la nota di protesta sovietica; la visita di Udall, si rileva, viene così ad assumere un carattere politico che non sembrava fosse in programma. Il Segretario agli Interni americano è il primo membro dell'Amministrazione Kennedy che abbia visitato la Unione Sovietica.

L'Unione Sovietica si servirà dell'incidente della «U 2 secondo» per sondare e saggiare la disposizione della maggioranza assoluta afro-asiatica che dominerà la prossima assemblea dell'ONU ad assecondare la posizione sovietica contro l'Occidente. Comunque, la questione dell'aereo consentirà alla URSS di tentare un rilancio del proprio ruolo di «protagonista» dei grandi dibattiti dell'ONU, la cui guida sembrerebbe altrimenti destinata ad essere assunta dalla massiccia «forza d'urto» degli afro-asiatici che, con l'ammissione dell'Algeria, del Ruanda e del Burundi, disporranno di 54 voti su 107. Queste previsioni vengono formulate da vari osservatori e delegati alla luce di indiscrezioni filtrate da ambienti di paesi dell'Europa orientale e dall'osservazione delle prime «manovre di avvicinamento» compiute ieri e stamane nei corridoi del Palazzo di vetro da parte di esponenti della delegazione sovietica.

La riserva di sollevare la questione delle «azioni aggressive americane» è stata chiaramente indicata nella nota di protesta di Mosca a Washington. Appare pertanto improbabile, anche sulla base di altre considerazioni, che l'Unione Sovietica rinunci ad avvalersi del tema inaspettatamente offerto dall'incidente per dare mordente alla propria azione in assemblea e rilanciare con rinnovato impeto le vecchie accuse contro gli Stati Uniti. A titolo di pura illazione, alcuni osservatori avanzano la possibilità che il mezzo propagandistico a disposizione dei sovietici finisca per rendere più probabile l'intervento di Kruscev nel corso della sessione. Il leader sovietico disporrebbe ora di un motivo idoneo a conferire ai propri discorsi quel tono polemico e aggressivo ai quali non saprebbe rinunciare in una apparizione nel Foro internazionale. Soprattutto, si nota ancora, l'episodio dello «U 2 secondo» è destinato a conferire all'URSS un vantaggio strategico, cioè un motivo supplementare per attaccare lo Occidente, nel corso di polemiche internazionali e di confronti politici e diplomatici che dovessero sorgere dal problema di Berlino e dalla situazione di Cuba.

Sul piano tattico, come si è detto, appare probabile che i delegati di Mosca vogliano servirsi dell'Assemblea piuttosto che del Consiglio di sicurezza, al quale deferirono l'affare del primo «U-2». Il massimo organismo dell'ONU è infatti sede di [illegible] politiche piuttosto che di polemiche, e il carattere meno grave dell'incidente dello «U-2 secondo» renderebbe fiacca e debole una azione sovietica in seno al Consiglio di sicurezza. [illegible] finì per bocciare, con netta maggioranza, anche l'iniziativa sovietica per ottenere la condanna degli Stati Uniti per il caso Powers. Granbretagna, Francia, Cina nazionalista, Italia, Argentina ed Equador appoggiarono gli Stati Uniti contro l'URSS e la Polonia, che videro la mozione anti-americana respinta per 7 voti contro 2.

In Assemblea, invece, i sovietici avrebbero maggiori probabilità di indurre la maggioranza afro-asiatica ad approvare un documento, magari non troppo violento, che condanni [illegible] i voli di ricognizione americani. La defezione di qualche Paese, ad esempio del gruppo africano di Brazzaville, sarebbe probabilmente compensata dagli undici voti dei Paesi comunisti e di Cuba. Sembra del resto probabile che molti [illegible] non siano disposti a riconoscere la differenza tra i voli spionistici [illegible] e quelli «di confine» per il prelievo di campioni atmosferici.

Quest'ultima indagine, diretta ad accertare e valutare la natura e l'entità delle esplosioni nucleari compiute dal Paese [illegible] corsa nucleare. La valutazione degli esperimenti sovietici, come si sa, viene compiuta al fine di poter vagliare l'opportunità di nuove esplosioni americane per il mantenimento del «margine di sicurezza» nei rapporti di potenza in campo nucleare. Gli afro-asiatici, come è noto, tendono a non riconoscere queste esigenze difensive e reclamano invece la sospensione di tutti gli esperimenti.

Stelio Tomei

La situazione

Gli aerei americani continueranno a pattugliare le acque internazionali vicine alla Russia, ma saranno prese adeguate misure per evitare eventuali dirottamenti. Così è stato precisato da ambienti ufficiosi americani dopo la protesta sovietica per lo sconfinamento di un «U-2» nello spazio aereo sovietico, sconfinamento dovuto ad un errore, come ha tenuto subito a precisare il Governo statunitense. In altre parole, gli Stati Uniti non intendono compiere azioni tali da prestare il fianco agli attacchi di Mosca; però sono anche decisi a mantenere in piedi le misure per la sicurezza del mondo occidentale. La pronta precisazione americana ha confermato la predisposizione di Kennedy a evitare ogni polemica ripercussione dell'incidente dell'«U-2» sulla situazione internazionale.

I colloqui tra De Gaulle e Adenauer hanno riconfermato, oltre all'intesa dei due Governi, anche il loro proposito di continuare l'azione per l'unità europea. Tuttavia, anche se da parte ufficiale sono state smentite e rettificate talune illazioni sulle dichiarazioni di De Gaulle, è apparso evidente che il Presidente francese mantiene un atteggiamento poco favorevole all'adesione inglese al Mercato Comune; presumibilmente tale atteggiamento è condiviso in gran parte anche da Adenauer.

In Algeria l'ufficio politico ha ordinato la cessazione del fuoco. Ben Bella e alcuni capi militari hanno raggiunto le zone dove ancora erano in corso dei combattimenti per ordinare la tregua. In linea di massima è stato deciso di «smilitarizzare» Algeri; nello stesso tempo tutti i comandanti militari sono stati convocati nella capitale per prendere le decisioni riguardanti le elezioni, la riorganizzazione del Fronte di liberazione e del nascente Stato algerino.

Il Segretario di Stato Rusk ha convocato gli Ambasciatori dei vari Paesi americani per definire un atteggiamento comune di fronte alla progressiva sovietizzazione di Cuba.

I colloqui tra il Vicepresidente degli Stati Uniti Johnson e i nostri governanti hanno messo in luce la completa identità di vedute tra Roma e Washington, che già era stata sottolineata dal più vicino collaboratore di Kennedy al suo arrivo nella nostra capitale.

Mosca respinge la proposta per Berlino

Londra, 5

Radio Mosca ha comunicato stasera che l'Unione Sovietica ha rimesso alla Granbretagna, Stati Uniti e Francia una nuova nota in cui si accusano i tre alleati occidentali di iniziative «provocatorie» lungo la frontiera Est-Ovest a Berlino. Il documento — ha spiegato Radio Mosca — risponde alla comunicazione del 24 agosto con cui il Governo di Londra proponeva all'Unione Sovietica di partecipare a un incontro sulla situazione di Berlino coi rappresentanti delle tre potenze occidentali. Analoghe comunicazioni erano state rimesse a Mosca anche da parte dei Governi francese e statunitense. «Nelle loro note i Governi americano, britannico e francese cercano di investirsi della parte di campioni dei principi umani — afferma la nota — ma se si rinunciasse all'ipocrisia e se veramente vi fosse il desiderio di agire umanamente questi Governi potrebbero facilitare la liberazione degli antifascisti e dei combattenti per la pace tedeschi che, come ai tempi di Hitler, si trovano ora in prigione nella Germania Occidentale».

La nota, da cui si deduce chiaramente che il Cremlino respinge la proposta occidentale, afferma ancora: «Non si tratta di discutere incidenti o di consultarsi. E' necessario soprattutto sulla base di un trattato di pace tedesco porre fine al regime di occupazione a Berlino Ovest, abolire la base bellica della NATO e sgomberare le forze delle tre potenze occidentali da Berlino Ovest». «Il Governo sovietico si vede costretto — continua il documento — ad affermare che il Governo degli Stati Uniti, al pari dei Governi britannico e francese, pur riconoscendo a parole il pericolo della situazione attuale a Berlino Ovest, sta cercando di scaricarsi della responsabilità degli avvenimenti recentemente verificatisi in quella città». «Non soltanto esso evita di adottare le opportune misure per soffocare le azioni provocatorie di elementi tedesco-occidentali e di Berlino Ovest che si comportano da fascisti, ma si sta orientando verso il tentativo di giustificare queste provocazioni che possono comportare gravi conseguenze per la pace e la sicurezza internazionale».

«Il Governo sovietico ritiene necessario sottolineare in particolar modo che, in seguito alla remissività delle autorità di occupazione americane, bande di fascisti insolenti hanno attaccato direttamente uomini dell'Esercito sovietico e personale diplomatico dell'Ambasciata sovietica a Berlino, provocando il ferimento di tre agenti. Solo grazie all'autocontrollo e alla fermezza dei soldati sovietici tali fatti non hanno assunto un carattere più acuto e pericoloso. Gli ultimi avvenimenti a Berlino Ovest confermano — dice ancora la nota — che il regime di occupazione in quella città è diventato uno schermo per cercatori di vendetta e militaristi che organizzano ogni forma di attività sovversiva contro l'Unione Sovietica e altri Stati amanti della pace».

61 navi dei paesi Nato recano gli aiuti a Castro

Washington, 6

Il leader repubblicano al Senato di Washington Everett Dirksen, ha affermato oggi nel corso di una conferenza stampa che 61 navi di quattro paesi della NATO (Regno Unito, Germania, Norvegia e Grecia) contribuiscono al trasporto degli aiuti militari sovietici al regime castrista di Cuba.

La settimana scorsa il Presidente Kennedy disse alla sua conferenza stampa che i paesi della NATO le cui navi sono impegnate nel trasporto di aiuti militari sovietici a Cuba, sono state avvertite da Washington che dovrebbero considerare la questione con la massima attenzione e scoraggiare le compagnie vettrici.

Teherani: Due donne di Danisfahan si aggirano tra le macerie per ricuperare qualche oggetto (Telefoto al «Piccolo»)

I RISULTATI DEI COLLOQUI DEL VICEPRESIDENTE AMERICANO A ROMA

Roma: Fanfani, Segni e Johnson durante la visita del Vicepresidente americano al Quirinale (Telefoto al «Piccolo»)

Accordo spaziale fra S. U. e Italia

La reciproca assistenza e questioni europeistiche esaminate negli incontri con Fanfani e Piccioni

Roma, 5

La stretta colleganza italo-americana è stata riconfermata nei colloqui di Johnson con i nostri governanti. Il Vicepresidente americano si è incontrato con i massimi esponenti del Governo. Tre tappe, per così dire, hanno caratterizzato i colloqui italo-americani: la prima a Palazzo Chigi, dove stamane l'ospite ha conferito col Presidente del Consiglio; la seconda alla Farnesina per un colloquio col Ministro degli Esteri; la terza, infine, al Quirinale, dove Johnson è stato ricevuto dal Capo dello Stato il quale lo ha trattenuto a colazione.

La visita ufficiale del Vicepresidente Johnson si è conclusa in serata con la pubblicazione del seguente comunicato: «Il Vicepresidente degli Stati Uniti d'America, signor Johnson, giunto ieri a Roma, è stato ricevuto stamane al Palazzo del Quirinale dal Presidente della Repubblica, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio ed ha successivamente offerto una colazione in onore dell'illustre ospite e della signora Johnson.

«In mattinata, il Vicepresidente Johnson aveva reso visita, a Palazzo Chigi, al Presidente del Conisglio dei Ministri on. Fanfani, e alla Farnesina, al Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri sen. Piccioni.

«Nei colloqui, svoltisi in una atmosfera di grande franchezza e cordialità, sono stati passati in rassegna i principali problemi di comune interesse. Fra l'altro, sono state esaminate importanti questioni formanti oggetto delle cure non solo dei Governi dell'Alleanza occidentale, ma dell'intero mondo libero, con particolare riguardo al contributo di ciascuno allo adempimento dei comuni doveri e della reciproca assistenza».

«Il Vicepresidente americano — prosegue il comunicato — ed che esaminato le misure previ i covernanti italiani hanno anste, o già in atto, per il consolidamento e lo sviluppo dell'Europa. Durante la visita del Vicepresidente Johnson al Ministero degli Affari Esteri si è avuto un fruttuoso scambio di vedute sulle possibilità di intensificare la cooperazione tra l'Italia e gli Stati Uniti nel campo delle ricerche e della utilizzazione pacifica dello spazio, ed entrambe le parti sono state concordi nel riconoscere i grandi benefici che possono trarsi da una tale collaborazione.

«Più tardi si è proceduto ad uno scambio di note per la pratica attuazione del memorandum d'intesa firmato lo scorso 3 1maggio a Ginevra tra l'Ente spaziale americano (NASA) e la commissione spaziale del Consiglio nazionale delle ricerche.

«Il Vicepresidente Johnson ha manifestato ai governanti italiani la soddisfazione del Governo degli Stati Uniti per la partecipazione dell'Italia alla prossima conferenza internazionale per la «mano d'opera di media qualificazione», di particolare intereses ed alla quale il Presidente eKnnedy ha disposto che gli Stati Uniti partecipino con una delegazione di tre Ministri, presieduta dal Vicepresidente degli Stati Uniti Johnson.

«La sera l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri e la signora Fanfani hanno offerto un pranzo a Villa Madama in onore dell'illustre ospite e della signora Johnson».

Con lo scambio di note avvenuto oggi si è reso operante il memorandum d'intesa che costituisce la base della collaborazione tra le due organizzazioni scientifiche (la NAS Ae la Commisisone spaziale italiana) per la realizzazione del «Progetto San Marco». Detto progetto prevede il lancio nello spazio in orbita equatoriale, per ricerche scientifiche, di un satellite italiano da una piattaforma galleggiante italiana a mezzo di un vettore fornito dalla NASA.

Il colloquio tra Johnson e Fanfani a Palazzo Chigi è durato più a lungo del previsto:

(Continua in 2.a pagina)

LO SCIA' E' ACCORSO TRA LE POPOLAZIONI DEL «TRIANGOLO DELLA MORTE»

Si estraggono solo cadaveri dalle macerie dei villaggi distrutti

In una località sono stati trovati superstiti solamente due bambini sfiniti — All'incombente minaccia delle epidemie si accompagna il freddo notturno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 5

Una folla cenciosa e piangente si è stretta questa mattina intorno allo Scià ReZa Pahlevi fra le rovine di quella che, fino a cinque giorni fa, era la fiorente cittadina di Bouein. Lo Scià era giunto a Ghazin in aereo nella prima mattinata, accompagnato dal Ministro della Salute pubblica, Rihai, e da funzionari di Corte. Ha poi proseguito il viaggio in macchina fino a Bouein, una delle zone più colpite. Si calcola infatti che dei 6.500 abitanti della cittadina e dei villaggi vicini ne siano sopravvissuti soltanto tremila.

Lo Scià è stato accolto dai lamenti e dalle grida di implorazione: «Ridammi la mia famiglia», «Facci avere dell'acqua», «Aiutaci, Padre nostro». Reza Pahlevi, con gli occhi coperti da grandi occhiali scuri ,aveva il volto impetrito dal dolore. Intorno a lui il tragico panorama delle macerie: Bouein è infatti completamente rasa al suolo, non un solo muro si erge in questo desolato ammasso di muri sbrecciati, di travi, di polvere. Una donna anziana, vestita di nero, è stata la prima persona che ha avvicinato il Sovrano. Piangendo si è inginocchiata davanti a lui e gli ha baciato i piedi. Reza Pahlevi si è chinato, ha preso la donna per le spalle l'ha sollevata: «Non fare così — ha detto — dimmi quali sono le tue sciagure». «Ho perso tutto quello che avevo, padre della patria: mio marito, due figli e quattro figlie. Ho perso i miei due fratelli con tutti i loro nove bambini». Indicando una piccola distesa di macerie, la donna ha aggiunto: «Questa è la mia casa. Non mi sei rimasto altro che tu». Con voce commossa, lo Scià ha esclamato: «Non preoccuparti più. Ti costruiremo una nuova casa e faremo per te tutto quello che potremo».

Un'altra donna anziana, con una bambina in braccio, ha detto allo Scià: «Re dei re, ho perduto tutto. Sono vicina alla morte e questa mia innocente nipotina non ha altro che Allah e te». Altre persone sono cadute in ginocchio, mentre lo Scià passava tra le macerie. A poca distanza, in mezzo a nubi di polvere, soldati e poliziotti continuavano a scavare affannosamente. Fino ad ora, in questa zona — dove 25 villaggi sono stati quasi completamente spazzati via dalla faccia della terra — son ostati disseppiliti 3200 cadaveri, i quali, per evitare l'insorgere di epidemie, sono stati subito sepolti in grandi fosse comuni.

Lo Scià ha intenzione di trascorrere tre giorni nel cosiddetto «triangolo della morte», viaggiando in aereo, jeep ed elicottero. Per due notti si accamperà negli attendamenti predisposti per coloro che sono rimasti senza casa. Conversando con i giornalisti che lo accompagnano nel viaggio, Reza Pahlevi ha detto: «L'area di abitanti prima del disastro. A quanto ci risulta, trentamila sono ancora in vita. Venticinquemila persone sono però rimaste senza casa». Le cifre esatte delle vittime, comunque, non sono ancora state comunicate. A Teheran un portavoce del Premier Assadollah Alam ha riferito che ci sono state oltre ventimila persone ferite o uccise, e che forse il numero dei morti raggiungerà le ventimila unità. Quel che è certo è che le suadre di soccorso continuano a estrarre cadaveri dalle macerie, mentre si è persa ogni speranza di trovare in vita qualcuno dei sepolti. Nel villaggio di Rostambad sono stati trovati vivi due bambini, emaciati e sfiniti, gli unici superstiti di tutta la popolazione del paese.

Lo Scià ha sottolineato — nella sua conversazione con i giornalisti — l'incombente pericolo delle epidemie. In vaste zone manca completamente l'acqua, perchè le scosse telluriche hanno completamente devastato gli aquedotti e la complessa rete di irrigazione delle zone rurali. Alla minaccia delle epidemie nella pianura riarsa del Sole fa da parallelo la minaccia del gelo nelle zone montagnose, dove migliaia di persone passano la notte all'addiaccio dal giorno del terremoto. In queste zone impervie è impossibile far giungere i soccorsi per via normale, e le popolazioni sono rifornite per via aerea: troppo poco per le loro impellenti necessità.

Un deputato della zona di Bouein ha dichiarato che nei circa 9 mila capi di bestiame, traa pecore e mucche, sono stati uccisi dal terremoto e sono tuttora sepolti tra le macerie. La decomposizione delle carogne aumenta i pericoli di epidemie.

A Teheran, intanto, perdura la indignazione per l'avventata trasmissione della Radio militare americana che lunedì sera annunciò nuove scosse di terremoto in vista, gettando nel panico l'intera Capitale. Mentre alcuni eminenti cittadini di Teheran hanno chiesto che i dirigenti dell'emittente siano incriminati per aver causato «allarme e panico», i funzionari del Comando militare americano hanno dichiarato che non sarà reso pubblico, per ora, il nome dello speaker che effettuò la infelice trasmissione. Gli stessi funzionari hanno rivelato che tutti i particolari del grave incidente saranno rivelati solo dopo l'inchiesta condotta da una Corte marziale.

Continuano intanto ad affluire, per via aerea, soccorsi da tutte le parti del mondo. La notte scorsa quattordici aerei da carico americani, provenienti da una base aerea militare in Normandia, hanno portato a Teheran un intero ospedale da campo, con il personale necessario, viveri e medicine. Altri aerei americani hanno portato nell'Iran cinquecento tende e diecimila lenzuola. Il valore degli aiuti americani, fino ad ora, è di mezzo milione di dollari. Allo Scià è giunto anche un telegramma di Kruscev, mentre le società sovietiche della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa hanno inviato aiuti per un avlore di venticinquemila rubli.

U. P. I.

Teheran: Lo Scià parla ai superstiti di Bouein, di cui non è rimasta in piedi una sola casa (Telefoto al «Piccolo»)

Terremoto in Turchia Un morto e 22 feriti

Istanbul, 5

Una serie di violente scosse sismiche è stata avvertita oggi nella città di Igdir, nella Turchia Orientale, e nei circostanti villaggi. La prima scossa, registrata alle 1.10 della notte scorsa (ora locale) è durata 40 secondi. Il primo bilancio del terremoto di Igdir è di un morto e 22 feriti, due dei quali in gravi condizioni. A Igdir, una città di circa 100 mila abitanti al confine turco-sovietico ,sono crollati un centinaio di edifici, tra i quali la prigione; i detenuti sono fuggiti e un reparto di gendarmi sta dando loro la caccia.

L'agenzia «Tass» ha comunicato che un altro terremoto è stato avvertito nelle prime ore di oggi in Armenia, con epicentro vicino al confine tra Turchia ed Unione Sovietica. La prima scossa è stata avvertita alle ore 3 antimeridiane, ed è stata seguita da altre 14 deboli scosse. L'agenzia non ha comunicato particolari riguardanti possibili vittime o danni. Il terremoto ha fatto tremare Yerevan, la grande e moderna capitale dell'Armenia situata ai piedi del Monte Ararat.

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle ore 9.35 (16.05 italiane) anche a Salt Lake City, negli Stati Uniti, sei giorni dopo che un altro terremoto aveva scosso l'Utah settentrionale. La scossa ha fatto tremare gli edifici nel centro della città ed è stata intesa in tutta la vallata. La settimana scorsa il terremoto aveva causato danni per circa un milione di dollari, ma non vi erano state vittime.

Solidarietà italiana per i feriti dell'Iran

Cagliari, 5

L'autoemoteca dell'Associazione volontari italiani del sangue di Cagliari ha proseguito oggi la raccolta del plasma da inviare in Persia per soccorrere le vittime del terremoto. Sono stati effettuati 61 prelievi che hanno fornito oltre 18 litri di sangue.

I donatori sono stati i funzionari e gli impiegati dell'Amministrazione regionale che si sono prestati generosamente in quest'opera di solidarietà umana. I flaconi di plasma sanguigno partiranno domani

RICHIAMO AL RISPETTO DELL'ARTICOLO 81 DELLA COSTITUZIONE

L'ON. SEGNI HA RINVIATO UNA LEGGE AL PARLAMENTO

Il provvedimento prevede l'aumento dell'organico degli avvocati dello Stato

Roma, 5

All'inizio della seduta odierna alla Camera, il presidente on. Bucciarelli Ducci ha comunicato che il Presidente della Repubblica, a norma dell'art. 74 della Costituzione, con suo messaggio ha invitato le Camere ad una nuova deliberazione sulla proposta di legge Bettiol, Barbi, Paolo e Berry concernente «Modificazione della legge 20 giugno 1955, n. 519, recante disposizioni sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato», approvata dalla Commissione Interni della Camera, in sede legislativa, il 17 gennaio 1962; modificata dalla Commissione Interni del Senato, in sede deliberante, il 20 giugno 1962 ed approvata infine dalla Commissione Interni della Camera, in sede legislativa, il 12 luglio 1962. Ecco il testo del messaggio del Capo dello Stato:

«Onorevoli membri del Parlamento, mi è stata presentata, per la promulgazione, la legge concernente «Modificazione alla legge 20 giugno '55 recante disposizioni sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato» di iniziativa dei deputati Bettiol ed altri, approvata in sede deliberante dalla 1.a Commissione permanente del Senato della Repubblica il 20 giugno '62 e dalla 2.a Commissione permanente, in sede legislativa della Camera dei deputati il 12 luglio '62, detta legge prevede aumenti nei ruolo organico degli avvocati dello Stato e all'art. 3 dispone che all'onere di lire 33.740.000 derivante dalla sua applicazione all'esercizio finanziario 62-63 si provvederà con una aliquota delle maggiori entrate recate dal provvedimento corcenente ritocchi alla tariffa delle tasse di bollo sui documenti di trasporto.

«Senonchè — prosegue il messaggio — il richiamato provvedimento che dovrebbe assicurare la copertura della spesa, risulta approvato soltanto dalla 5.a Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 18 ottobre '61 e trovasi tuttora all'esame della 6.a Commissione della Camera dei deputati, in sede legislativa. In tale situazione non sembra che l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa possa ritenersi valida ai sensi del 4.o comma dell'art. 81 della Costituzione. Questa considerazione mi induce ad invitare la Camera ad una nuova deliberazione a norma dell'art. 74 della Costituzione». Il messaggio è controfirmato dal Ministro Tremelloni e reca la data del 5 agosto 1962.

La Commissione Interni della Camera riesaminerà la proposta di legge in questione nella seduta di venerdì prossimo, e al più tardi in quella di mercoledì 12. Tenendo conto che il provvedimento circa la copertura è già divenuto legge dello Stato essendo stato approvato dai due rami del Parlamento subito dopo l'invio del messaggio presidenziale, la Commissione proporrà all'Assemblea di approvare la proposta di legge Bettiol nel testo già noto. Così sarà probabilmente anche al Senato.

OGGI RIPRENDE ALLA CAMERA LA BATTAGLIA PER LA NAZIONALIZZAZIONE

L'OPPOSIZIONE NON INSISTERA' SUGLI EMENDAMENTI DILATORI

Il Governo si dichiara disposto a rispondere in qualsiasi momento alle interrogazioni per i fatti di Bari - Discorso anticomunista di Bonomi

Roma, 5

Con la riapertura della Camera, la ripresa politica è completa. Domani si riuniranno, per fare il punto della situazione, la direzione del PSI e del PSDI. Riunioni degli organi direttivi degli altri partiti sono previste per la settimana ventura.

La politica italiana è entrata così nella fase autunnale, che sarà molto impegnativa per varie ragioni: anzitutto nei prossimi mesi sarà avviata la preparazione per la campagna elettorale della primavera '63; secondo, ci sarà una intensa attività sul piano governativo e su quello parlamentare e su quello dei partiti per l'attuazione del programma sostenuto dalla maggioranza di centro-sinistra; [illegible]

In merito ai lavori della Camera, la Presidenza della Camera ha provveduto a convocare una riunione dei capigruppo per decidere sulla data della discussione delle numerose interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici in merito agli incidenti accaduti a Bari e Torino. Il Ministro Codacci Pisanelli ha confermato che il Governo è pronto a rispondere in qualsiasi momento su questi argomenti e che si rimette al Parlamento per la decisione sulla data. E' molto probabile che la discussione avverrà nella prossima settimana e [illegible] il Ministro degli Interni on. Taviani.

La Camera continuerà domani l'esame degli articoli del provvedimento riguardante l'ENEL. Prima delle vacanze estive, intervenne l'accordo tra i gruppi di concludere la discussione entro il 21 settembre; gli emendamenti sono un centinaio. Si tratterà di vedere se questa scadenza sarà rispettata dall'opposizione oppure no. Il liberale Bozzi ha detto di ritenere che gli accordi intervenuti saranno mantenuti. [illegible]

C'è da segnalare infine un forte discorso anticomunista dell'on. Paolo Bonomi, che ha parlato a un gruppo di dirigenti della Coltivatori diretti. [illegible]

[illegible]

Bonomi ha così proseguito: [illegible]

Il Presidente della Coltivatori diretti ha poi ricordato l'intervento sovietico nella rivoluzione ungherese [illegible]

L'on. Bonomi ha così concluso: [illegible] senza rischio di servire la causa comunista solo dal Paese dove non esiste praticamente il comunismo, ma non dall'Italia che ha il triste privilegio del maggior numero percentuale di comunisti rispetto agli altri Paesi liberi.

I colloqui di Johnson

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

si è protratto per un'ora e mezzo. Al termine Fanfani ha dichiarato che si è trattato di un incontro tra vecchi amici, più che fra politici. Dal canto suo lo statista americano ha detto che l'incontro non poteva essere più costruttivo e più amichevole. Infine il Presidente del Consiglio ha detto che la cordialità degli incontri avrebbe trovato un'eco nello scambio di brindisi al pranzo ufficiale della serata, com'è infatti avvenuto.

A quanto si sa, i colloqui hanno riguardato tre questioni: 1) i problemi internazionali sul tappeto, con particolare riferimento all'atteggiamento di Mosca; 2) la stretta collaborazione ed amicizia tra gli Stati Uniti e l'Italia; 3) la situazione italiana. In particolare, lo statista americano si è interessato al grande sviluppo economico dell'Italia e all'azione intrapresa dal Governo per consolidare ed estendere il benessere come metodo per combattere più efficacemente il comunismo.

L'incontro Segni-Johnson al Quirinale è avvenuto nella Sala delle Battaglie. Qui Segni e Johnson si sono scambiati i tradizionali saluti. Il Presidente Segni dopo aver ricordato gli stretti legami esistenti fra i due Paesi, ha sottolineato la unione politica fondamentale fondata su quei principi che sono cari a tutti i popoli: difesa della libertà e del progresso, difesa della pace. Questa unione politica rimane alla base del nostro rapporto ed è una base sempre più importante e sempre più insostituibile.

Il Vicepresidente americano rispondendo ha detto, tra l'altro: «Sono venuto in Italia 17 anni fa e posso oggi constatare con compiacimento il meraviglioso progresso compiuto da questo stupendo Paese: la stabilità, la vitalità, il suo sviluppo, in ogni sua regione, che costituiscono un esempio in tutto il mondo del progresso e della riforma sociale. Noi abbiamo in comune molti problemi in difesa della libertà e della pace, nella esplorazione del cielo e per il miglioramento del tenore di vita dei nostri due popoli. Tutto ciò è noto, e noi sappiamo di avere degli alleati sui quali poter contare nel Governo e nel popolo italiano. Formulo al Governo e al Paese i migliori auguri a nome del Presidente Kennedy, e ringrazio lei, Signor Presidente, per l'accoglienza così cordiale e indimenticabile che il popolo italiano mi ha voluto tributare».

Johnson ha quindi aggiunto: «Signor Presidente, vorrei ricordare ancora una cosa. I texani sono conosciuti nel mondo perchè tengono a mettere in risalto le cose di cui sono orgogliosi. Ebbene, tra le cose di cui noi siamo orgogliosi è il fatto che dei 180 milioni di americani, uno su sette siano di origine italiana, ciò spiega in gran parte le ragioni del nostro successo. Al Senato e alla Camera dei rappresentanti abbiamo uomini d'origine italiana, come il sen. Pastore e il deputato Anfuso; ma soprattutto [illegible] degli Stati Uniti [illegible] Ministro della Salute pubblica».

MOLTI I BOCCIATI agli esami di guida

Roma, 5

L'Ispettorato generale della motorizzazione civile ha comunicato, come di consueto, l'annuale pubblicazione sul costo dei trasporti automobilistici passeggeri e merci al 1.o gennaio 1962. [illegible]

PROMULGATO DAL PONTEFICE IL REGOLAMENTO DELLA GRANDE ASSISE

Due laici saranno nominati «custodi» del Concilio Ecumenico

Le attese del Papa in un'epoca profondamente dominata dalla tecnica Osservatori saranno inviati da dodici chiese cristiane non cattoliche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Con uno speciale «motu proprio» Papa Giovanni ha stabilito e promulgato il regolamento per la celebrazione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Il documento, redatto in latino, è stato pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano»; [illegible]

[illegible]

tino per dieci minuti. Poi, i padri conciliari voteranno sugli emendamenti: se saranno accettati il relatore li presenterà di nuovo alla Congregazione generale con la nuova formulazione che sarà sottoposta ancora al voto. Anche in sede di Congregazione generale si vota con il sistema meccanografico: il sì» sarà indicato con il «placet», il «no» con il «non placet», il «sì condizionato agli emendamenti» con «placet iuxta [illegible]

[illegible]

In merito agli osservatori inviati dalle Chiese separate, è stato precisato che potranno assistere alle sessioni pubbliche e alle Congregazioni generali senza facoltà di interloquire e votare. Solo con particolari permessi potranno assistere ai lavori delle commissioni: a tutto oggi hanno annunciato di inviare i rappresentanti dodici confessioni o rappresentanti religiosi.

A. Paglialunga

MONTECITORIO HA RIPRESO I LAVORI CON LA DISCUSSIONE SUL TERREMOTO

RITARDI NELL'ARRIVO DEI SOCCORSI EMERSI DAL DIBATTITO PARLAMENTARE

Il Ministro Taviani ha riconosciuto «talune deficienze» dei primi giorni Sullo respinge l'accusa di discriminazioni nella distribuzione degli aiuti

Roma, 5

La Camera ha riaperto oggi i battenti dopo il breve periodo di ferie. La seduta è stata quasi interamente dedicata allo espletamento delle diciassette interrogazioni riguardanti i terremoti che hanno colpito le zone meridionali del Paese. Hanno risposto, a nome del Governo, i Ministri Taviani e Sullo.

TAVIANI *dopo aver ricordato i provvedimenti presi dal Governo a favore delle popolazioni colpite ha riconosciuto «talune deficienze circa il flusso e la tempestività nella distribuzione dei primissimi soccorsi», ma ha aggiunto che si tratta di «inconvenienti praticamente ineliminabili quando si verifichino drammatiche complesse situazioni». Tuttavia egli ha annunciato che sono in corso «i lavori» per risolvere il problema dell'assistenza senza incorrere in parecchi degli inconvenienti lamentati da alcune interrogazioni.*

Taviani dopo aver promesso che il Governo proseguirà nelle opere di soccorso, ha detto: «Il doloroso e triste evento servirà per andare oltre, per accelerare il risanamento dei mali antichi che affliggono quelle nostre terre, e sviluppare sempre più in ogni settore il progresso civile, economico e sociale».

Il Ministro SULLO *si è trattenuto diffusamente sulla descrizione dei danni, premettendo però una distinzione: quella fra distruzione di ricchezza e spese necessarie alla costruzione di alloggi sufficienti alle esigenze delle zone sinistrate. Come distruzione di ricchezza non vi sarebbero stati danni ingenti. Le spese per la costruzione degli alloggi ammonterebbero invece ad una cifra notevolissima: circa dieci miliardi. Sullo ha rilevato che le case gravemente danneggiate non superano mai il 30 per cento, quelle mediamente danneggiate raggiungono un massimo dell'80 per cento e quelle lievemente danneggiate vanno dal 15 al 20 per cento. Ha poi annunciato che il suo Ministero nell'opera di ricostruzione delle case intende ispirarsi ai consigli dello studioso Baratta, il quale suggerisce, per la ricostruzione in zone sismiche, di «evitare di rabberciare gli edifici colpiti, preparando in tal modo agli abitanti nuove trappole». Proseguendo nella descrizione dei danni Sullo ha detto che nelle province di Avellino e Benevento i centri colpiti possono dividersi in tre gruppi. Quelli più gravemente sinistrati (da un terzo alla metà delle abitazioni), e che comprendono 104 mila abitanti; quelli lievemente colpiti, per 35 mila abitanti; e i due capoluoghi, per 96 mila abitanti, che sono stati colpiti in forma lieve.*

Per la sistemazione definitiva in abitazioni stabili dei sinistrati Sullo ha ricordato che sono stati appaltati una settimana dopo il terremoto lavori per mezzo miliardo, che l'INA Casa ha stanziato 4 miliardi e 102 milioni e che un altro miliardo è disponibile a opera del comitato di attuazione della legge Zanivelli per i lavoratori agricoli.

Dopo l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici hanno preso la parola i deputati autori delle interrogazioni. Si sono dichiarati insoddisfatti gli onorevoli CONTE, PAPA, OLINDO PREZIOSI *e* GRIVONE. *Costoro hanno lamentato il ritardo con cui gli aiuti del Governo sono giunti nelle zone sinistrate e sollecitato l'intervento del Ministero dei Lavori Pubblici per taluni casi particolari. L'onorevole* PREZIOSI *ha accusato il Governo di avere usato criteri discriminatori nella distribuzione degli aiuti: criteri cioè che si sarebbero ispirati al colore politico delle amministrazioni comunali interessate.*

L'accusa è stata respinta dal Ministro Sullo nel corso della replica. Sullo ha ricordato che gli aiuti maggiori sono stati dati proprio ad Ariano Irpino, la cui amministrazione è in polemica con la Democrazia cristiana.

Nuove scosse telluriche in Sicilia e in Umbria

Messina, 5

Tre scosse telluriche di senso ondulatorio e della durata di quattro secondi ciascuna, sono state registrate la scorsa notte a Patti, intorno alle 1.50. La popolazione, presa dal panico, si è riversata sulle strade raggiungendo le campagne limitrofe al centro abitato. Non si registrano danni nè agli edifici nè alle persone.

Un comunicato diramato dall'istituto di geofisica della Università di Messina afferma che epicentro del terremoto, avvertito la scorsa notte a Patti, sarebbe un punto al largo della isola di Salina nelle Eolie, a circa 75 chilometri da Messina. Le scorse, a carattere ondulatorio, avrebbero avuto una intensità del 4.o-5.o grado della Scala Mercalli. Secondo i tecnici il fenomeno rientra nell'attività caratteristica della zona vulcanica delle Eolie.

Altre quattordici scosse di terremoto sono state avvertite la scorsa notte nella zona di Cascia e in tutta la Val Nerina. La terra ha ripreso a muoversi verso le ore 22 e i movimenti sono proseguiti, a breve intervallo di tempo l'uno dall'altro, fino a questa mattina.

Il sisma, manifestatosi in senso ondulatorio, ha impressionato le popolazioni della zona già colpite dai movimenti tellurici dei giorni scorsi. Centinaia di persone hanno trascorso ancora la notte all'aperto in attendamenti di fortuna. Alcune case sono rimaste danneggiate in località Poggio Primocaso.

Da parte delle autorità della regione prosegue intanto l'opera di soccorso in favore delle popolazioni colpite dal sisma ed in particolare di quelle che hanno dovuto abbandonare vecchie case, alcune delle quali sono state demolite dai vigili del fuoco e dai tecnici del Genio civile. L'Amministrazione provinciale di Perugia ha disposto l'erogazione di un milione di lire a favore delle popolazioni del Comune di Cascia. Distribuzioni di viveri sono state effettuate dalla Pontificia opera di assistenza attraverso la Curia vescovile di Norcia e Cascia. Tecnici del Genio civile di Perugia stanno lavorando per il ripristino di tubature d'acqua rimaste interrotte.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, Scaramucci, accompagnato dal Sindaco di Cascia, ha visitato le zone dove si è verificato il sisma. Il Ministero dell'Interno ha messo a disposizione dei sinistrati una prima somma di due milioni di lire.

Una leggerissima scossa di terremoto, di 1.o grado della scala Mercalli, è stata infine registrata ieri sera dai sismografi del collegio Pennisi di Acireale. Gli abitanti della zona etnea non hanno avvertito il fenomeno.

Sarà prolungata la degenza di Nenni

Roma, 5

Un ulteriore periodo di degenza in clinica si rende necessario — secondo i medici curanti — per il segretario del PSI, on. Nenni. E' quasi certo, pertanto, che l'infermo potrà essere dimesso dala clinica dell'EUR, dove è degente dal giorno del suo arrivo da Aosta, solamente alla fine della prossima settimana. Cadono così le ottimistiche previsioni formulate ieri.

Il centro-sinistra a Bari ha eletto il nuovo Sindaco

Bari, 5

Vitantonio Lozupone (DC) è stato eletto Sindaco di Bari. Egli ha riportato 36 voti (23 DC; 9 PSI; 3 PSDI; 1 PRI). Otto voti ha riportato il candidato della Concentrazione nazionale. I dieci consiglieri comunisti si sono astenuti.

Successivamente il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina dei componenti la Giunta. Sono stati eletti assessori effettivi 6 consiglieri dc; 4 del PSI; 1 del PSDI; ed 1 del PRI. Assessori supplenti 1 consigliere socialdemocratico e due democratici cristiani. Essi hanno ricevuto complessivamente 37 voti (24 DC, 9 PSI, 3 PSDI ed uno PRI).. Nove sono state le schede bianche (8 consiglieri missini ed il consigliere del PDIUM). I 10 consiglieri comunisti si sono astenuti.

Com'è, noto, il Consiglio comunale di Bari fu eletto con la consultazione amministrativa del 10 giugno scorso. Esso è così formato: 25 consiglieri DC; 10 del PSI; 10 del PCI; 9 del MSI, uno del PDIUM, 3 del PSDI, uno del PLI ed uno del PRI.

CONCLUSA L'AVVENTURA DEGLI OPERAI DI RONCHI A BERLINO

HA SCRITTO A CASA UNO DEI DUE FERMATI

Giuseppe Manià non accenna esplicitamente a quanto è accaduto ma lascia ad intendere di essersela cavata assieme all'amico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ronchi dei Legionari, 5

L'avventura dei due giovani operai di Ronchi dei Legionari fermati, com'è noto, venerdì scorso a Berlino Est, al posto di controllo tra i due settori occidentale ed orientale dell'ex capitale tedesca sulla Friedrichstrasse, [illegible]

[illegible] riescano a tranquillizzarli completamente. Anzi le hanno sollecitate al Manià con un telegramma urgente, con risposta pagata, spedito ieri sera poco prima delle 19 al nuovo indirizzo di recapito a Berlino Ovest, Charlottenburg, fornito dal Manià alla madre.

La lettera giunta ieri a Ronchi dei Legionari è valsa a tranquillizzare i genitori dei due giovani che hanno vissuto alcuni giorni di vera ansia per la sorte toccata ai loro figlioli. Rimane la speranza che entro domani possano giungere ad entrambe le famiglie notizie più dettagliate che mettano fine alla vicenda.

G. B.

Il paracomunista «Paese» avrebbe un mese di vita

Roma, 5

Secondo un'agenzia di stampa romana col 1.o ottobre cesserebbe le pubblicazioni il quotidiano paracomunista romano del mattino «Il Paese».

Il provvedimento verrebbe adottato dalle Botteghe Oscure per alleggerire l'onere finanziario derivante al PC dall'esistenza di quei quotidiani comunisti di fatto, ma «indipendenti» sul piano formale. In modo particolare, con la soppressione de «Il Paese» la direzione comunista conta di poter far fronte al deficit sempre più pesante del quotidiano milanese del pomeriggio «Stasera». Come è noto, infatti, il nuovo foglio paracomunista del capoluogo lombardo ha rappresentato per le Botteghe Oscure un vero e proprio insuccesso economico-editoriale riesce a vendere soltanto sei-settemila copie al giorno. Ed appunto per poter sostenere il passivo di «Stasera», si sarebbe arrivati alla decisione di sopprimere «Il Paese».

E' TORNATO APPOSTA DALLA FRANCIA PER COMPIERE IL MISFATTO

Un muratore calabrese ammazza due giovani donne

Ha ferito gravemente anche il marito di una delle vittime I delitti ispirati da una sua sfortunata vicenda sentimentale

Reggio Calabria, 5

Un muratore, rientrato da pochi giorni dalla Francia, ha ucciso due donne ed ha ferito gravemente il marito di una di queste. Una delle donne era stata la sua fidanzata. Il grave fatto di sangue è avvenuto nell'impervia contrada Sena di Saline Joniche, a una cinquantina di chilometri da Reggio.

Antonio Zampaglione, di 32 anni — forse rientrato dalla Francia solo per compiere la sua atroce vendetta — qualche anno fa si era visto sfuggire l'amore di una ragazza, una sua cugina, la ventiduenne Caterina Zampaglione, che di lui non ne volle più sapere, sposando un giovane del luogo, il venticinquenne Domenico Foli.

Per confortarsi della delusione, lo Zampaglione si fidanzò subito dopo con un'altra ragazza della borgata, la venticinquenne Grazia Familiari. Poi ripartì alla volta di Lione, per riprendere il suo lavoro, in vista del matrimonio che avrebbe dovuto essere celebrato nel mese di settembre e per cui era necessario mettere da parte un po' di denaro. Ma le cose non andarono per il giusto verso — questa è una delle circostanze cui gli inquirenti stanno ora esaminando — perchè cinque giorni or sono lo Zampaglione fece ritorno improvvisamente in paese e a quanti gli chiesero il motivo del suo repentino rientro in patria, rispose evasivamente, affermando che intendeva concedersi alcuni giorni di vacanza. Forse nella sua mente era già maturato il proposito dell'atroce vendetta. Sembra infatti che, durante la sua assenza, i congiunti di Grazia Familiari e particolarmente la sorella Francesca, di 33 anni, e il di lei marito Alfonso Tripodi, di trent'anni, avessero disapprovato il fidanzamento della giovane, consigliandola a sposare un altro uomo del luogo. Le voci di questo nuovo fatto giunsero probabilmente in Francia al giovane emigrato, che decise così di vendicarsi tornando in paese.

Ieri sera Antonio Zampaglione, attuò la sua tremenda vendetta. Incontrato per strada Alfonso Tripodi, che era in compagnia della moglie, senza profferire parola, estratta una pistola, ha scaricato sei colpi contro l'uomo, ferendolo gravemente; poi, imbracciato un fucile caricato a lupara, ha fulminato con due colpi Francesca Familiari. Approfittando del trambusto che s'era determinato nella borgata, l'assassino si allontanava di corsa verso la casa della propria cugina e sua prima fidanzata, Caterina Zampaglione, e mentre la donna si avviava verso il cortile della propria casa, dopo aver lasciato nella culla il figlioletto di due mesi, ha caricato il fucile ed ha sparato altri due colpi contro la donna, fulminandola.

Compiuta la strage, il pluriomicida si è dato alla fuga e non è stato ancora possibile catturarlo nonostante le affannose ricerche effettuate per tutta la notte dai carabinieri e dalla polizia, che stanno facendo sorvegliare anche le stazioni della rete ferroviaria calabrese, per tema che lo Zampaglione tenti di rientrare in Francia.

PIETOSO EPISODIO AL VALICO DEL BRENNERO

Vuol passare il confine con il cadavere del marito

L'uomo era morto di infarto mentre veniva trasportato in ambulanza in Germania

Bolzano, 5

Di un episodio singolare si sono dovute occupare le guardie di frontiera del valico del Brennero, dove una turista tedesca voleva varcare il confine con il cadavere del marito, a bordo di un'autoambulanza. La donna era venuta in Italia da Monaco di Baviera insieme al marito, Alfred Gotman di 56 anni per trascorrere un breve periodo di ferie, quando in un albergo di Vipiteno il Gotman è stato colto da un attacco cardiaco. La moglie allora ha telefonato a una clinica di Monaco di Baviera ed ha richiesto con urgenza un'autolettiga per fare trasportare il marito in Germania. Ma il Gotman è morto durante il tragitto prima di raggiungere il confine. Così, la signora Gotman ha pregato l'autista di cercare di varcare ugualmente la frontiera.

Solo dopo una lunga discussione le Guardie di frontiera sono riuscite a far comprendere alla donna che ciò non era possibile e che bisognava seguire la prassi internazionale. Stamani, infatti, espletate le formalità di legge, la salma del Gotman è stata fatta proseguire alla volta di Monaco.

Muore di tetano per la puntura d'un insetto

Cuneo, 5

Lucia Supertino in Mossetto di 50 anni è morta per tetano all'ospedale di Savigliano in provincia di Cuneo dove era stata ricoverata giorni fa dopo essere stata punta da un insetto.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova liquidazione ha visto accentuarsi la tendenza riflessiva della quota per la mancanza di iniziative a sostegno dei corsi. La speculazione professionale, la sola presente sul mercato, ha preferito esercitare qualche pressione sulla quota col risultato di abbassare ulteriormente il livello delle quotazioni. Dopo un'apertura calma, l'intonazione si è fatta più irregolare e diversi valori hanno conseguito al listino qualche modesto ricupero dai minimi. Più offerte le Terme Acqui, alcuni tessili, le Mediobanca e la Centrale. In ripresa le F. Tosi, Binda, Trafilerie. Anche gli elettrici appaiono resistenti. Cascami Seta quotano ex opzione (diritti 370) e le Cotoniere Meridionali, raggruppate. Nei titoli di Stato, fermi Ricostruzione 3,50%, Prestito Trieste e Riforma Fondiaria; calmi i Buoni del Tesoro e poco variati gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (—); Red. 3,50% 97,75 (97,80); Ric. 3,50% 89,60 (—), 5% 98,80 (98,70); Trieste 5% 99 (98,80); Rif. F. 5% 97,20 (96,60).

Buoni del Tesoro: 1963 100,60 (100,75), 1964 100,90 (101), 1965 101,15 (101,10), 1966 101,40 (101,60), 1966 (sett.) 101 (101,20), 1968 101,60 (101,70), 1969 102,20 (—), 1970 102,65 (102,40), 1971 102,05 (—).

Alimentari: Certosa 3320 (—), Distillerie 3180 (3160), Eridania 2970 (2990), Es. Molini 2180 (2205), Motta 32.255 (32.505), Romana Zuccheri 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 140.900 (142.350), Ass. Mil. 47.500 (47.950), Ass. Mil. priv. 35.500 (35.000), Ass. Torino 16.000 (16.305), Ass. Torino priv. 10.430 (10.550), Incendio 15.010 (15.050), L'Assicuratr. 69.150 (70.450), Ras 51.900 (52.200).

Bancari: Mediob. 93.700 (94.995).

Chimici: Anic 2562 (2560), Brioschi 11.000 (10.990), Gas Napoli 1052 (—), Erba 14.000 (14.050), Italgas 1845 (1858), Larderello 2950 (—), Ledoga 14.725 (14.950), Liquigas 290,125 (295), Mira Lanza 53.100 (53.525), Ossigeno 2602 (2580), Pibigas 128 (—), Rumianca 2474 (—), Saffa 9240 (9400), Sarom 1665 (1662).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1133 (1130), Cieli 2710 (2711), Dinamo 2130 (2122), Edisonvolta 2200 (2215), Bresciana 2220 (2210), Caffaro 376 (390), Calabria 1559 (—), Campania 1660 (—), Sarda 3930 (—), Valdarno 2890 (2910), Emiliana 2050 (2045), App. Centr. 2980 (2985), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2405 (—), Lucana 2180 (—), Magneti 1582 (1590), Marelli 1110 (—), Orobia 2250 (2240), Pugliese 1515 (1525), Romana 2735 (2700), Seso 1823 (1820), Sip 1289 (1288), Sme 2245 (—), Tecnomasio 3845 (3800), Teti 3015 (3000), Terni 428,25 (429), Unes 2188 (2185), Vizzola 3305 (—).

Finanziari: Bastogi 2445 (—), Breda 5670 (5710), Finelettrica 1220,50 (1225), Finmare 603 (603,50), Finsider 1304 (1310.50), Gim 7080 (7110), Invest 4180 (4200), Italpi 2950 (2970), La Centrale 11.420 (11.530), Pirelli & C. 9030 (9060), Sifir 1370 (1367), Stet 3135 (—), Sviluppo 2840 (2775).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8100 (8060), Beni Stab. 8260 (8300), Bonifiche 842 (—), Co. Ge. 16.200 (16.600), Imm. Roma 1362 (1373), Sagi 2445 (2450), In. Edilizia 5670 (—), Milano Cen. 50.900 (—), Risanamento 8550 (8500), Silos Gen. 6950 (5995).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 582 (585), C. Westingh. 1480 (1490), Fiat 2842 (2850), Fiat priv. 2323 (2321), Nebiolo 1010 (—), Olivetti 7962 (8005), Tosi Franco 1750 (1700).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.700 (10.750), Broggi-Izar 1990 (—), Dalmine 2240 (2238), Ilssa-Viola 1794 (1810), Italsider 1541 (1550), Magona 1375 (1370), Metalli 5490 (—), M. Amiata 4921 (4902), Montecatini 3025 (3043), Monteponi 1008 (1010), Siele 5600 (—), Trafilerie 2860 (2800).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (—), Cot. Cantoni 30.650 (30.950), Val Ticino 54,50 (54), Olcese 1753 (1780), Cucirini 11.795 (11.800), Stampati 5380 (5410), Cascami Seta 8075 (8700), Fisac 500 (—), Lanerossi 5340 (5430), Gavardo 4160 (4220), Scotti 240 (—), Linificio 1080 (—), Marzotto priv. 2395 (2399), Rossari 36.200 (36.500), Rotondi 48.950 (—), Man. Tosi 4480 (—), Cot. Merid. 934 raggr. (460), Pacchetti 1045 (—), Snia Viscosa 5430 (5488), Snia priv. 4385 (4409), Bernasconi 3400 (—), Tilane 310,50 (—), Unione Manifatt. 98.200 (99.400).

Trasporti: Nord Mil. 2240 (—), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3900 (—), Veneta 2575 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 204 (199,75), Cart. Binda 56.500 (56.000), Cart. Burgo 32.480 (32.700), Cementir 7020 (—), Cer. Pozzi 1181 (1199), Cer. Ginori 1360 (1356), Ciga 8550 (—), Edison 3765 (3790), Eternit 7690 (—), Italcementi 25.290 (25.490), Cond. Acqua 908 (914), Rinascente 748 (749), Rinascente priv. 567 (570), Linoleum 4380 (4350), Pirelli S.p.A. 6040 (6045), Rejna A. 1825 (—), Smeriglio 360 (356), Terme Acqui 37.900 (39.900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,40; sterlina 1736; franco belga 12,43; franco francese 126,02; marco 154,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,50, svedese 120,40, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: doll. USA 619,50; doll. canadese 573,50; franco svizzero libero 143,55; sterlina 1738,50; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,125; franco belga 12,475; fiorino olandese 172,25; corona danese 89,65, svedese 120,54, norvegese 86,785; scellino austriaco 24,05375; escudo portoghese 21,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 24-25.

TRIESTE

Mercato calmo con ulteriori cedenze per quasi tutti i valori più in vista. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 10 Ras, 100 Montecatini.

Generali 140.900 (142.400), Ras 51.900 (52.200), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 37.625 (—), Snia Viscosa 5430 (5500), Italsider 1555 (1560), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari localmente anche intensi con isolate piogge; locale attività temporalesca più probabile sulle Alpi; sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità variabile più intensa sul versante tirrenico. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli o moderati variabili con rinforzi da Ovest sul versante tirrenico. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 27; Verona 18, 29; Trieste 22, 27; Venezia 18, 29; Milano 17, 28; Torino 15, 28; Genova 22, 26; Bologna 23, 32; Firenze 19, 28; Pisa 18, 28; Ancona 24, 31; Perugia 7, 26; Pescara 17, 32; L'Aquila 14, 25; Roma 19, 30; Campobasso 19, 25; Bari 19, 31; Napoli 18, 29; Potenza 18, 26; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 20, 31; Messina 24, 30; Palermo 22, 29; Catania 21, 32; Alghero 23, 28; Cagliari 20, 31.

TEMPO DI «ADOZIONI»

IL PROFESSOR Tucidide Diamanti, nostra più ventennale conoscenza, è un valoroso docente di storia e filosofia. Egli non usa mai fumare in classe durante le lezioni, e stimerebbe assai deplorevole che altri lo facessero; ma riserva a questa consuetudine, mai vinta nonostante i numerosi proponimenti, le cosiddette ore di spacco. Sono, queste ultime, delle necessarie soluzioni alla continuità dell'orario di non pochi insegnanti: durante le quali essi sogliono trattenersi (negli istituti che ne sono forniti) nella sala dei professori: il che fa anche il nostro Tucidide, il quale riserva quegli intervalli alla degustazione di qualche sigaretta.

Giorni fa, mentre egli era intento a questa gradevole bisogna, e dava nel contempo uno sguardo a un quotidiano, vide entrare un uomo fornito di una voluminosa borsa, il quale gli si avvicinò ossequiandolo cerimoniosamente. Egli si informò del suo nome e del suo insegnamento; e, dato di piglio alla borsa suddetta, ne estrasse con gesto rapido un libro.

Non occorse davvero molto al professor Diamanti per comprendere che si trovava di fronte a un rappresentante di una casa editrice. E' questo il tempo, infatti, in cui questi instancabili lavoratori visitano in un solo giorno una quantità imprecisabile di scuole, offrendo ai docenti le ultime, più aggiornate edizioni scolastiche delle loro Case e vantandone i pregi sulle pubblicazioni delle Case concorrenti. Il verbo «adottare» e il sostantivo «adozione» sono pronunziati un indicibile numero di volte, e sembra che i professori di ogni disciplina, giovani e vecchi, di ruolo o fuori ruolo, siano invitati ad assumersi il vitto, l'alloggio e l'educazione di un colossale numero di trovatelli.

Per il nostro amico Tucidide si trattò di ascoltare le lodi di un nuovissimo testo di storia. E noi, dopo aver udito dalle sue labbra come si svolse quella presentazione, la riprodurremo con un'approssimazione assai vicina alla verità.

«Il nuovissimo testo che vengo a presentarle — cominciò il propagandista che era giovane e aitante, e con baffi di un nero così perentorio che sembravano alimentati a carbone — non ha riscontro sul mercato librario italiano. Ella, signor professore, potrà giudicare della trattazione e della incomparabile disposizione della materia; ma consenta a me di illustrare alcuni pregi che a prima vista, e soprattutto con le pagine ancora intonse, potrebbero sfuggire». Indi, fatta scattare la lama di un piccolo temperino, sfogliò una pagina del volume che si apprestava a lasciargli in saggio. «Ecco — disse — come l'editore ha posto in risalto (tanto per darle un esempio) l'importanza dell'impresa garibaldina. I fatti più salienti, oltre ad essere stampati in questo bellissimo corsivo di corpo dieci, recano in grassetto nettissimo i nomi delle principali battaglie. Ma non è tutto. L'editore, preoccupato che tutto ciò possa non essere sufficiente per imprimere quei fatti nella memoria dei nostri ragazzi, abituati dal cinema e dalla televisione a un interesse esclusivamente visivo, ha voluto che talune pagine fossero stampate su fondo colorato. Per l'impresa dei Mille è stato scelto, naturalmente, il rosso: non molto acceso, come si può subito vedere, ma di un tono vivo e gioioso, tale da suggerire immediatamente l'immagine di quelle ardenti giornate. Così, dall'imbarco a Quarto all'ingresso del "Piemonte" e del "Lombardo" nel porto di Marsala, dal proclama di Salemi alla battaglia di Calatafimi, dall'ingresso in Palermo alla battaglia di Milazzo e fino a quella finale del Volturno, l'occhio del nostro discente sarà allietato da quell'esaltante color della fiamma, da quei neretti scattanti sui nomi delle battaglie, da quel solenne corsivo corpo dieci.

«Ma v'è di più. Conscio dell'importanza di un buon coordinamento fra le varie discipline di insegnamento, il nostro autore non ha mancato di disporre sapienti addentellati fra storia e letteratura; e, per darne un esempio, ha ben ribadito che il secondo romanticismo, quello che si suole definire svenevole e sentimentale e che fa capo ai versi del Prati e dell'Aleardi, trova la propria corrispondenza storica nel periodo fra la prima e la seconda guerra di indipendenza, senza pregiudizio, peraltro, di alcuni anni che precedono e soprattutto di quelli che seguono il cosiddetto decennio di preparazione. Ebbene, il nostro intelligente e accorto editore ha adeguato su un fondo azzurrino le frasi (sempre stampate in quell'elegante corsivo) che descrivono il periodo di quello svenevole e molle sentimentalismo. Dopo aver esitato qualche tempo fra il color rosa e l'azzurro, ha prescelto quest'ultimo come assai più idoneo a simboleggiare la pienezza e l'onda di quei sentimenti così zuccherosi».

A questa e ad altre dimostrazioni, il propagandista fece seguire una calda perorazione a favore di un testo così intelligentemente concepito sullo sfruttamento degli interessi cromatici degli allievi. E il nostro Tucidide, di fronte a una parlantina così fitta da non ammettere repliche, non riuscì nemmeno a dire che il libro, da lui sfogliato nel contempo, gli appariva una solenne porcheria; anche perchè, a perorazione finita, varcò la soglia della sala dei professori il suo insigne collega di lettere italiane Agenore Duri. Vedutolo e gettatosi velocemente su di lui fu per il ben allenato propagandista (come si diceva un tempo, benchè la frase sia ripresa dai puristi) l'affare di un istante.

Egli lo conosceva per nome e per fama; non ebbe quindi da chiedergli nulla se non qualche istante di cortese attenzione. Lo ottenne; ed estrasse subito dalla borsa capace un nuovissimo testo di letteratura italiana.

Anche sulla presentazione del testo letterario al nuovo venuto, l'amico nostro Tucidide non ha mancato di darci dei ragguagli: ed essi sono così graziosi che noi considereremmo una colpa defraudarne i nostri pochi lettori. Lo riproporremo, peraltro in forma indiretta, riassumendo quel che disse l'intraprendente giovane e mettendone in risalto i punti di maggior rilievo.

Dato dunque di piglio al libro contenuto in una bella copertina cartonata, egli mostrò al docente un certo numero di tavole fuori testo rappresentanti i nostri maggiori poeti e letterati: ma, come si vedrà fra non molto, non si limitò soltanto a questi. In bella carta patinata sfilarono sotto gli occhi di Agenore (ed anche sotto quelli di Tucidide) il volto di Dante dall'aquilino naso affilatissimo, quello grassoccio e ispirato del Petrarca, quello arguto e ridente del Boccaccio; e poi la testa laureata dell'Ariosto, quella macilenta del Tasso, e così via via fino al viso arguto e sornione del Marino, al rispecchiato volto del Parini, ai fieri occhi dell'Alfieri, a quelli bonaccioni di Carlo Goldoni. Seguiva l'accentuato prognatismo dell'arruffata testa foscoliana, la soddisfatta fisionomia del Monti, il profilo disteso e finalmente sereno del Leopardi sul letto di morte, il Manzoni su una gran sedia a bracciuoli, la gran barba non profetica del Carducci e il buon volto campagnuolo del Pascoli.

Ogni immagine recava sul retro, in bella stampa perspicua, l'elenco delle principali opere dell'effigiato. E il giovane illustratore non esitò a dichiarare in tutte lettere che, da informazioni e relazioni scritte ricevute dai suoi molti corrispondenti d'affari nelle città dello Stivale, l'editore aveva deciso di illustrare il testo in quella abbondantissima maniera, e di fornire il retro delle illustrazioni di una così nutrita e allettante dose di pillole letterarie.

«Mi aspetto assai più da questo accorgimento — egli aveva detto in tono ruminoso ai suoi propagandisti, prima di sguinzagliarli nelle scuole delle cento città e dei tanti paesi d'Italia — che dalla bontà del testo, scritto da uno dei più egregi nostri storici della letteratura. I nostri giovani vogliono vedere, soprattutto vedere; e solo dopo aver mostrato loro molte sequenze di immagini potremo sperare che deglutiscano le pillole che abbiamo apprestate per la loro moderata fame di sapienza».

Così disse l'editore il cui fiuto non si era mai rivelato fallace; e con un cenno della mano accomiatò i suoi fidi sguinzagliandoli per le strade d'Italia. E i due maturi docenti, al suono del campanello annunciante la nuova ora di lezione, presero congedo dall'aitante giovane che con tanto calore li aveva fatti partecipare alla scena. Indi, col registro e il fiammante saggio sotto il braccio, si diressero verso le proprie classi con un impenetrabile sorriso.

Edoardo Gennarini

La graziosa attrice Sarah Miles da un ciabattino veneziano

Françoise Prevost e Umberto Orsini in una scena de «Il mare» presentato ieri al Lido

SPRONATO DA UNA INSAZIABILE SETE DI SAPERE E DI CONQUISTA

L'uomo cerca di svelare i misteri che circondano la Luna

Un mondo arido e gelido solcato da crepacci lunghi centinaia di chilometri - Ridda di ipotesi spesso contrastanti - L'ausilio di potenti mezzi di ricerca scientifica

Che ne sappiamo della Luna? Il volo della cosmonave americana «Ranger IV», schiantatasi sulla superficie lunare il 26 aprile scorso, e la più recente impresa delle due «Vostok» russe, hanno riproposto in termini quanto mai spettacolari il problema delle nostre conoscenze sul pallido satellite.

Da sempre l'uomo si è sentito attratto dai misteri di Selene. Per secoli esso ha attribuito al suo freddo splendore ogni sorta di influssi; poi, spronato da una insaziabile sete di sapere e di conquista, ha cominciato a considerarla come la prima tappa di una fantastica scalata alle stelle.

Considerando i milioni e le centinaia di milioni di chilometri che separano la Terra dai maggiori pianeti del nostro sistema solare, la Luna, distante in media appena 384 mila chilometri, si trova quasi sulla porta di casa. La distanza massima dalla Terra, allo apogeo della sua orbita eccentrica, è di 405.800 chilometri; quella minima, al perigeo, di 363.600. La Luna compie il suo giro intorno alla Terra (rivoluzione siderale) ruotando contemporaneamente su se stessa. I due movimenti, di rivoluzione e di rotazione, hanno la stessa durata: 27 giorni, 7 ore e 43 minuti; ed è per questa coincidenza che la Luna mostra ai terrestri sempre lo stesso emisfero, relegando nel mistero quasi assoluto l'altra faccia.

Solo da pochissimo tempo l'uomo è riuscito a procurarsi informazioni sommarie sul lato opposto della Luna che, come è noto, fu fotografato il 7 ottobre 1959 dal satellite translunare «Lunik III» a una distanza di 65.000 chilometri. Gli apparecchi fotografici del «Lunik» restarono in funzione per 40 minuti e ripresero circa il 70 per cento dell'emisfero lunare a noi nascosto. Le foto così ottenute vennero ritrasmesse a terra quando il «Lunik» raggiunse il perigeo della sua orbita (39.000 km. dalla Terra), e servirono agli scienziati per identificare le caratteristiche principali della faccia buia. Allo stato presente delle cose, non è ancora possibile disegnare una carta dettagliata dell'altra faccia della Luna, ed una larga fetta di essa, circa il 20 per cento, rimane ancora sconosciuta. Ma il mistero non durerà molto. Grazie ai moderni strumenti di indagine scientifica ed allo sviluppo della missilistica la Luna sarà costretta a rivelare gradualmente tutti i suoi segreti, in attesa dell'annunciato sbarco dei primi esseri umani.

Studi intensificati

Gli studi sulla Luna, sulla sua composizione e sulla conformazione del suo suolo, si sono moltiplicati in questi ultimi anni in concomitanza con i progressi dell'astronautica. Fondi ingenti sono stati reperiti e messi a disposizione dei ricercatori, i quali a loro volta hanno approntato una vasta gamma di strumenti e progetti atti a fornire le informazioni necessarie a preparare l'arrivo dell'uomo sul satellite. Varie assemblee sono state tenute dagli scienziati [illegible] per fare il punto sulle conoscenze già acquisite, e un bellissimo atlante della faccia conosciuta della Luna è stato compilato al termine di una cernita fra le migliori fotografie eseguite in anni di studio dagli osservatori astronomici. La precisione delle carte topografiche lunari dovute alle moderne fotografie astronomiche è straordinaria, e fa toccare con mano il progresso raggiunto da quando Galileo disegnò, nel 1611, la prima carta della Luna.

Sottoposta a tremendi sbalzi di temperatura, che vanno dai 100 gradi sotto zero di notte ai 100 di calore durante il giorno, la Luna si presenta all'osservatore terrestre come un mondo arido e gelido solcato da crepacci lunghi centinaia di chilometri e larghi migliaia di metri. Catene di montagne e picchi isolati spuntano dal suolo lunare, emergendo da buie pianure, erroneamente chiamate «mari» e «oceani», e raggiungendo talvolta, è il caso dei Monti di Leibniz al Polo Sud, i 10 mila metri di altezza. L'intera superficie lunare è sconvolta da innumerevoli crateri, o circhi, per i quali non si è ancora trovata una esauriente spiegazione. Secondo la teoria più antica questi crateri sarebbero stati provocati da attività vulcaniche, mentre alcune teorie moderne attribuiscono i circhi ad un intenso e terrificante bombardamento di meteoriti. Si è calcolato che sul satellite esistano almeno 30 mila circhi o crateri, il maggiore dei quali, fra quelli visibili, misura 220 chilometri di diametro. Moltissimi quelli che si aggirano sì e no su un chilometro di diametro.

Come per gli altri misteri lunari, anche nel caso dei circhi la ridda di interrogativi e di ipotesi viene di tanto in tanto rinfocolata da nuove scoperte e più avanzate teorie. Nel '59, il prof. Alfred Rittman, direttore dell'Istituto di vulcanologia dell'Università di Catania, rese note alcune sue conclusioni sulle origini dei circhi lunari, affermando che a suo avviso essi erano di origine sicuramente vulcanica, pur non escludendo che qualcuno dei circhi minori sia dovuto alla caduta di meteoriti. Egli sottolineava, fra l'altro, che «non si conosce un solo cratere lunare che abbia una forma fortemente ellittica», quella forma cioè che sarebbe la conseguenza logica delle traiettorie oblique delle meteoriti in caduta.

Una probabile conferma della teoria sui vulcani lunari è stata fornita dall'astronomo russo Nicolai A. Kozyrjev, il quale mentre eseguiva delle ricerche spettroscopiche sul cratere Alfonso (120 chilometri di diametro) ebbe ad osservare a più riprese, il 3 e 4 novembre 1958 e il 23 settembre 1959, un fenomeno luminoso da lui attribuito ad una fuoriuscita di gas sotto pressione.

L'idea di un vulcano attivo sulla Luna rischia di mandare all'aria un bel mucchio di teorie e ciò, forse, spiega lo scetticismo che, almeno sulle prime, ha accolto le rivelazioni al riguardo. Oggi le osservazioni di Kozyrjev sono accettate da molti, e la controversia sulla origine dei crateri lunari contribuisce ad acuire l'attesa per i risultati dei futuri voli dei «Ranger» e dei «Lunik».

Le sonde che saranno lanciate nei prossimi mesi sulla Luna, portando dati sulla sua conformazione superficiale, sulla composizione del suolo e sulla eventuale esistenza di forze endogene efficienti, come le osservazioni di Kozyrjev lascerebbero presumere, dovranno togliere molti veli ai più gelosamente custoditi segreti seleniti.

Sino ad oggi le indagini condotte attraverso le osservazioni fotometriche e lo studio delle radiazioni emesse dal satellite non hanno permesso deduzioni definitive sulla composizione del suolo lunare. Si è indotti a credere che la superficie della Luna non sia altro che un susseguirsi di cavità, talvolta accavallate, di vaste ampiezze, ricoperte da uno strato di polvere spesso pochi millimetri. Non mancano ovviamente i pareri discordi e [illegible] un acceleratore e un rivelatore di raggi gamma.

Quattro sonde

Detto acceleratore provvederà a bombardare con i neutroni la superficie lunare e, poichè ogni elemento colpito dai neutroni emette raggi gamma di differente specie, sarà l'analisi delle radiazioni gamma, effettuata dalle stesse apparecchiature del missile e quindi teletrasmesse alla Terra, a rivelare la composizione delle polveri e del suolo lunari.

Durante il 1963 quattro sonde lunari del tipo «Ranger» saranno lanciate dagli americani sulla Luna, e le loro telecamere invieranno alla Terra, per i programmi della mondovisione, le immagini del suolo verso il satellite. In seguito, verso il 1964 e nei successivi tre anni, entreranno in lizza, oltre ad un buon numero di «Ranger», i robot spaziali denominati «Surveyor» i quali saranno in grado, grazie ad apposite braccia metalliche, di prelevare campioni del suolo lunare per poi immetterli nei laboratori in miniatura, incorporati nel razzo stesso, che provvederanno ad analizzarli. Seguiranno gli «Orbiter», che potremmo definire i «paparazzi» dello spazio, cui spetterà il compito di tallonare la Luna, orbitando intorno ad essa, per fotografarne ogni angolo. Ritrasmesse a terra, le foto riprese dagli «Orbiter» serviranno alla compilazione di complete mappe lunari che saranno di estrema utilità agli esploratori che si avventureranno entro il 1970 fra le insidie dei crateri seleniti.

Fra gli innumerevoli interrogativi riguardanti la Luna le più suggestive sono quelle relative alla possibilità che vi siano su di essa forme di vita organica. A parte i bagliori notati in fondo a qualche cratere è opinione condivisa da vari esperti che forse una forma primitiva di vegetazione potrebbe essere scoperta nelle cavità più profonde e nelle regioni più basse. Di recente, un autorevole selenologo inglese, il dottor Zdenek Kopal, ha accennato alla possibilità che nel sottosuolo lunare vi siano abbondanti riserve d'acqua, tali, se portate alla superficie, da riempire i «mari» e gli «oceani» che ora appaiono ricoperti di polvere. Con questa affascinante ipotesi ai segreti della Luna si aggiunge un nuovo mistero; un nuovo problema che solo le sonde spaziali e gli astronauti che «alluneranno» sul satellite potranno risolvere. Noi non abbiamo che da metterci buoni e stare a vedere. Non dovremo attendere molto.

Amerigo Doro

LA XXIII MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA

Sodalizio con la scienza in una fucina di disperati

«L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster poco più che didascalico - Per l'esordiente Giuseppe Patroni-Griffi anche di mare si muore

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 5

La salute della XXIII Mostra, da florida quale appariva alla vigilia, si sta facendo giorno per giorno — disperatamente — più malferma. Le piccole disavventure quotidiane, unite a un paio di grandi, e assieme al livello di certi film inferiori al pronostico, hanno creato un panorama piuttosto turbato. Ma oltre ai singoli episodi in sè, tutta l'atmosfera che gravita sopra il Festival ha qualcosa di abulico, come se l'ambiente intero fosse preda anch'esso dell'alienazione o della incomunicabilità, che proprio nel cinema hanno trovato il loro terreno più fertile.

Oggi ad esempio un altro film quotato in partenza si è malamente giuocato un buon posto in arrivo. «L'uomo di Alcatraz» non si raccomandava tanto per il suo regista, giovane e poco noto — si chiama John Frankenheimer — quanto per il «caso» di cui si faceva paladino e per l'interprete principale, Burt Lancaster, uno tra i migliori attori rimasti a Hollywood. Inoltre «L'uomo di Alcatraz» rappresenta l'unico film degli Stati Uniti in concorso, poichè per «Lolita» vale il condominio con la Grenbretagna.

Il caso cui si è accennato è tipicamente americano, di quelli che commuovono l'opinione pubblica e si citano a lungo, anche molti anni dopo la scomparsa dei loro protagonisti. Robert Stroud, un aitante giovanotto dell'Alaska, nel 1909 uccise un uomo in una rissa per una questione di ragazze. Condannato all'ergastolo, nel 1916 uccise un secondino, e da allora fino a tre anni fa visse in stato di continuo isolamento dopo che il Presidente Wilson lo graziò dalla forca. In prigione l'uomo duro e orgoglioso che era si trasformò lentamente e nel 1946, l'anno della famosa rivolta nel penitenziario di Alcatraz, uno dei più terribili di America, si adoperò per quietare gli animi e stabilire la verità nell'insurrezione; ciò però non gli valse ancora il perdono ed egli, a settantatrè anni, vive ancora relegato in un ospedale giudiziario del Nuovo Messico.

Cosa aveva prodotto in Robert Stroud questa metamorfosi? Durante i primi anni della sua segregazione egli cominciò a tenere con sè in cella un passero che non poteva volare perchè troppo piccolo. Lo allevò, gli insegnò a spiccare il volo, e così, appassionatosi alla vita degli animali, ottenne di tenerne altri con sè. In poco tempo divenne un ornitologo di fama mondiale, non solo, ma studiando le malattie dei piccoli animali e scoprendone i rimedi scrisse in materia un volume ritenuto ancora oggi di importanza fondamentale. Purtroppo questa sua eccezionale attività, oltre alla buona condotta, non servì a diminuirgli la pena, dimostrando l'irrazionalità del sistema carcerario americano sul quale il film intende ovviamente far convergere l'attenzione.

Il difetto de «L'uomo di Alcatraz» è di trattare ambedue i temi con piglio didascalico. Sia l'assassino che diventa ornitologo, iniziando un lungo e proficuo sodalizio con la scienza, sia l'organizzazione dei penitenziari americani, che il più delle volte sono autentiche «fucine di disperati» non sgarrano d'un centimetro dal racconto sunteggiato di sessant'anni di prigione. Nè uno scarto di fantasia nè un'improvvisazione lo illuminano; sembra di leggere un libro edificante ma anche, tutto sommato, francamente noioso nella sua estensione. Burt Lancaster, ormai quasi attore tuttofare, se la cava come meglio può nel travaso dai venti ai settant'anni. Tra gli altri la sempre attenta Thelma Ritter nella breve parte della madre. Null'altro.

Ma se l'America oggi piange l'Italia non ride. Una delle opere-prime più attese, «Il mare» di Giuseppe Patroni-Griffi, è caduta malamente con un grosso tonfo, contornato da risate durante la proiezione e da fischi alla fine. «Il mare» si spiega in breve: due giovani e una donna si trovano a Capri d'inverno, una Capri battuta dalla pioggia e dal mare, con pochi sprazzi di sole. E fin qui va bene; l'ambiente è singolare anche se non ci vuol tanto per scovarlo (Venezia d'inverno sarebbe ugualmente affascinante). La donna, giovane pure lei, è reduce da una Waterloo con il marito dopo soli tre anni di matrimonio; gli altri due sono: un attore del cinema viziato e isterico, abbandonato dalla fidanzata, e un ragazzo che grosso modo cerca di affogare nel whisky lo choc d'una esperienza molto comune a Capri per i giovanetti durante il periodo estivo. I tre disaffiliati si guardano molto in faccia senza dire niente, o se dicono sono nonsensi; camminano a lungo sotto la pioggia e sotto il sole, parlano ancora a mozziconi, i due maschi si picchiano; poi l'attore e la donna stanno una notte insieme. All'alba parte il giovanetto col vaporino, e cinque minuti dopo parte anche la donna con l'aliscafo.

Il film finisce qui, ed è da pensare che anche il terzo personaggio sia partito, poichè Umberto Orsini, che lo interpreta, questo pomeriggio era qui a prendersi la sua parte di fischi. Da aggiungere ancora che il film, già così lungo e vuoto con i suoi interminabili silenzi, è durato un'ora e quarantacinque minuti, ma era previsto che durasse due ore e trentacinque. E' evidente che il massiccio intervento chirurgico è stato salutare anche se il paziente è ugualmente morto. D'altra parte è saltata così però anche una canzoncina di Nico Fidenco: sarebbe stata la sola cosuccia gradita in quel mare in incomunicabilità dove nemmeno la fotografia è particolarmente bella e dove la sceneggiatura sembra asmatica. Giuseppe Patroni-Griffi, che per il teatro ha scritto «Anima nera» e «D'amore si muore» ha imparato che a non stare attenti anche di mare si muore.

D'altra parte ecco come il regista esordiente si giustifica: «Il più grave errore in cui si potrebbe cadere giudicando il mio film — dice Giuseppe Patroni-Griffi — è di considerarlo sotto il profilo realistico. E' invece un film lirico, un film di stati d'animo e di sentimenti struggenti».

E' questo un chiarimento che l'autore de «Il mare» ha ritenuto necessario ripetere con fermezza. «Ed è forse per questo — egli ha continuato — che ho dato tanta importanza alle immagini, al loro vigore espressivo. Spero comunque di non essere caduto nel formalismo puro e per evitare questo pericolo conto molto sul fatto che ho cercato la massima verità di ambientazione: ogni inquadratura, anche d'interni, è girata nei luoghi adatti in cui ho immaginato si svolgesse la vicenda».

«Il mare rappresenta il flusso e riflusso dei sentimenti», ha continuato Patroni-Griffi. «Di cinema non sapevo nulla. Per le prime tre settimane mi sono mosso attorno alla macchina da presa senza trovare la chiave esatta, senza riuscire a stabilire un rapporto diretto fra me e il mezzo cinematografico. Poi è scattato qualcosa e improvvisamente tutto è stato chiaro. Ed in fondo ho capito che noi di questa generazione sappiamo tutto del cinema. Senza saperlo scrivevo e pensavo da sempre in termini cinematografici».

Come si è detto all'inizio, brutta giornata dunque. Fino al momento in cui telefoniamo nulla si sa ancora del «Processo»; l'ultimatum della Biennale per l'arrivo della copia scade a mezzanotte. Ancora poche ore fa voci autorevoli erano del parere che il film non sarebbe arrivato. Se ciò dovesse realmente accadere, e come avevamo previsto, un terremoto scuoterebbe a breve distanza di tempo i quartieri alti della Mostra.

Libero Mazzi

UN SEGRETO GELOSAMENTE CUSTODITO

Nel fusto della pianta il mistero del papiro

Solo due donne sanno fabbricare la preziosa carta

Siracusa, settembre

Quando il Prefetto di Siracusa offre un pranzo ufficiale a personaggi molto importanti, il menu è scritto su una carta costosissima, la più rara e pregiata carta del mondo: la carta papiro, quella che veniva adoperata, nei secoli dei secoli, dagli scribi egiziani. Chi la produce? Due anziane sorelle siracusane, che sono le sole a conoscere il segreto della sua fabbricazione.

La materia prima è a due passi dalla loro casa di via Capodieci, sulle sponde del fiume Ciane, che sfocia, davanti a Siracusa, nella zona detta Pantanelli. E' un fiume di origine mitica: la mattina in cui Plutone rapì sul suo nero carro Persefone, che stava raccogliendo fiori sulle rive del lago Pergusa, nei pressi di Enna, la ninfa Ciane, che riposava in un boschetto vicino a Siracusa, sentì le invocazioni di aiuto di Persefone, sua amica diletta, e intercettò la corsa del veicolo di Plutone. Questi, infuriato, si precipitò verso il suolo e, mentre spariva nelle profondità terrestri, si vendicò di Persefone, trasformandola in una fonte di lacrime. La fonte è la sorgente del fiume Ciane, dalle rive umbratili e silenziose, dal corso pigro e molle, riparato dal sole da pareti di eucaliptus. Nel mezzo del fiume, oscillano lievemente al vento carezzevole ciuffi di una strana pianta: è il «cyperus papirus» appunto, quello importato, circa tremila anni fa, dall'Egitto.

Il papiro fu importato per caso, e gli toccò in sorte di essere inutilizzato sino al secolo scorso, quando uno zio delle sorelle Naro, Francesco Landolina, accanito studioso delle antichità mediterranee, decise di scoprire il segreto, che gli antichi egiziani detenevano, per trasformarlo in carta. Andò avanti per tentativi, anni su anni. Infine, a un certo momento, ce la fece: la carta papiro rinacque nelle sue mani.

Quello che per Francesco Landolina fu soltanto un «hobby», divenne una professione vera e propria per i suoi discendenti, gli unici al mondo che vennero messi a parte dei misteri della lavorazione: oggi, le sole depositarie del segreto sono le sorelle Naro, due anziane signorine che vivono, tutte dedite alla loro straordinaria attività artigianale, completamente al di fuori del tempo.

La loro casa è grande, la fanno visitare volentieri, tranne quelle stanze dove ha sede il laboratorio. C'è un gran silenzio: nel salotto, un paralume di carta papiro dorata mostra l'ordito della trama fibrosa e giallognola della pianta. Le anziane signorine si muovono con passi leggeri, sorridono dolcemente, offrono il caffè in tazzine di ceramica trasparente, delicatissime anch'esse. La più grande, Amalia, ha studiato all'Istituto delle belle arti: è lei che conosce a menadito tutte le fasi della lavorazione, e non esita a dire quello che può dire per soddisfare la curiosità degli intervistatori senza compromettere il segreto per svelare il quale centinaia di persone hanno inutilmente lavorato negli ultimi cinquant'anni.

Dunque: il mistero del papiro è nel fusto della pianta, quello che ha le radici nel letto del fiume ed è sempre sommerso nelle lente acque del Ciane. All'interno della corteccia, si trova una sostanza spugnosa, di colore paglierino. Questa sostanza viene tagliata molto sottilmente; dalle lamine così ottenute si ricavano tanti piccoli rettangoli, sistemati l'uno accanto all'altro in modo da aderire perfettamente. Poi entrano in funzione prima il torchio e dopo un essiccatore, e la carta papiro è fatta. Il raccolto della pianta viene effettuato una volta all'anno.

Naturalmente, il segreto che le due sorelle Naro detengono gelosamente entra in funzione fra una certa fase della lavorazione e quella seguente. Le due signorine lo conoscono perfettamente: pure, esso è di tanta difficile applicazione che circa la metà delle piante trattate da loro debbono essere buttate via perchè qualcosa non è andata proprio per il verso giusto. Le altre, danno decine e decine di fogli di papiro, che debbono avere soprattutto una dote: quella di conservarsi perennemente senza risentire gli effetti del tempo.

A che serve oggi la carta papiro? Forse a niente, sul piano pratico: il suo valore è intrinseco. L'acquistano strani collezionisti, qualche pittore, qualche ente ufficiale che l'adopera per scrivervi una attestazione in onore di illustri personaggi (o magari dei «menu», come dicevamo all'inizio). Le sorelle Naro la amano nel modo giusto, e cioè per se stessa. Amalia, a volte, vi dipinge sopra soggetti greci o scene classiche, con una grazia deliziosamente «liberty»: nel Museo nazionale di Siracusa, una bacheca contiene alcuni di questi straordinari quadretti: «Il Minotauro», «La volpe corinzia», «L'amazzonomachia».

Indubbiamente la carta papiro è troppo preziosa per non ispirare soggezione: ha un sapore troppo delicato e antico per consentire a uno scrittore di oggi, tanto per fare un esempio, di violentarla. Forse solo D'Annunzio avrebbe avuto questo coraggio. Ma l'Imaginifico visse e morì ignorando l'esistenza delle sorelle Naro.

Giulio Frìsoli

CRONACA DELLA CITTA'

DA PARTE DELLA COMMISSIONE TRAFFICO

Risolti i parcheggi per via Fabio Severo

Saranno ristretti i marciapiedi lungo la strada in modo da consentire la sosta sui due lati

Dopo la recente decisione presa nei riguardi della via Ginnastica, il cui problema si dibatteva da ben sette anni, è di iersera, dopo due anni di incontri e di contatti, la soluzione adottata per via Fabio Severo, altra arteria che ha dato — e sta dando tuttora — del filo da torcere ai tecnici della viabilità.

Si è trattato iersera, in sede di commissione del traffico, dei lunghi tratti di quella strada, incessantemente battuta sia in discesa che in salita, costellati dai cartelli indicanti il divieto di sosta. Il divieto di sosta già di per sè reca pregiudizio e perdita di tempo all'automobilista costretto a percorrere tanta strada alla disperata ricerca di un parcheggio, ma nulla si può dire, ovviamente, per quelle zone in cui tale divieto si rende, più che necessario, indispensabile. Ma là dove, con opportuni accorgimenti, è possibile ovviare a questa disposizione del Codice della strada, si deve fare tutto il possibile per consentire agli autoveicoli di trovare un posto dove fermarsi, senza il pericolo di incorrere nei rigori previsti dalla legge. Tale orientamento — come ha voluto rilevare l'assessore Ugo Verza, preposto alla polizia urbana ed annona — è stato pienamente condiviso dai componenti la commissione del traffico.

Anzitutto è stata disposta la revoca del divieto di sosta prospiciente il marciapiede del palazzo di Giustizia, da Foro Ulpiano alla via Fontana, e dalla stessa via fino al n. 21. Per quanto riguarda la prima parte potrà essere consentita la sosta o rasente il marciapiede o con uno speciale accorgimento — striscia gialla — che possa permettere di sostare a cavallo del marciapiede con la carreggiata; dalla via Fontana all'edificio contrassegnato col n. 21 verrà raggiunta una soluzione con l'arretramento e l'allineamento del marciapiede alla strada.

Le soluzioni adottate dalla commissione per il traffico vengono ad acquistare un interesse e un'importanza notevoli quando si rifletta che, praticamente, si arriverà a consentire la sosta sui due lati della carreggiata, contrariamente a quanto avviene ora: certi tratti di marciapiede sulla via F. Severo, pertanto, verranno ristretti dagli attuali 4.50 metri come minimo o 4.65 come massimo, a metri 2.50, e di conseguenza si avrà la possibilità di ottenere, creando «ex noxo», 2.15 metri a favore della carreggiata; e ciò, appunto, permetterà il parcheggio su ambo i lati. Un esempio di tale auspicata innovazione sarà offerto quando si procederà all'allargamento, in questo senso, della strada dal n. 8 alla via Catullo. Lo stesso discorso si può fare già sin d'ora per il tratto che da vicolo Ospedale militare va fino a vicolo del Castagneto, e per quello concernente le vie Coroneo e Marconi.

Sempre per quanto riguarda la via Fabio Severo, è stato rilevato ancora una volta — ma questo tasto è stato toccato infinite volte senza un risultato positivo — che nel tratto di strada compreso tra gli edifici n. 79 e n. 83 — la cosiddetta curva della «casa degli sposi» — non esiste il marciapiede, con grave pregiudizio ed evidente pericolo per i pedoni che si trovano a transitare, e costretti a portarsi sulla parte opposta, attraversando pertanto in curva, per raggiungere il piano rialzato.

Un altro importante problema affrontato iersera dalla commissione riguarda lo spostamento del capolinea dell'autobus «L» per Longera e Sottolongera, attualmente ubicato nella sottostazione di Barriera, mentre prima si trovava in piazza San Francesco. I tecnici del traffico hanno esaminato la richiesta di spostare il capolinea in un'altra posizione, al fine di alleggerire il traffico esistente in quella zona; è opportuno rilevare in merito che, da un esame statistico effettuato dai vigili urbani, si è potuto constatare che [illegible]

VIGILIA ELETTORALE

Il Sindaco riprende le «relazioni ai cittadini»

DOMENICA IL DOTT. FRANZIL PARLERÀ A OPICINA

[illegible]

ri, con il proprio voto, scelgono anche un programma. Agli elettori spetta quindi un giudizio sulla cospicua attività che la Giunta comunale ha svolto in tutti i settori, e che si è sostanziata in particolare in alcuni provvedimenti di carattere sociale, quali la perequazione tributaria, la municipalizzazione dei trasporti funebri, e in iniziative di rilievo nel settore dell'edilizia scolastica, dei servizi pubblici industriali e nel varo del piano regolatore: il colloquio con i concittadini sarà quindi ripreso dal Sindaco dott. Franzil domenica alle ore 10, nel cinema di Opicina (via Nazionale).

Vertiginoso aumento del traffico di frontiera

Oltre duecentomila transiti in più in agosto

Il giorno in cui i locali uffici interessati al turismo saranno in grado di stabilire il rapporto esistente fra il numero dei transiti internazionali ai valichi di frontiera del nostro territorio e il numero dei turisti che sostano nella nostra città, potremo attribuire una maggiore importanza alle statistiche dei transiti di frontiera che mensilmente rende noto il competente settore della Questura. Vedremo riflesso in quel caso con sufficiente attendibilità di cifre il reale apporto al turismo locale derivante dal turismo di transito, che è in parabola crescente e che lo è stato ancor più in questa estate.

Veniamo dunque alle cifre. Per il traffico internazionale, quello cioè che si svolge con passaporto, si sono avuti nello scorso mese 466 mila transiti. In luglio erano stati 324 mila, in giugno 223 mila (la metà di agosto), in maggio 128 mila: con l'avanzare della bella stagione, i transiti sono aumentati vertiginosamente. E sono aumenti rilevanti comunque li si guardino, basti pensare che nell'agosto 1961 i transiti erano stati 367 mila, ossia centomila meno di quest'anno. Il maggiore apporto a questo traffico internazionale è dato come di consueto dagli italiani, che da soli hanno raggiunto la cifra di 125 mila, fra entrati e usciti. Nell'ordine seguono i germanici (74 mila), i francesi (45 mila), gli jugoslavi (44 mila) e poi di seguito britannici, austriaci, svizzeri, svedesi, belgi, olandesi, statunitensi.

Fra i Paesi stranieri, la Germania ha tenuto la testa in giugno, luglio e agosto, scavalcando la Jugoslavia, che quantitativamente è rimasta alle cifre consuete, salvo un apprezzabile incremento nel mese di agosto. Nel complesso i transiti stranieri sono stati 341 mila, i transiti italiani 125 mila, per un totale di 466 mila unità, come già fatto cenno.

Ed eccoci al traffico locale con lasciapassare. Il totale generale del movimento nei due sensi è stato di 647 mila unità, rappresentate da residenti nelle aree italiane per 363 mila unità, da residenti nelle aree jugoslave per 284 mila unità. Il totale generale (647 mila) è superiore di oltre 100 mila unità a quello di luglio (544 mila) mentre in giugno si erano avuti 527 mila transiti, in maggio 428 mila, in aprile 486 mila. Per indicare l'aumento di agosto è valido anche il paragone con l'agosto 1961, che aveva fatto registrare 481 mila transiti.

Il valico di Albaro Vescovà, che aveva perso il primato per due mesi quest'anno (febbraio e aprile) tiene saldamente il primato in fatto di numero maggiore di transiti. In agosto ne ha registrati 272 mila. Lo seguono Fernetti (191 mila), San Bartolomeo (66 mila), Pese, Monrupino, Lipiza, Precenico di Comeno, Chiampore e Cerei di Sopra.

VERSO LA SCADENZA DELL'11 NOVEMBRE

PRATICAMENTE IN MOTO LA MACCHINA ELETTORALE

Maggiore funzionalità assicurata all'ufficio comunale nella nuova sistemazione nel «palazzo di vetro»

Tempo di elezioni ormai. L'11 novembre si voterà a Trieste per il rinnovo del Consiglio comunale, che praticamente ha esaurito la sua attività nella seduta-fiume del 13 luglio scorso. C'è già in città chi si diletta in previsioni, circa l'esito della consultazione popolare, alla luce anche delle ripercussioni che potrà avere nella massa elettorale la scelta politica per il centro-sinistra fatta praticamente con il varo del Governo Fanfani nello scorso febbraio. In più si fanno previsioni sulla composizione futura della Giunta, attualmente composta solamente da democristiani e dai due repubblicani. Così a distanza, senza che i partiti abbiano esposto i loro programmi e soprattutto presentate le loro liste di candidati, tutte le previsioni hanno però un valore irrilevante, e non possono assolutamente essere indicative del possibile esito della operazione, come è ovvio. Attestano però un interesse notevole per il grande avvenimento, che forse mai come questa volta sarà sentito.

In attesa che l'operazione elezioni si sviluppi sul piano politico, che è quello più... rumoroso, è già in corso silenziosamente la preparazione dell'apparato amministrativo, che come di consueto chiama in causa la Sezione elettorale della Ripartizione servizi demografici del Comune. E' già stata data notizia del trasferimento degli uffici da via Malcanton al nuovo palazzo comunale, per riunire i servizi e garantire la loro massima funzionalità. Fra breve sarà interessato l'economato per gli acquisti del materiale necessario, per l'arredamento dei seggi, per la stampa, la speditura e l'affissione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali nonchè lo Ufficio tecnico per la preparazione dei tabelloni riservati ai partiti. Poi sarà fatto il controllo delle piastrine metalliche per la stampa dei nominativi con le liste sezionali.

In base alla ultima revisione dinamica, effettuata il 30 agosto scorso, gli elettori nel Comune di Trieste sono 213.207, cifra che è suscettibile di variazione prima delle elezioni, per effetto delle due revisioni straordinarie che saranno effettuate prima della data dell'11 novembre. Le sezioni saranno 357.

LE VITTIME DI FERRAGOSTO

Da Aosta a Trieste le salme dei Borgna

Avrà luogo domani la traslazione delle salme di Aldo Borgna e della piccola Paola, le vittime della sciagura automobilistica di Ferragosto in Val d'Aosta. Come si ricorderà la famiglia Borgna in gita con l'auto era rimasta letteralmente falciata nello scontro con un'altra auto. Tre i morti, Paolo Borgna, la figlioletta Paola di due anni e la zia Rosetta ved. Palumbo. Nell'incidente rimanevano ferite anche la moglie del Borgna, Maria nata Giurco e un'altra figlia, Giuliana, frattanto ristabilitesi.

La tumulazione delle due salme nel cimitero di Sant'Anna seguirà sabato mattina.

Iniziato il disincaglio della «Martinoli»

Trentaquattro uomini d'equipaggio, di cui ventisette triestini, guidati tutti dal comandante concittadino Carlo Relli, sono i protagonisti della brusca avventura che ha interrotto il viaggio della loro nave, la «Maria Angela Martinoli» della Società Martinolich con sede nella nostra città. Come annunciato la motonave si è arenata ieri mattina nello Schelda occidentale a dieci chilometri dalla località olandese di Flusying. La nave che stazza 7.498 tonnellate era diretta al porto di Brema proveniente da Anversa e dopo aver toccato Rotterdam ed essere stata in navigazione sui Grandi Laghi del Nord America. Il suo carico è costituito da merci varie.

Alcuni telegrammi sono pervenuti nella giornata alla sede della Società armatrice in riva Grumula. In essi si esclude ogni motivo d'allarme per la sorte degli uomini che non hanno riportato conseguenze nell'incidente. Alle ore 18 un altro telegramma precisava che si stava procedendo alle operazioni di disincaglio della nave da parte di alcuni rimorchiatori. Non è dato di sapere quale esito tale operazione abbia dato.

Stamane a Trieste i Reggenti di S. Marino

Giungeranno oggi a Trieste i due Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino, Domenico Forcellini e Francesco Valli. Con loro sarà il Segretario agli Affari Esteri avv. Federico Bigi, nonchè una folta comitiva di dipendenti della Cassa di Risparmio sanmarinese che ha organizzato la gita. Saranno infatti presenti lo stesso presidente e il direttore dell'istituto bancario. Le personalità politiche del piccolo Stato viaggiano in forma assolutamente privata. I graditi ospiti saranno accolti al loro arrivo dal Console di San Marino a Trieste, ing. Plinio Stuparich che ha predisposto un programma di visite alla città e ai dintorni. La Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha, dal canto suo, deciso di offrire a nome della città, un ricevimento al gruppo dei sanmarinesi sabato prossimo alle ore 18 al Bastione fiorito del Castello di San Giusto.

(«Giornalfoto»)

Le nuove case dell'OAPGD pronte per accogliere gli assegnatari

SISTEMAZIONE DEI PROFUGHI A CURA DELL'O.A.P.G.D.

ACCANTO ALLE NUOVE CASE PRIME BARACCHE CHE SPARISCONO

E' attesa la prossima visita del Presidente Segni per inaugurare i complessi sorti in Chiarbola e a S. Croce - I programmi edilizi

Nell'ambito della progettata ed auspicata visita del Presidente della Repubblica a Trieste, in occasione delle manifestazioni che saranno indette per celebrare degnamente la festa della Polizia, è venuto ieri ad inserirsi — da indiscrezioni trapelate negli ambienti romani — un nuovo particolare della giornata triestina dell'on. Segni: l'inaugurazione ufficiale dei nuovi edifici dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati nella zona di Chiarbola ed a Santa Croce. Si ha pertanto motivo di ritenere — e sarebbe questo un atto particolarmente significativo del Capo dello Stato nei confronti di tutti coloro che, lasciando la propria terra, hanno dimostrato una insopprimibile fede per la Madrepatria — che l'on. Segni vorrà accedere nelle due località citate e conferire, con la sua illustre presenza, maggiore solennità a quest'opera di autentico carattere sociale voluta e realizzata dal Governo e dall'OAPGD.

In questi giorni si stanno pertanto ultimando i lavori di completamento degli alloggi in via Capodistria, la nuova strada parallela alla via Baiamonti, che potranno accogliere i rispettivi inquilini — per un totale di 128 famiglie — già verso la fine di questa settimana; completati sono infatti i servizi e le finiture, mentre si è già provveduto alla installazione dell'ascensore e dell'impianto di riscaldamento autonomo. Dei 128 alloggi, due terzi sono stati assegnati per avvicendamento di vecchi inquilini dell'Opera o di altri enti, ed il rimanente riguarda l'assegnazione diretta. In via di ultimazione sono pure le strade e le zone verdi, per cui tutto potrà presentarsi completato fra un mese circa, per accogliere il Presidente Segni.

Per quanto riguarda Santa Croce, il borgo già esistente e comprendente 60 alloggi definitivi viene ora ampliato con altre 120 abitazioni, e sarà dedicato ai SS. Quirico e Giulitta, patroni di Visignano d'Istria. I 120 alloggi sono già pronti e stanno accogliendo proprio in questi giorni altrettanti nuclei familiari, provenienti dai campi di raccolta profughi. E' interessante rilevare che con l'immissione di queste famiglie si può iniziare ora la demolizione delle baracche di Santa Croce, costruite per prime a Trieste dieci anni addietro, e che non costituivano certamente un favorevole spettacolo per quanto concerne l'abitabilità e la stessa igiene. I nuovi alloggi sono stati costruiti in base alla legge 173, che prevede specificatamente la chiusura dei campi profughi, e sorgono, formando quasi una corona, tutt'attorno alla Casa del fanciullo, sì da formare un nucleo di case omogeneo e completamente autosufficiente. Lo stesso giorno dell'inaugurazione ufficiale dei nuovi edifici a Santa Croce, si festeggerà a Prosecco la copertura del tetto di 240 alloggi, creati con la stessa legge, mentre ulteriori 404 risultano essere in corso d'appalto a Borgo San Sergio.

E' opportuno rilevare in proposito che la legge n. 173 del febbraio 1958 prevede l'accensione di un mutuo da parte del Ministero degli Interni di 5 miliardi di lire, di cui 2 miliardi e 100 milioni interessano la nostra zona, e con i quali vengono realizzati i tre programmi, di notevole ampiezza, cui abbiamo già accennato. Tale legge lascia le case di proprietà del Ministero degli Interni, demanda all'Unrra-Casas la progettazione e la direzione dei lavori, e affida l'incarico all'Opera profughi dell'amministrazione e della gestione degli stabili stessi. Questo provvedimento legislativo — è opportuno ancora far notare — viene considerato una proroga della legge Scelba n. 137 del 4 marzo 1952, che stanziava i primi 12 miliardi occorrenti per giungere alla definitiva chiusura dei campi ma che mai, comunque, ha potuto interessare la nostra città.

Ora potranno venir eliminati tutti i campi profughi con la ulteriore legge n. 1219 del 14 ottobre 1960, che stanzia altri 5 miliardi a favore dell'Opera; di questi, 3 miliardi e mezzo sono stati riservati a Trieste. Con l'ultimo dispositivo verranno costruiti altri 856 alloggi, così ripartiti: 32 al Cacciatore, 352 a Servola, 202 a Sistiana e 270 a Chiarbola. I relativi lavori saranno appaltati entro quest'anno, dato che tutte le formalità burocratiche possono considerarsi superate per quanto riguarda Trieste, ed ora si attende unicamente il decreto ministeriale autorizzante l'appalto stesso; l'inizio dell'opera è previsto comunque entro il termine del 1962, sì che la conclusione potrà aversi già nel prossimo anno, dopodichè dei campi profughi non dovrebbe restare che il ricordo.

Da rilevare infine che nei programmi dell'OAPGD figurano ulteriori 210 alloggi in appalto, da destinarsi ai profughi fuori campo; la maggior parte degli edifici sorgerà nella zona di Chiarbola.

VERSO I 18 MILIONI

Aumentano le offerte per i terremotati

La raccolta delle offerte per le popolazioni meridionali colpite dal terremoto sta raggiungendo i 18 milioni. La cifra è stata sfiorata ieri con i versamenti della giornata. Finora sono state incassate lire 12 milioni 890 mila, mentre le prenotazioni sono pari a 5 milioni 55 mila lire. Sono state versate alla RAI le 300 mila lire donate dalla Società «Aquila»; 197.350 sono state offerte dalle commissioni interne a nome del personale della Cartiera del Timavo, 137.160 lire dalla commissione interna e dal personale della Cassa di Risparmio, 20.550 dai dipendenti dell'autoparco del Commissariato generale del Governo e 16.230 dal reparto donne dell'Ospedale dei cronici. Accanto a queste somme vanno ad aggiungersi le numerose offerte dei singoli cittadini e di altri enti che continuano a dare mirabile prova di profonda sensibilità.

APERTO ALL'UNIVERSITA' IL CORSO SUL DIRITTO COMPARATO

Dagli atomici ai giuristi l'estate della scienza a Trieste

Il diritto quale si manifesta in tutte le parti del mondo è il nuovo suggestivo tema di una èlite di studiosi convenuti nella nostra Università degli Studi per una terza assise internazionale ospitata nel giro di due mesi dal nostro Ateneo. Dopo gli atomici e i docenti e tecnici della scienza dei trasporti, ecco riuniti a Trieste i giuristi, ancora per un incon- [illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

UN FERITO GRAVE IN VIA COMMERCIALE ALTA

Scontro frontale auto contro moto

Uno spettacolare incidente della strada si è verificato ieri sera nella parte alta di via Commerciale, dove una vettura di media cilindrata si è scontrata frontalmente con una motoretta, il cui guidatore è rimasto seriamente ferito. Poco prima delle 22 il meccanico Giorgio Stergar di 17 anni, abitante in via Commerciale 128, stava salendo detta via in sella allo scooter, targato TS 26513, di proprietà di Pietro Podgornik. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 131, il giovane si è scontrato frontalmente con la macchina targata TS 48244, guidata da Antonio Sferco, domiciliato al numero 27/b di Aurisina Cave, il quale proveniva in senso contrario. Nel violento urto il giovane meccanico è stato sbalzato di sella e si è abbattuto violentemente al suolo. Soccorso dai sanitari della CRI è stato trasportato all'Ospedale dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura del femore e dell'articolazione del ginocchio sinistri nonchè una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro. E' stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

Auto e bagni campo dei ladri

Vittima dei topi d'auto è rimasto l'altra sera il signor Marcello Fragiacomo, di 49 anni, abitante in via Baiamonti 63. Ritornato a casa, l'uomo ha parcheggiato la sua utilitaria TS 47418 davanti al portone. La mattina dopo, al momento di mettersi al volante, si è accorto che la vetturetta presentava un vistoso squarcio sulla capote e che dall'interno era sparita una coperta scozzese del valore di novemila lire.

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, il solito ladruncolo balneare ha rubato un orologio da polso e l'asciugamani al ventenne Giordano Levi abitante a Chiadino in Monte 1456, che si era recato al bagno Topolino. Ritornato a terra, il giovane si è accorto del furto e ha sporto denuncia al Commissariato di Barcola.

Scoppio di gas

Mentre sostituiva le manichette di alcune bombole ad ossigeno il meccanico Giuseppe Bevilacqua, di 50 anni, domiciliato in via Pola 20 è stato investito da uno scoppio improvviso. Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado all'avambraccio e mano destri.

Attaccando il lampadario inghiotte il chiodo

Singolare l'incidente occorso ieri pomeriggio al pittore Lino Canciani, di 31 anni, abitante in riva Grumula 6. Verso le 16 egli si trovava in un appartamento dell'edificio di via Battisti 2, dove installava un lampadario per conto della ditta «Buri». Per eseguire più rapidamente il suo lavoro il pittore teneva i chiodi tra i denti. Inavvertitamente egli ha inghiottito un chiodo. Telefonicamente è stata chiamata una autolettiga della CRI e il Canciani è stato trasportato all'Ospedale, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica per ingestione di un chiodo.

DI PRODUZIONE ITALO-JUGOSLAVA

TRIESTE E L'ISTRIA IN UN ALTRO FILM

Bob Taylor, Jean Pierre Aumont, Marisa Pavan e Reggiani interpreteranno una storia di navigatori

Le macchine da ripresa cinematografica ritorneranno nelle nostre zone per spingersi poi sulle coste istriane. La notizia sarebbe trapelata dagli ambienti del cinema dove si parla con insistenza di un prossimo film di coproduzione italo-jugoslava di ambiente storico. Titolo del film dovrebbe essere «Uno strano carico per Calypso» e vedrà le scene degli esterni essere girate presso la nostra città e in diverse cittadine della costa istriana come Pirano e Portorose.

L'accordo per il film sarebbe intercorso tra la casa «Triglav Film» di Lubiana e la «ABC Film» e la «Jet Film» di Roma. La produzione degli esterni inizierà il 24 settembre sotto la regia del noto attore inglese Ray Milland, vincitore di un premio «Oscar». Ray Milland sarà anche l'interprete principale del film. Altri protagonisti dovrebbero essere: Robert Taylor, Jean Pierre Aumont, Dorothy Malone, Misha Auer, Serge Reggiani, Barbara Laage e Marisa Pavan. Il soggetto del film racconta la storia di due navi che circumnavigano il Sud America dirette a San Francisco. La vicenda è ambientata nel XIX secolo.

Corsi ENAL per maestri

L'ENPI ricorda a tutti i maestri che intendono frequentare il Corso di cultura industriale con riferimento alle prevenzioni infortuni, che le domande su carta libera devono essere indirizzate al Direttore del Corso ENPI via Genova 8, entro il 15 settembre.

A tale proposito si ricorda che la frequenza al corso costituirà titolo conteggiabile ai fini della graduatoria nei concorsi e nell'assegnazione delle supplenze.

AL TERZO CORSO DI STUDI SUPERIORI SUI TRASPORTI

Equilibrio comunitario contro concorrenza internazionale

La formazione delle tariffe - Standardizzazione delle vie navigabili

Gli ultimi docenti si avvicendano alla cattedra nell'aula «Veneziani» della nostra Università dove sta concludendosi il III Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Il prof. Adalbert Stoltenhoff, consigliere ministeriale di Bonn, ha parlato per due ore esponendo la seconda parte della sua lezione sulla limitazione dell'ammissione al Mercato comune come principio ordinatore nella politica di regolamentazione nel settore dei trasporti. Egli ha rifatto la storia della politica di regolamentazione nel settore dei trasporti attuata nei diversi Stati, tendente a stabilire un equilibrio nel mercato dei trasporti. Trattando dell'azione per una politica comune dei trasporti da parte della commissione della CEE, egli ha affermato che essa si basa sul principio di una attuazione graduale dell'integrazione dell'economia dei trasporti, unificando le norme inerenti l'accesso al Mercato, regolando le tariffe ed eliminando quelle situazioni di esercizio che passano la concorrenza.

Il Consiglio dei Ministri dei trasporti della CEE si riunirà il 27 corrente per prendere una risoluzione relativa ad una politica comune dei trasporti, stabilendo norme riguardanti un primo periodo di tre anni (1963-1965); al proposito l'oratore non ha nascosto le sue preoccupazioni sul fatto che l'attuazione delle norme che interessano l'estensione dell'accesso al Mercato, precorra i risultati che deriveranno dalla soppressione delle condizioni di esercizio, che falsano la concorrenza, rendendo possibile il sorgere di una concorrenza internazionale, le cui ripercussioni negative non potranno facilmente essere eliminate.

Il docente ha concluso sostenendo che non è possibile l'esistenza di una comunità economica se da alcune parti si sostiene una liberalizzazione estrema al fine di operare in condizioni concorrenziali falsate: bisogna tendere a una soluzione leale, armonizzando gli interessi di tutti gli Stati comunitari.

Presentato dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, ha quindi preso la parola il dott. Paul Helfrich di Monaco di Baviera, che ha trattato la questione degli aspetti peculiari dei trasporti nel sistema della CEE. Egli ha esposto le condizioni particolari in materia di trasporto e di formazione delle tariffe. L'oratore si è compiaciuto del progetto della Commissione di Bruxelles che mira ad una certa liberalizzazione della concorrenza in materia di trasporti, il che potrà essere attuato regolarmente.

Il prof. Vonk, di Parigi, ha concluso la sua lunga serie di lezioni sulla navigazione interna. L'importanza assunta da questo tipo di navigazione — egli ha detto — e il grande numero di opere d'arte in via di esecuzione o in progetto richiedono una standardizzazione delle vie navigabili e dei battelli per ottenere una produttività dei capitali investiti. Perciò in seno alla CEMT (Conferenza Europea dei Ministri dei Trasporti) e al MEC si è pervenuti a una distinzione di sei categorie di vie navigabili in base ai tipi di battelli esistenti. Passando a trattare dei problemi dei singoli Paesi europei, l'oratore ha accennato al miglioramento delle vie navigabili nella Francia, ivi incluso il collegamento Rodano-Reno, e al collegamento Reno-Danubio.

Per quanto riguarda l'Italia, nella pianura Padana, è allo studio la realizzazione di una rete di canali navigabili accessibile a natanti da 1350 tonnellate; si sarebbe portati a pensare che l'attuazione di questi progetti avrà lo stesso effetto stimolante sulle attività economiche già registrato in certe regioni della Germania occidentale. Concludendo l'oratore ha messo in rilievo la necessità di una maggiore chiarezza economica per ciò che riguarda gli investimenti nel campo della navigazione.

Nell'odierna giornata il dott. Wolfgang Stabenow di Bruxelles terrà l'attesa lezione sulla libertà di stabilimento e di prestazione dei servizi delle imprese di trasporto stradale e di navigazione interna nella CEE.

Troppi bicchieri

Un cliente di trattorie un po' troppo violento è stato processato in Tribunale per resistenza a pubblico ufficiale e tre contravvenzioni (ubriachezza, molestie e schiamazzi); si tratta del cinquantunenne Giuseppe Scopaz, alloggiato al campo profughi di Padriciano. La sera del 13 agosto scorso, il titolare di un bar di via del Pesce aveva invocato l'intervento dei carabinieri e lo Scopaz si era scagliato contro i militi per sottrarsi all'arresto, scalciando come un forsennato e menando pugni, tutti finiti a vuoto, per fortuna. Lo Scopaz è stato pertanto condannato a otto mesi di reclusione, nonchè a un mese di arresto e 9 mila lire di ammenda.

LE ORE DELLA CITTA'

Titoli e Borsa

Da lunedì scorso l'Ufficio titoli e Borsa del Banco di Roma è stato trasferito in un complesso di locali nel corso Italia, nel palazzo stesso del Banco. La nuova sistemazione è stata realizzata nel quadro di una riorganizzazione interna ispirata all'intento di rendere sempre più funzionali ed efficienti i numerosi servizi per il pubblico. L'Ufficio Titoli e Borsa, che è retto dal rag. Angelo Cozzi, procuratore ed operatore del Banco di Roma, assicurerà un più organico svolgimento delle varie fasi di lavoro in questo importante settore dell'attività bancaria.

Nozze

Mons. Edoardo Marzari benedice stamane, nella chiesa della B. V. del Soccorso, il matrimonio della gentile signorina Orietta Dreossi con il dott. Luigi Guarini, medico del nostro Ospedale maggiore. Fungono da testimoni il dott. ing. Marco Dalla Torre ed il prof. dott. Giuseppe Klugmann. Gli sposi, ai quali è pervenuta propiziatrice la benedizione particolare del S. Padre, sono stati festeggiati iersera da parenti e amici nel corso di un ricevimento al Circolo ufficiali, presenti numerosi esponenti del mondo politico e culturale. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Al Centro tumori

Il Centro triestino tumori comunica che con lunedì 10 corrente il consultorio viene traslocato nella nuova sede con ingresso in via Vasari 30. La distribuzione dei sussidi e dei viveri ed indumenti da parte del comitato di assistenza della Lega italiana contro il cancro è fatto nella stessa sede con ingresso in via Pietà 15. L'inaugurazione ufficiale dell'ente avrà luogo quando sarà completata la galleria di comunicazione con l'Ospedale maggiore.

Lunga navigazione

Un lupo di mare, Mario Valenzin, socio del Circolo assistenziale ricreativo «A. Ghisleri» è stato decorato dal Ministero della Marina Mercantile con la medaglia d'oro di prima categoria per la lunga navigazione. Rallegramenti e felicitazioni.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i primi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: 1.o estratto: biglietto n. 01101, cui è abbinato il premio consistente in uno sbalzo di rame di Ugo Goich; 2.o estratto: biglietto n. 00975, cui è abbinato il premio consistente in un olio di Silvano Kaucich. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

L'Istituto Cosmetico

di piazza San Giovanni 2, telefono 36-623, avverte la sua spettabile Clientela che da oggi ha ripreso l'attività.

Strepitosa liquidazione

La grandiosa svendita in atto presso il negozio *Elettronica* di via Mazzini 16 continua a registrare ogni giorno un successo colossale. A prezzi mai visti in Italia vengono messi in vendita apparecchi radio, televisori, frigoriferi, lavatrici elettriche, lucidatrici, aspirapolvere, cucine, fonovaligie, registratori, rasoi, ecc. ecc., della più recente produzione e delle maggiori marche mondiali, con sconti fino all'80 per cento! La *Elettronica* rivolge un caldissimo invito a non lasciarsi sfuggire per nessun motivo quest'occasione che non si ripeterà mai più. La ditta ringrazia il pubblico per la pazienza con cui ognuno, dato l'eccezionale affollamento, attende il proprio turno per entrare in negozio. Tuttavia, anche mezz'ora di attesa è largamente compensata dalla possibilità di concludere dei veri, grandissimi affari. E' ancora importante notare che ogni articolo venduto durante questa liquidazione viene fornito completo di una tessera, che dà diritto all'assistenza gratuita e ad ogni garanzia presso la maggiore organizzazione di assistenza tecnica della città. *Elettronica*, via Mazzini 16.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più note Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

«Settembre d'Oro»

Desiderate rinnovare l'arredamento della vostra cucina? Ecco l'eccezionale offerta che vi fa l'organizzazione *Brema arredamenti:* ritira i vostri vecchi mobili da cucina, anche se in condizioni pessime, e ve li valuta quanto nessun altro ve li potrebbe valutare. *Brema arredamenti* vi offre le più belle cucine componibili d'Europa, le famosissime «Adige Bencini», in lamiera d'acciaio verniciata a fuoco, ai prezzi più bassi d'Italia: inoltre valuta al massimo la vostra vecchia cucina. Se coglierete questa occasione entro il mese, questo sarà davvero per voi «Settembre d'Oro»! *Brema arredamenti*, via dell'Istria 129, tel. 73250.

Ricostituita la Federazione Adriatica dei Volontari

Gli esuli dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, riunitisi nella sede dell'Associazione nazionale volontari di guerra, hanno deliberato di costituire la Federazione adriatica dei volontari di guerra, ricomponendo così le file delle già esistenti sezioni di Pola, Albona, Capodistria, Gallesano, Lussinpiccolo, Parenzo, Pinguente, Pirano, Cattaro, Fiume, Abbazia, Spalato e Zara.

A presiedere la Federazione è stato chiamato il colonnello paracadutista Edvino Dalmas di Zara.

SOTTO UN CIELO STUPENDO, TANTE COSE DA FARE

LA RIVIERA SIA OSPITALE MA SENZA ECCESSI TURISTICI

Il Teatro Romano, acqua e spiagge più pulite, sentieri a Sistiana diporto nautico e soprattutto migliori comunicazioni con Venezia

Ultima puntata delle nostre chiose sul referendum postale indetto dall'Ente provinciale per il turismo fra gli ospiti degli esercizi alberghieri della Riviera triestina durante l'estate del 1961. Nelle due precedenti puntate abbiamo passato in rassegna le segnalazioni favorevoli e sfavorevoli degli ospiti e i reclami più vistosi da essi avanzati. Concludiamo soffermandoci sui loro suggerimenti; sono molti, e disparati; spesso ricalcano gli stessi temi, quasi sempre con affinità di giudizio, per cui mancando il contrasto appaiono senz'altro più veritieri, più indovinati.

Da dove cominciare, in questo setacciamento dei «suggerimenti» avanzati dai turisti? Andiamo a scomodare l'arte, per prima cosa, trascrivendo i desideri di un austriaco, il quale chiede «spettacoli di prosa o concerti al Teatro Romano durante l'estate: potrebbe diventare un festival molto affascinante per Trieste e per gli stranieri». L'idea come si vede non è da scartare, specie in periodo di crisi di teatri-ambiente, come quello attuale. La suggestività del luogo potrebbe essere bene sfruttata, facendo sloggiare i gatti che hanno preso possesso dell'anfiteatro, a favore dei turisti amanti della prosa o dei concerti. Altri hanno proposto il prolungamento dello spettacolo «Suoni e luci» anche nella bassa stagione, oppure una edizione in lingua inglese.

Passiamo ai problemi balneari. «Non limitare la costa con steccati e costruzioni» ammonisce un austriaco: «costruite lungo la riviera dei piccoli bungalows, che possano essere dati in affitto ammobiliati per alcune settimane», incalzano due germanici; tenete più pulite le spiagge, dotatele, anche quelle libere, di servizi igienici, dicono altri. Un altro ancora, austriaco, scrive: «Siccome l'acqua del porto è molto sporca, non è un piacere fare il bagno negli stabilimenti balneari; non si potrebbero fare delle piscine con filtro?». A questo proposito ricordiamo il progetto dell'ing. Passagnoli per la costruzione di una piscina all'aperto accanto a quella coperta comunale. Per la stagione estiva sarebbe l'ideale, anche dal punto di vista turistico, potendo offrire un bagno di acqua di mare o mista, al centro della città, con acqua pulita. E il progetto, come già scritto, non sarebbe di costosa realizzazione.

Per quanto riguarda Sistiana, che è il luogo di maggior frequentazione da parte dei turisti, i suggerimenti in verità non sono molti. Uno di essi auspica la creazione di sentieri attraverso la pineta in modo da poter raggiungere la spiaggia più celermente, senza percorrere la carrozzabile che scende a Sistiana Mare. Un altro il miglioramento dei servizi cambiavalute e distribuzione, di francobolli. Per il Castello di Miramare si chiede una guida in lingua inglese, per la Grotta Gigante maggiori collegamenti con Trieste, per «Le Ginestre» una strada migliore di accesso (ma è strada privata, già coraggiosamente costruita).

In tema marinaro-balneare si suggerisce ancora una maggiore offerta di mezzi nautici da diporto a noleggio e l'organizzazione di brevi crociere lungo l'Istria. Per quanto riguarda invece negozi e locali pubblici in genere, dall'Inghilterra si suggerisce che i bar adottino una lista con il prezzo delle bevande, in modo da rendere evidente il loro costo. I negozi nei quali si parlano più lingue, dice un tedesco, dovrebbero tenere esposto un cartello con tale utile indicazione. Un connazionale dice testualmente: «Desidero raccomandare ai pubblici esercenti che approfittare del turista o essere scortese con lui rende meno desiderabile il soggiorno nella vostra bella città». «Il caffè italiano è eccellente, precisa un inglese, ma viene servita solo mezza tazzina». Dove la qualità va a scapito della quantità.

Con altre notazioni si ritorna a temi già affrontati negli altri due articoli. I rumori ad esempio, che «la polizia dovrebbe impedire, intervenendo contro quanti si divertono con i tubi di scappamento», come protesta un germanico. «Impiantare più fiori lungo le rive, suggeriscono due tedeschi, e se è possibile far sparire la ferrovia, o almeno la fumosa locomotiva che traina i vagoni».

Veniamo adesso a considerazioni generali, alcune delle quali piuttosto lusinghiere. «In futuro, nonostante la crisi per l'Alto Adige, siate così cordiali con noi austriaci, come lo siete stati finora ogni anno»: questo il testo, evidentemente, di un austriaco. «Apprezzo quanto viene fatto per cercare di richiamare l'attenzione sulla città di Trieste» sostiene un connazionale. «Questo è stato il cielo più incantevole che noi abbiamo conosciuto in Italia — scrivono due inglesi —; il porto di Duino è molto bello, la popolazione cordiale. Possiamo solo aggiungere che noi progettiamo di ritornare nuovamente e vogliamo raccomandare questa località ai nostri amici».

Con questa gentile considerazione saremmo tentati di fare punto, per chiudere in bellezza. In fondo, la propaganda migliore di una località, che vuole sfondare turisticamente, può essere fatta solo da essa, acquisendo di anno in anno nuovi turisti, conquistati dalla bellezza dei luoghi, dalla bontà dei servizi e delle attrezzature, dal carattere della popolazione. Sono fattori legati l'uno all'altro, sui quali deve agire chi è interessato ad un potenziamento turistico della nostra Provincia. Una propaganda fatta di realtà, non di pubblicità esaltante pregi introvabili: questo dunque il segreto del successo. Aggiungiamo, per amore di obiettività, che c'è stato anche chi ha suggerito (si tratta di un inglese) di «non trasformare Trieste in un centro troppo turistico: è molto bella così come è attualmente». Bene, Trieste non corre davvero il pericolo di diventare un centro «troppo» turistico: il suo cammino su questa strada è ancora lento, ed i limiti non sono pochi. Ma qualcosa di più può e deve pretendere.

Adesso concludiamo veramente, con la notazione di un turista connazionale, che ha messo il dito su un punto dolente. Ed ecco il testo integrale del suo suggerimento: «Far conoscere di più Trieste, che è quasi dimenticata dal resto dell'Italia! I reggitori della città ricordino a Roma che Trieste è Italia e non può essere trascurata, ma aiutata quanto l'Italia meridionale. E' penoso che Trieste sia collegata con Venezia con una strada da paesello». Proprio così: l'Italia, per quanto riguarda le autostrade, finisce a Mestre, ma anche in fatto di strade camionabili di grande traffico non viene più in qua. Le condizioni disastrose della statale 14, che unisce attualmente Venezia a Trieste, scoraggiano appunto i turisti a proseguire il loro itinerario in direzione della Regione più orientale del nostro Paese.

Mentre eseguiva una manovra di conversione la signora Nora Rossetti di 39 anni, abitante in via Duca d'Aosta 4, ha investito con la sua macchina lo scooterista Claudio Sancin di 21 anni, residente in via Schiapparelli 46. L'incidente è avvenuto verso le 22 in viale Miramare di fronte alla stazione centrale. Il giovane nella caduta ha riportato delle contusioni al labbro superiore.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sabato e domenica prossimi, con partenza alle ore 15 dalla sede sociale, gita in autopulman a Cortina d'Ampezzo e Podestagno, con escursione al rifugio Fanes (m. 2042) e salita alla cima La Varella (m. 3053) nel gruppo di Fanes. Prenotazioni ed informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

FRA POCO IN TRIBUNALE LA FAVOLOSA EREDITA' GIALDINI

Cinque miliardi svizzeri dovrebbero giungere a Trieste

Impugnato il testamento nei confronti della fondazione elvetica Le circostanze della stesura e questioni di diritto internazionale

Avrà luogo prossimamente dinanzi al Tribunale civile di Trieste la prima udienza della causa relativa all'impugnazione di un testamento da Mille e una notte (si tratta infatti di un lascito favoloso, ammontante a cinque miliardi di lire); come abbiamo già anticipato tempo addietro, a promuovere tale causa è stato un professionista triestino, il dott. rag. Gianni Seunig, il quale si trova attualmente in Scandinavia per motivi di lavoro.

Il dott. Seunig ha voluto adire le vie legali per entrare in possesso del patrimonio lasciato da un ricchissimo zio, deceduto qualche anno fa in Svizzera; senonchè la colossale eredità è stata destinata — secondo le ultime volontà del defunto — alla Fondazione «Giovanni e Mariora Gialdini», un ente che opera a Losanna in campo assistenziale e che è stato a suo tempo istituito per iniziativa dello stesso testatore. Ora, nell'iniziativa la relativa azione giudiziaria, il professionista triestino baserà — tramite i propri legali, avvocati Udina, Sadar e Lonciari — il motivo dell'impugnazione di quel testamento sul presupposto che un cittadino italiano, qual'era suo zio, non può istituire erede una persona giuridica straniera.

Dell'eventuale successo di questa azione legale — la discussione della relativa causa è stata fissata per il 24 settembre — trarrebbero vantaggio, oltre al dott. Gianni Seunig, anche la sorella di questi, Marlhene Seunig, che risiede a Vienna ed è assistita dagli stessi legali del fratello, ed un cugino, il signor Toinon Mistrovacchi, appartenente quest'ultimo a una nota famiglia triestina di origine ellenica, il quale ha nominato come proprio legale l'avv. Codelli. Il defunto Giovanni Gialdini aveva infatti due sorelle, una era la madre di Gianni e di Marlhene Seunig, l'altra del Gialdini-Mistrovacchi, che abita nella nostra città in via S. Nicolò 12.

Davvero ingente — si è detto — appare l'entità del patrimonio lasciato da Giovanni Gialdini in eredità all'ente benefico di Losanna, da lui stesso fondato: cinque miliardi — ripetiamo — costituiti in prevalenza da azioni e titoli stranieri: francesi, inglesi, canadesi, argentini, statunitensi, ecc. Il defunto era infatti un importante uomo d'affari che agiva su scala internazionale; la sua sembra sia stata una vita assai movimentata ed avventurosa, sicchè nei suoi dettagli non la conoscono neppure i pretendenti eredi. Si sa soltanto che il Gialdini era stato un agente di borsa di eccezionali qualità, e che aveva avuto modo di intraprendere un lungo tirocinio, ancor prima della guerra del '15-'18, ad Alessandria d'Egitto, dove aveva pure avuto occasione di incontrare la sua futura moglie, Mariora, una donna di sorprendente avvenenza.

Uomo avventuroso, si è detto; il Gialdini fu al centro infatti, nel 1936, anche di un clamoroso scandalo internazionale, ancora ricordato come lo «scandalo Hatry», consistente in una colossale truffa compiuta in gran parte ai danni dei Lloyds di Londra: data per esistente una grande società d'investimenti immobiliari e ventilata la possibilità di una grossa speculazione, il Gialdini si era adoperato in qualità di «manager» per vendere, coadiuvato da alti rappresentanti del mondo finanziario internazionale, una gran quantità di titoli ed azioni, rivelatisi in un secondo tempo altrettanti pezzi di carta straccia, in quanto dietro la facciata di quella società si nascondeva il vuoto più assoluto. Il famoso scandalo aveva coinvolto alcuni settori del «trust» dell'acciaio, e le condanne inflitte ai responsabili dai giudici inglesi erano state assai pesanti: quattordici anni di carcere ai maggiori implicati. Il Gialdini era comunque riuscito elegantemente a sottrarsi alla giustizia, riparando in gran fretta in Italia (egli mantenne sempre la cittadinanza italiana e la residenza a Trieste) e passando quindi in Svizzera nella imminenza del secondo conflitto mondiale. Qui egli aveva avuto modo di incrementare ulteriormente il proprio patrimonio attraverso intelligenti operazioni borsistiche.

La vicenda giudiziaria relativa all'impugnazione del testamento appare però assai complessa, se è vero che in essa si sarebbero ultimamente inserite le autorità diplomatiche, sia da parte italiana che da parte elvetica, dal momento che la vicenda stessa presenta aspetti tali — per la cospicuità del patrimonio in questione ed anche, pare, per qualche punto sulle circostanze del lascito — da giustificare appunto le preoccupazioni delle accennate autorità.

Pare infatti, fra l'altro, che dietro l'atto della donazione effettuata dal vecchio Gialdini morente possa nascondersi un vero e proprio «giallo»; le circostanze della stesura del testamento ora impugnato potrebbero dare l'avvio a una serie di eventuali accertamenti sulle condizioni d'intendere e volere del testatore, tanto più che proprio alla vigilia della morte egli risulta aver cambiato qualche paragrafo alla presenza di eredi svizzeri, i quali, al momento dell'accoglimento in clinica avrebbero omesso di comunicare ai familiari italiani il suo grave stato di salute. Questi ultimi sono stati avvisati quando ormai il Gialdini era spirato.

La fondazione assistenziale svizzera sembra comunque fermamente decisa a resistere all'opposizione dei pretendenti eredi, poggiando le proprie argomentazioni giuridiche sul presupposto che il cittadino italiano può — contrariamente a quanto sostenuto dai legali di Gianni e Marlhene Seunig e di Toinon Mistrovacchi — istituire erede una persona giuridica straniera, senza che quest'ultima debba necessariamente ottenere anche il riconoscimento dello Stato italiano. Alla costituzione delle parti, che avverrà nel corso dell'udienza del 24 settembre, la fondazione di Losanna sarà rappresentata, a quanto ci risulta, dall'avv. Gasser del Foro di Trieste.

A. N. I. E. P. L'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite, comunica che a partire dal 1.o settembre si è trasferita nella nuova sede di corso Italia 29, I p.

NESSUN FERITO DOPO LA CARAMBOLA

SCONTRO DI GIGANTI A MONTE SPACCATO

Camion squarciato, due autotreni lesionati

Uno spettacolare incidente della strada, che ha coinvolto tre grossi automezzi si è verificato ieri mattina poco prima delle 10 sulla statale 202. I pesanti veicoli hanno riportato tutti ingenti danni mentre i conducenti fortunatamente sono rimasti pressochè illesi.

Mancavano pochi minuti alle 10 quando un autocarro della polizia percorreva la «Triestina», proveniente da Zaule e diretto verso Opicina. Ad una cinquantina di metri seguiva l'autocisterna targata GO 14191 guidata dal monfalconese Corrado Davide, di 24 anni, che trasportava un carico di bitume. Giunti all'altezza del chilometro 6, nei pressi cioè di Monte Spaccato, i due pesanti automezzi hanno incrociato l'autotreno austriaco G 14071, guidato da Franz Pail, residente a Graz.

L'incidente è stato repentino: il convoglio tedesco, a causa del manto stradale reso viscido dalla pioggia e per la forte pendenza della carreggiata, ha sbandato sulla sinistra urtando violentemente l'autocarro della polizia. Quindi l'autotreno, privo di controllo, ha proseguito la sua folle corsa e, dopo una cinquantina di metri, ha cozzato violentemente con il rimorchio contro l'autocisterna goriziana. Il forte colpo ha prodotto uno squarcio nelle lamiere della cisterna e buona parte del bitume si è sparso sull'asfalto.

In questa carambola di autotreni fortunatamente non si registrano feriti. Sul posto dell'incidente si sono portati gli agenti della polizia stradale, che hanno assunto i rilievi di legge. Tutti i mezzi coinvolti nell'incidente hanno riportato ingenti danni, ma, mentre i due autotreni hanno potuto riprendere il loro viaggio, l'autocarro della polizia ha dovuto essere trainato da un carro attrezzi al deposito di San Sabba.

Hockeysta sfortunato

Vittima di un incidente sportivo è rimasto ieri pomeriggio il commerciante Vassilio Lutman di 24 anni, abitante in viale D'Annunzio 24. Alle 14.30 egli si trovava al campo sportivo di San Luigi intento a disputare una partita di hockey per conto del CUS. Durante un'azione di gioco il giovane è caduto a terra producendosi una vasta e profonda ferita a lembo al palmo della mano sinistra. Trasportato all'Ospedale è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

VERSO LA MEZZANOTTE DI IERI A REDIPUGLIA

Cade dalla motocicletta e muore all'ospedale

Non ha retto alle gravissime ferite riportate

Un incidente della strada accaduto sulla SS. 305, nei pressi di Redipuglia, subito dopo la mezzanotte di ieri, ha avuto conseguenze mortali. Su una motocicletta percorreva quel tratto di strada il trentanovenne Angelo Bais, già domiciliato a Trieste e ora abitante a Ronchi. Egli è rimasto vittima di una accidentale caduta. Le cause dell'incidente sono tuttora in fase di accertamento da parte degli agenti della Polizia stradale di Gorizia, i quali hanno assunto sul posto i rilievi di legge. Il Bais, in gravi condizioni per le ferite riportate, veniva trasportato in stato comatoso all'ospedale civile di Monfalcone dove giungeva alle ore 0.40. Il sanitario di turno gli riscontrava contusioni escoriate multiple al capo ed agli arti e sospette fratture multiple; lo faceva ricoverare in corsia con prognosi riservata. Verso le ore 1.10, il Bais, senza aver ripreso conoscenza, nonostante le tempestive cure prodigategli dai sanitari, decedeva.

Rubò valige e soldi al connazionale serbo

Un giovane profugo serbo, Milan Radojcovich, di anni 26, è stato processato per direttissima e in stato di arresto dai giudici del Tribunale penale con le accuse di furto aggravato e truffa. Stretta occasionalmente amicizia con un turista connazionale, Hazibat Duro, l'aveva accompagnato in un buffet di via Ghega dove questi aveva lasciato in deposito le valige e quindi assieme avevano girato la città; a un certo punto si era fatto consegnare dal Duro 5900 dinari per cambiare in lire italiane. Ma il Duro l'aveva atteso invano di ritorno, e tornato a quel buffet aveva avuto l'amara sorpresa di apprendere che le proprie valige erano state ritirate un momento prima dallo stesso Radojcovich. Avvertita la polizia, gli agenti avevano raccolto la descrizione somatica del Radojcovich ed erano riusciti a rintracciarlo proprio mentre stava per salire a bordo del treno in partenza per Venezia dalla Stazione centrale. Il serbo, che proveniva da Marsiglia munito di regolare passaporto jugoslavo per il ritorno in patria, è stato ora condannato a undici mesi di reclusione e 45 mila lire di multa, con la condizionale, ed è stato scarcerato.

Quattro anni di prigione è stata l'esemplare condanna

Davanti al giudice del Tribunale penale si è celebrato, a porte chiuse, il processo contro il trentenne Benito Romano Catapano, un «magliaro» abitante in via Metastasio 15, che era accusato di ratto a fine di libidine, violenza carnale continuata e atti osceni nei confronti di una ragazzina quattordicenne, fisicamente e psichicamente minorata.

Come abbiamo a suo tempo riferito, il Catapano era accusato di aver preso a bordo della sua macchina, la sera del 1.o aprile scorso, la vittima che aveva incontrato in un bar di San Giacomo, dove la ragazzina era entrata per acquistare sigarette per la madre; l'aveva portata nei pressi di Duino, su un prato al margine della strada, e poi in casa propria. Rientrata in casa al mattino, la giovanetta era stata aspramente redarguita dal padre, il quale aveva voluto assolutamente sapere dove lei avesse trascorso la notte; la giovane aveva accompagnato il genitore a casa del Catapano, il quale aveva però strenuamente negato ogni addebito.

Dopo che il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a sei anni e otto mesi di reclusione per il reato di ratto (così dovendosi rubricare le prime due accuse formulate nei suoi riguardi), nonchè a quattro anni e due mesi di reclusione per la terza imputazione, cioè quella di atti osceni, il Tribunale — dopo lunga permanenza in camera di consiglio — ha inflitto al Catapano la pena complessiva di quattro anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

Pres. Rossi; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. R. Ghezzi.

SEGNALAZIONI

Il progetto di sostituzione della linea tranviaria n. 6 con un servizio di autobus e la conseguente eliminazione delle rotaie costituisce l'oggetto di una segnalazione a firma del signor G.L. il quale difende la presenza del tram dicendo, fra l'altro: «...dobbiamo considerare che la linea 6 è la più funzionale delle linee urbane dell'Acegat e soddisfa generalmente gli utenti. Se gli automobilisti ritrarrebbero vantaggio dall'eliminazione del binario nei due chilometri di percorso dal cavalcavia ferroviario al cimitero di Barcola, ben maggiore sarebbe il danno della moltitudine che si serve del tram. Non trascuriamo poi di notare che agli automobilisti è stato concesso per quel tratto un limite di velocità più elevato che nei tratti successivi. Se consideriamo l'aspetto economico-finanziario, il progetto appare ancora più assurdo. Bisogna pensare che l'annosa questione delle comunicazioni con la magnifica riviera di Barcola era stata risolta appena nel 1934 con il raddoppio del binario in sede propria, per una spesa ammontante all'incirca a 6 milioni di lire di allora, pari, per lo meno, a qualche miliardo di lire di oggi: è ben difficile che una tale somma sia stata, in un tempo relativamente breve ammortizzata. In conclusione se ci sono problemi di viabilità, che nessuno disconosce, essi possono essere risolti altrimenti che non distruggendo ciò che si è fatto con tanto sacrificio. Ad esempio si potrebbe costruire una pedana spartitraffico che servirebbe da salvaguardia ai pedoni, costretti a tentare la traversata della corrente veicolare, dove gli investimenti sono, purtroppo, all'ordine del giorno. La eliminazione, poi, della sosta dei veicoli dinanzi alla entrata del bagno del Dopolavoro ferroviario e la costruzione di un parcheggio costruito a monte della passeggiata alberata non sarebbe di certo cosa impossibile. Inoltre se viale Miramare risulta oggi oberato dal traffico, ciò si deve pure al fatto che nelle vie adiacenti e di sfogo sono in corso lavori che rendono quelle strade temporaneamente impraticabili. Ricordiamo che anche la tramvia di Opicina corse, tempo addietro, il pericolo di avere i giorni contati: la salvò l'impopolarità del progetto: anche allora si facevano valere le ragioni di traffico che si fanno valere contro la linea 6. Si decida, dunque, come si è già deciso per il progetto di Opicina, si dica di no. Con la costruzione della galleria di circonvallazione ferroviaria, rimarranno libere parecchie aree lungo tutto il viale Miramare: in quel momento sarà possibile trattare il problema in modo più completo, perchè diverrà realizzabile l'idea di una pista automobilistica che dal cavalcavia ferroviario conduca direttamente alle rive, passando alle spalle del Punto franco vecchio. E, a conclusione, sia permesso di chiedere per quale ragione le linee tramviarie 6 e 8 non siano state, a suo tempo, sistemate in sede propria nel tratto Stazione centrale - Volti di Roiano pur avendo avuto il Comune, da parte dell'Amministrazione ferroviaria, l'offerta del terreno necessario. G.L.».

Che vi possano essere dei motivi in favore del mantenimento della linea tranviaria «6» nessuno lo mette in dubbio. Il «pro» e il «contro» è proprio di ogni innovazione, di ogni mutamento. Però è opportuno indicare quanto di «pro» e quanto di «contro» ci sia in un progetto prima di rigettarlo o approvarlo. In questo caso, è opinione di molti che il progetto di abolizione della linea tranviaria si ripercuoterebbe con tali e tanti vantaggi sul traffico verso la riviera che i fattori positivi sembrano sopravvanzare quelli negativi. Il pubblico potrà sempre usufruire di un collegamento mediante filobus che dovrebbe essere rapido e solerte, favorito anche dalla larghezza della strada nel tratto cavalcavia-Barcola. Inoltre con i filobus, si potrebbe pervenire a un eventuale prolungamento della linea fino a Miramare od oltre. E' indubbio che il sistema di trasporto pubblico si va indirizzando sempre più nei passaggi sotterranei mediante la metropolitana o in superficie con l'adozione di piccoli mezzi, mobilissimi e veloci che ben possono destreggiarsi nel traffico cittadino e percorrere l'itinerario molto più celermente. La limitazione di capienza può facilmente essere risolta con un adeguato numero di tali mezzi in modo che i collegamenti non subiscano interruzioni troppo lunghe. Ciò per far intravvedere le più moderne e razionali possibilità del servizio pubblico. E' inevitabile che in questa evoluzione del traffico il tram sia diventato un mezzo, per quanto preferibile sotto taluni aspetti ad altri, meno adeguato alla necessità del collegamento celere. Gli aspetti della linea tranviaria per Opicina, assimilabile a una piccola ferrovia, sono ben diversi. Molto realistico appare peraltro il progetto del lettore circa la pista automobilistica che dal cavalcavia porti direttamente alle rive, ma la sua eventuale realizzazione appartiene a un futuro non certo prossimo. Probabilmente la mancata sistemazione su sede propria delle linee 6 e 8 è derivata dalla presentazione del progetto in discussione.

❋

«Abbiamo appreso con viva soddisfazione che undici orologi verranno acquistati e messi su campanili o edifici della città e dei dintorni. Ci dispiace veramente di non aver visto figurare tra questi il campanile della chiesa della Madonna del Mare, situato in una posizione ideale per far vedere le ore agli abitanti di un così vasto rione e alle persone che frequentano la piazza Rosmini. La nicchia è già stata predisposta nel riquadro sotto la cella campanaria e attende solo un bel orologio. Speriamo che questa segnalazione serva a interessare qualcuno al caso. A.A. per un gruppo di lettori».

❋

«Ho letto con piacere che la Giunta provinciale amministrativa ha convalidato la delibera del Consiglio comunale, per la messa in opera di undici orologi su altrettanti campanili. Il provvedimento è lodevole e merita il plauso di tutti i cittadini; resta però ancora un lavoro da fare e cioè mettere un orologio in quell'occhiaia vuota esistente sopra un palazzo di piazza Garibaldi, dove al pianoterra hanno sede gli uffici di una agenzia del Credito Italiano. Non so a chi spetti tale compito perchè l'edificio è di proprietà privata. Un bel giorno quella stonatura dovrà pur sparire. C. Rovatti».

Poichè, come dice giustamente il nostro lettore, il palazzo di piazza Garibaldi è una costruzione privata, l'iniziativa di porre un orologio spetta solo ai proprietari.

❋

In riferimento ad una recente segnalazione, la direzione di Radio Trieste ci scrive: «Il programma «Operette che passione» viene trasmesso dalla sede della RAI di Trieste da alcuni mesi. Nel corso di questi mesi sono state programmate una decina di ore di esecuzioni di musiche operettistiche dell'orchestra Tonhalle diretta da Franz Lehar, dell'orchestra Pops di Boston diretta da Arthur Fiedler, dell'orchestra diretta da Cesare Gallino, per citare i nomi più noti. E le loro esecuzioni normalmente rispettano i tradizionali canoni di tale genere musicale. D'altra parte alcuni direttori, pure di fama si sono impegnati a risvegliare l'interesse per la forma operettistica con arrangiamenti, ritenuti più accetti a più vasti strati del pubblico. Così nel programma «Operette che passione» appaiono esecuzioni nel gusto più classico, accanto a fantasie e, in esigua proporzione, a brani arrangiati con gusto ritenuto più attuale. Il programma si avvale di dischi commerciali recentemente prodotti dalle più importanti case italiane ed estere. La musica che, in particolare, ha sollevato le osservazioni e gli appunti dell'attento ascoltatore del programma, è stata eseguita dalle grande orchestra diretta da Armando Sciascia, ritenuto oggi uno dei più preparati e più dotati direttori italiani di musica leggera, ed era effettivamente e chiaramente dedicato ad una «Fantasia di motivi di Franz Lehar».

Si è svolta ieri mattina a Santa Croce la cerimonia inaugurale del nuovo complesso balneare «Acque limpide» delle Suore salesiane di via dell'Istria. L'opera, realizzata con il contributo del principe di Torre e Tasso e di altre personalità, è stata benedetta da S. E. il Vescovo; alla cerimonia, in veste di madrina, è intervenuta anche la gentile signora Marcella Mazza, consorte del Commissario generale del Governo. Tra le altre autorità presenti, l'ass. Rocco, in rappresentanza del Sindaco

†

Dopo breve malattia il giorno 4 settembre spirò serenamente

Guglielmo Crovatin
Macchinista
dei Magazzini Generali a r.

Ne danno il triste annuncio la desolata figlia LUCIANA, il genero BRUNO SOLDINI (assente), l'adorato nipote LIVIO unitamente alle sorelle AMELIA, PINA, ROSINA ed i congiunti tutti.

Un grazie particolare per la premurosa assistenza ai Medici, alla suora ed alle infermiere della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 5 settembre, munito dei conforti della Santa Fede, si è spento

Ermanno Minca

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ANTONIETTA, la sorella ALICE e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. Bruno Cortivo, ai medici, alle suore e al personale tutto della Clinica I.N.A.M. per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

I Titolari e il personale tutto della Ditta A. DONAGGIO prendono parte al lutto per la scomparsa del loro dipendente della cui onestà ed infaticabile opera conserveranno imperituro ricordo.

† Il giorno 4 corr. è spirata, dopo lunga malattia, la nostra cara

Gemma Grasso in Forti

Ne danno la dolorosa notizia il marito GIORGIO, la figlioletta DORINA, il padre e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GRASSO - FORTI - BIANCHI - SILVESTRI - VEROZZI - PITTON

Prendono parte al dolore della famiglia:
— famiglia CIGOTTI - GALIMIDI
— famiglia STARZ

†

Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Protti
carrozziere

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 4 settembre si è spenta serenamente la nostra cara indimenticabile

Ofelia Hervatin

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, i genitori, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15, partendo da via Madonnina 21.

† **Vittorio Schipizza (Scoccia)**

è spirato il 5 corr. lasciando nel dolore i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 3 corr. dopo lunga malattia si è spento

Luciano Bruschetta

lasciando nel dolore le famiglie congiunte BRUSCHETTA, FAMULARI, CATALANI, PISA e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Porgiamo commossi ringraziamenti a tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore per la perdita della nostra adorata

Adriana

in particolare al Parroco di San Luigi don Gamboso, ai sigg. medici, alle buone suore e alle infermiere della Div. Ginecologica ed Urologica.

Famiglie
BROAD e STANTA

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore per la perdita del nostro adorato

Luigi

Un grazie particolare ai sigg. medici, ai colleghi e alle suore del Sanatorio I.N.P.S.

Famiglie
STUBEL - MANTOVAN

GRAZIE AL TEMPESTIVO INTERVENTO DEL PROF. CUMBAT

Conservata la decorazione di palazzo Greinitz in Corso

La proprietà dell'edificio affronta una maggior spesa di due milioni

I lavori di restauro del palazzo Greinitz in corso Italia avevano, come è noto, sollevato delle preoccupazioni in alcuni ambienti cittadini — e di ciò s'era avuto eco nella stampa cittadina— per la minacciata distruzione degli affreschi del pittore Lucano, pregevole esempio di decorazione delle facciate in funzione architettonica.

Della cosa l'interessato aveva informato, con preghiera di intervento, l'assessore ai Lavori pubblici prof. Cumbat, dal quale il problema era stato portato all'attenzione della Commissione edilizia. Questa ultima esprimeva un voto favorevole alla conservazione ed al ripristino degli affreschi. Si deve ora alla comprensione della Cassa Marittima Adriatica, proprietaria dell'edificio, se il problema può considerarsi definitivamente risolto — nonostante il maggior onere che i lavori comportano per due milioni di lire — con il restauro degli affreschi in tutta la parte bassa dell'edificio su cartellone firmato dallo stesso Lucano.

Verrà così conservata la testimonianza, sufficientemente ampia e tuttora valida, del metodo di lavorazione adottato e degli effetti stilistici ottenuti dal benemerito pittore in anni ormai lontani.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola statale di avviamento professionale commerciale (femminile) «Guido Corsi» rende noto che presso la segreteria, in via S. Anastasio n. 15, dalle 8 alle 11, si accettano le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1962-63. Coloro che si iscrivono per la prima volta alla prima classe devono presentare i seguenti documenti: certificato di nascita, rivaccinazione, sanità oculare e pagella di promozione della V classe elementare. Nei limiti della disponibilità dei posti, si può scegliere una delle seguenti lingue straniere: l'inglese nei corsi dalla A alla F, oppure il tedesco (nei corsi G - H).

ALL'AUDITORIUM

Domani il Concerto a prezzi popolari

Continua alla Biglietteria Centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti per il primo concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Ferdinando Guarnieri con la partecipazione della pianista Marcella Crudeli, che avrà luogo domani alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il programma comprende: Rossini: «La scala di seta», sinfonia; Jachino: «L'ora inquieta», per archi (nuovo per Trieste); Menotti: «Concerto per pianoforte e orchestra» (nuovo per Trieste); Sciostakovic: «Sinfonia n. 9 op. 70».

Rientri dalle colonie CRI

Il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana comunica che venerdì 7 settembre rientreranno i bambini della colonia di Lauco. L'arrivo è previsto tra le ore 19 e le 19.30 del suddetto giorno in piazza Vittorio Veneto dove i piccoli saranno riconsegnati ai genitori.

Uno dei laboratori di Marconi a bordo dell'«Elettra» fotografato al tempo degli esperimenti

QUANDO LO SFORACCHIATO RELITTO ERA LA «BIANCA NAVE»

Dal silenzio segreto dell'«Elettra» partì il messaggio verso il futuro

Laboratori scientifici ed esperienze marconiane sul panfilo

E' arrivata giorni fa nelle nostre acque l'Elettra, o meglio quella che fu la «bianca nave» di Marconi, e che è diventata un relitto, arrugginito e sforacchiato, dalle lamiere contorte, mancante di tutte le sovrastrutture e di parte delle murate. Non è facile riconoscere quello che fu il magnifico yacht del grande inventore italiano e solo con l'aiuto della fantasia e dei ricordi passati, vedendo la sua sagoma, si riesce a capire che il relitto era veramente l'Elettra.

La ricordiamo ancora dipinta di bianco, con il lungo fumaiolo ed i due alberi, con il bompresso e le vele arrotolate: sono immagini di trenta, quaranta anni fa, del tempo in cui Marconi con essa solcava gli oceani tutto immerso nei suoi studi e nelle sue invenzioni. Nata come yacht dell'arciduca d'Austria Carlo Stefano, passò in proprietà di Marconi alla fine della prima guerra mondiale. Al termine del conflitto infatti l'inventore voleva dedicarsi in completa solitudine allo studio delle onde elettromagnetiche. A chi gli chiedeva quali progetti avesse per l'avvenire, rispondeva: «Io voglio vivere continuamente sul mare: venderò la mia casa di Roma ed acquisterò in sua vece uno yacht che diverrà la mia residenza preferita. Potrò così concentrarmi, studiare, pensare, fare esperienze a mio piacimento sul mare, lungi da tutte le false convenzioni e da tutte le misere lotte che rattristano la vita degli uomini sulla terraferma».

Quasi subito Guglielmo Marconi riuscì a realizzare il suo desiderio. Con l'aiuto dell'Ammiragliato inglese potè ottenere, a vantaggiosissime condizioni, il magnifico yacht «Rowenska», passato come preda bellica nelle mani inglesi. Era l'anno 1919 ed alla casa natante Marconi diede il nome di Elettra e installò subito i laboratori e gli arredi per l'appartamento personale.

Vediamo ora, attraverso i ricordi di quanti furono per degli anni al fianco dell'inventore a bordo della nave, come essa era sistemata. Le proporzioni dell'Elettra erano piuttosto modeste specie se confrontate con la grandiosità degli impegni ai quali doveva far fronte. Con un motore a vapore di 1200 cavalli poteva sviluppare la velocità massima di 14 nodi ora, sufficienti per le attraversate oceaniche. I locali ospitavano circa 30 persone d'equipaggio.

Il più grande laboratorio si trovava in un locale prodiero, originariamente un salotto, con tre metri di lato e qualche decina di metri di superficie e nell'interno vi erano tanti e tali apparecchi da dare l'impressione ad uno estraneo di trovarsi in un magazzino. Predominavano i ricevitori e trasmettitori ad onde medie, lunghe e corte, strumenti a raggi catodici, ponti misuratori, circuiti; in un angolo c'era il banco di lavoro sul quale Marconi fabbricava personalmente gli strumenti che gli erano necessari.

Dal laboratorio si diramavano dei cavi collegati a vari strumenti posti qua e là sulla nave; sul ponte lancie per esempio era sistemato un grosso altoparlante direttivo orientabile, sul tetto del ponte di comando era piazzato un radiogonometro ed un riflettore ad arco voltaico.

Poco distante dal laboratorio scientifico c'era una cabina segreta, della quale solo Marconi aveva le chiavi e dove lui solo poteva entrare. Si trattava di un piccolo laboratorio chimico e poichè era gelosissimo delle sue esperienze specie in questo campo, mai ha voluto avere degli aiuti, trascorrendo sempre solo il tempo tra alambicchi e provette e storte e bagni galvanici. Da confidenze fatte ad alcuni diretti collaboratori, si sa che era alla ricerca di un accumulatore con caratteristiche di grande capacità e minimo peso.

Marconi raccontò perchè aveva voluto chiamare Elettra il suo yacht: «Un giorno tutto dovrà funzionare elettricamente a bordo, comprese le macchine, ma bisogna realizzare la combustione fredda, il motore freddo, ed allora l'Elettra potrà veramente dirsi Elettra».

Marconi asseriva che il problema principe della umanità era quello alimentare, cercava, con un trattamento radioelettrico sulle sementi e sulle piantine, di dar maggior sviluppo alla crescita ed ottenere un più abbondante frutto specie nel campo dei cereali.

Nel laboratorio principale durante certi periodi v'era qualcuno di guardia giorno e notte; quando Marconi era a bordo, spesso svolgeva il suo regolare turno di ascolto, specie negli anni tra il 1925-30, nei quali sorvegliava le trasmissioni dei radiofasci ad onde corte che l'Inghilterra aveva chiesto per collegare Londra con i principali «dominions». Al di fuori dei turni si ritirava nel suo studio per far ritorno al laboratorio ed applicare i vari strumenti ideati sulla carta.

Dopo i radiofasci Marconi continuò i suoi esperimenti a bordo dell'Elettra con le onde ultracorte, con il radiomultiplex, con i raggi infrarossi. Fu anche in Adriatico negli anni 1920 e 1932 e durante la prima crociera svolse numerosi esperimenti sulla maniera di poter trasmettere l'energia elettrica a distanza senza l'ausilio di fili conduttori. Nel 1932 invece lavorò attorno alle microonde e alle onde fascio.

Ma l'esperimento più importante e più appariscente che ebbe a teatro la bella nave, risale al marzo del 1930. Si tratta della accensione delle luci nel Municipio e nei locali dell'Esposizione di Sydney in Australia, avvenuta tramite la pressione di un tasto. Il panfilo era ormeggiato nel porto di Genova ed a bordo si trovava un gran numero di giornalisti ed autorità. Tutti riuscirono a percepire l'invito che proveniva sulle onde della radio, espresso nella parola «accendete»: erano le 11.03 del 26 marzo e Marconi ad intervalli toccò un tasto; subito dall'altoparlante si udirono le voci di «luce, luce, splendido», alle quali feceró seguito e gli applausi dei presenti sullo yacht e quelli degli australiani. Era la dimostrazione delle sconfinate possibilità radiocomunicative!

Ma se l'Elettra è stata la nave prediletta del grande inventore, essa non conteneva solo laboratori ed apparecchi ed antenne seminate un po' dovunque: era una nave da diporto, arredata con gusto nei vari appartamenti ove Marconi trascorreva, da quell'innamorato del mare che era, le ore di riposo. Una visita dettagliata a questa parte dell'Elettra la faremo insieme un'altra volta.

Ricciotti Giollo

VOTO DEI LIONS

Rimanga a Trieste l'«Elettra» - museo

Il Comitato istituito dal Lions Club di Trieste per la tutela del locale patrimonio storico, artistico e naturale, si è riunito nei giorni scorsi per discutere vari problemi cittadini.

Un motivo di viva preoccupazione è stato individuato nella progettata demolizione del palazzo Reinelt, prospiciente il Canale. Poichè detto palazzo è soggetto alla legge per la tutela delle cose d'interesse storico o artistico, ed essendo esso inoltre situato nell'area del Borgo Teresiano, non dovrebbe andare soggetto ad alcuna manomissione, e tanto meno a demolizioni o a ricostruzioni. Il Comitato si appella pertanto alla locale Soprintendenza ai Monumenti affinchè in base alla legge 1 giugno 1939, n. 1089, il palazzo in questione sia conservato nelle condizioni attuali, salvo essere sottoposto a dei lavori di restauro.

Il Comitato fa inoltre voti affinchè il panfilo «Elettra», una volta riattato, venga definitivamente lasciato alla nostra città, legata a Guglielmo Marconi da affettuosi ricordi e che custodisce molti cimeli di grande valore del grande scienziato. La nave potrebbe venire ormeggiata nello specchio d'acqua antistante l'Idroscalo e non mancherebbe di costituire una delle maggiori attrattive della nostra Regione. Si confida che le autorità di Governo non rimarranno insensibili a questo caldo appello.

Il Comitato sente infine il dovere di rivolgere un caloroso plauso alle persone che col loro amore per i valori storici e con la loro ammirevole costanza hanno riportato alla luce nei giorni scorsi importanti opere murarie romane, nella zona del Lapidario.

L'UNIVERSITÀ POPOLARE IN VIA SAN NICOLÒ 26

Conversazione e magnetofono insegneranno le lingue estere

Aperte a tutti le iscrizioni alla nuova scuola

E' ormai prossima la riapertura della Scuola di lingue estere dell'Università Popolare di Trieste: le lezioni del diciassettesimo anno accademico, che si terranno nella nuova ed accogliente sede della Scuola media statale «Silvio Benco» in via S. Nicolò 26, dotata di aule vaste ed ariose e di un moderno impianto di riscaldamento centralizzato. Le lingue insegnate saranno, come di consueto, quelle fondamentali: inglese, francese, tedesco, spagnolo.

L'insegnamento, pur rimanendo opportunamente graduato in corsi successivi, si avvantaggerà, da quest'anno, di una serie di innovazioni, intese a rendere la scuola più agile e moderna, ma soprattutto, adeguata alle esigenze della vita di oggi. Si seguirà, cioè, un criterio di integrazione, di aggiornamento e di semplificazione del metodo classico, criterio che non escluda le più indispensabili nozioni grammaticali, prefiggendosi un apprendimento facile, gradevole, e veramente corretto della lingua viva, scritta e parlata.

Gli allievi pertanto di ciascun corso continueranno a frequentare, come in passato, le due ore settimanali di lezione normale, tenute dai migliori e più aggiornati professori di grado superiore o universitario della nostra città, ma, dopo il primo mese di studio, frequenteranno una terza ora di lezione, settimanale, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata, lezione che sarà affidata ad insegnanti assistenti possibilmente di madrelingua estera. Ciascun corso sarà dotato, inoltre, dei necessari sussidi didattici audiovisivi ed in particolare di magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc.

Gli orari di lezione rimarranno serali per gli adulti (prima ora: 19.15-20.5, seconda ora: 20.10-21),e pomeridiani per i bambini (18-18.50). La presidenza della Scuola di lingue estere rimarrà affidata all'illustre prof. Guido Devescovi.

Ciascuna lingua sarà suddivisa in quattro gradi di corso e precisamente: corsi primi (per principianti),), corsi secondi (per coloro che già possiedono le basi della lingua), corsi terzi (per coloro che già conoscono discretamente la lingua) e corsi quarti (di perfezionamento). Saranno aperti, inoltre, importanti ed efficaci corsi di corrispondenza commerciale in lingua inglese, tedesca e francese e corsi speciali delle medesime lingue per bambini dagli 8 ai 12 anni.

Esssendo l'Università Popolare di Trieste un istituto libero ed aperto a tutti, le iscrizioni ai vari corsi della scuola centrale di lingue estere non è subordinata ad alcun limite di età, nè al possesso di alcun titolo di studio. Chiunque, pertanto, può liberamente accedervi recandosi, per l'iscrizione, alla segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17/I, tel. 35435, giornalmente, escluso il sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle ore 10 alle 13. E' consigliabile non attendere troppo per chiedere la iscrizione ai diversi corsi, in modo da avere una maggiore possibilità di scelta fra i molti corsi paralleli ed i diversi orari. Presso la segreteria, possono essere ritirati gli opuscoli illustrativi gratuiti.

Avviso agli artigiani. In relazione alla recente costituzione di un Circolo ricreativo artigiano (C.R.A.T.) avvenuta per l'interessamento di alcuni artigiani, l'Associazione desidera informare i propri soci che essa è estranea a tale iniziativa.

Cronache della televisione

«L'escluso» di Meyers

Con «L'escluso» di Sidney Meyers la rassegna «Trent'anni di cinema» ha terminato il suo ciclo. «L'escluso» era fino a ieri un'opera completamente sconosciuta ai frequentatori italiani delle normali sale cinematografiche. Prodotto da un regista «indipendente» e perciò immune da lenocinii commerciali, il film di Meyers percorse la rapida parabola d'una meteora: comparve alla Mostra di Venezia del 1949, dove ottenne il Leone d'Argento, e subito s'insabbiò nelle ristrette e specializzate platee di qualche cineclub.

Cosicchè la visione offerta dalla rassegna retrospettiva può considerarsi il primo contatto ufficiale del film con il grande pubblico. «L'escluso» narra la storia della lenta e dolorosa educazione sentimentale: in un istituto per ragazzi «difficili» un bimbo negro, Donald Peters, abbandonato dalla madre, deserto di affetti e lasciato in balia della sua dilaniante solitudine, ha preso la strada sbagliata. Sarà un istruttore comprensivo e sensibile ad aiutarlo nella operazione di recupero e a prepararlo moralmente ai duri cimenti della realtà quotidiana. Pazienza e amore libereranno infine il fanciullo, se non dal suo stato, dal complesso della solitudine, da quella cortina di silenzio che aveva fatto di lui un'isola incomunicabile.

Il film, che è stato introdotto da un commento illustrativo di Cesare Zavattini e Gian Luigi Rondi, è semplice, lineare, estremamente parco nel dialogo e alieno da qualsiasi sbavatura retorica o sentimentalistica. Esso indaga il caso umano del ragazzo negro con una penetrazione psicologica intensa, precisa, quasi clinica, illuminando al tempo stesso, con rara delicatezza di toni, i rapporti fra il mondo dell'infanzia provata fin dall'origine, il mondo degli uomini di domani, e la società che, nel bene e nel male, lo condiziona. Un film vivo e interessante che Meyers ha diretto con salda coerenza stilistica e commossa partecipazione umana.

Sempre sul secondo canale è seguito, in ripresa dal Teatro dei Parchi di Nervi, il balletto di George Balanchine su musiche di Ciaicovski, per il sesto Festival del Balletto internazionale «Serenade». Brillante esecutore, il corpo di ballo del Teatro alla Scala.

Ber.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 20 manovali edili, 2 carpentieri in ferro, 7 pittori, 2 apprendisti falegnami e 5 per impianti di riscaldamento, 5 apprendiste confezionatrici, 2 apprendiste o apprendisti orafi e 2 apprendiste banconiere.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan 6, primo piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

TESTO UNICO E SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

L'esercizio della caccia nelle riserve comunali alpine

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale che dichiara la illegittimità del 3.o comma dell'art. 8 e dell'ultimo comma dell'art. 91 del TU 5 giugno 1939, n. 1016, da più parti sono state manifestate perplessità circa l'applicazione delle norme contenute nell'art. 55 del TU sulla caccia — che riguardano l'esercizio venatorio nelle zone di ripopolamento e cattura durante l'annata venatoria successiva alla scadenza delle zone stesse — e circa l'applicazione delle disposizioni contenute nel D.M. 19 luglio 1961, che concernono l'esercizio venatorio nelle riserve comunali esistenti nella zona faunistica delle Alpi.

Com'è noto, nelle zone di ripopolamento e cattura, l'esercizio della caccia durante l'annata venatoria successiva all'anno della loro scadenza è riservato ai cacciatori della sezione e delle sezioni della Federazione italiana della caccia nei cui territori siano situati i terreni inclusi nella zona stessa. Poichè è ormai venuta meno l'obbligatorietà, da parte dei cacciatori, dell'iscrizione alla Federazione predesta, è stato avanzato il dubbio se — per poter praticare l'esercizio venatorio nelle zone di cui trattasi sia tuttora indispensabile l'iscrizione alle sezioni cacciatori previste dal citato art. 55.

Al riguardo il Ministero dell'Agricoltura ha dichiarato che la legge ha voluto ovviamente riservare l'esclusività dell'esercizio venatorio nelle «zone di ripopolamento e cattura» ai cacciatori residenti nei comuni i cui territori — totalmente o parzialmente — fanno parte delle zone stesse, i quali, in conseguenza della allora vigente obbligatorietà di iscrizione alla Federazione, coincidevano nella loro totalità con gli iscritti stessi, per cui, in conseguenza ora della nota sentenza, compete ad essi, iscritti, o no, il diritto di effettuare l'esercizio venatorio nelle zone di ripopolamento in questione, con l'osservanza dei regolamenti emanati dalle Amministrazioni provinciali ai sensi dell'articolo 6 del DM 5 febbraio 1956.

Per quanto riguarda l'esercizio venatorio nelle riserve comunali della zona faunistica delle Alpi la questione, simile a quella precedente, non può trovare che analoga soluzione.

Il DM 19 luglio 1961, infatti, — emanato ai sensi dell'art. 67 del menzionato TU sulla caccia per la disciplina dell'esercizio venatorio nelle dette riserve comunali — stabilisce che «gli iscritti alla Federazione italiana della caccia hanno diritto di divenire soci delle riserve comunali Alpi o dei Consorzi riserve alpine» versando la quota di associazione alla riserva o al consorzio; quota la cui misura può essere anche raddoppiata per i soci non residenti nei comuni il cui territorio è costituito in riserva di caccia. Lo stesso decreto ministeriale — che è stato emanato durante il sussistere dell'obbligatorietà di iscrizione alla Federazione italiana della caccia — prevede inoltre per i soci non residenti, anche il pagamento della quota di iscrizione alla Sezione comunale territorialmente interessata alla riserva.

Stante la recente decisione della Corte Costituzionale, è indubbio che, per poter divenire soci di una riserva comunale o di un consorzio di riserve comunali alpine, ai cacciatori non incombe più l'obbligo di versare la quota di iscrizione alla Sezione della Federazione italiana della caccia mentre permane quello di pagare la quota di associazione alle riserva o al consorzio e, per i nuovi soci, anche il pagamento dell'eventuale quota di ammissione.

LA GRIGNANO - SISTIANA

Si profila il successo della gimcana motonautica

Fervono i preparativi per la gimcana motonautica organizzata dall'Azienda di soggiorno di Sistiana con la collaborazione tecnica della Società Nautica Pietas Julia e della Motonautica Adriatica, che si svolgerà sabato prossimo sul percorso Grignano-Sistiana. Alle iscrizioni di equipaggi misti, tra cui figurano già nomi noti nel campo motonautico, quali quelli di Sergio Fragiacomo, Guido Gusello, Franco Villella, Ravalico, Tassi, ecc. avvenute sin dai primi giorni della apertura delle iscrizioni, sono andate susseguendosi numerose altre adesioni che fanno prevedere il pieno successo della manifestazione, una delle prime del suo genere in Italia. Come già reso noto, è ammessa la partecipazione anche di equipaggi esclusivamente femminili: ha già dato la propria adesione la coppia composta dalla signora Fulvia Costantinides e sig.na Clara Cappon. Numerosi e pregevoli i premi messi in palio da enti e società cittadine.

Le iscrizioni si effettuano presso la «Biglietteria Centrale» in Galleria Protti e presso la «Motonautica Adriatica» in via Milano 4.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Domani alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Ferdinando Guarnieri. Pianista Marcella Crudeli. Prezzi: platea lire 300; galleria lire 100.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

TEATRO COMMEDIANTI (Roiano). Sabato alle ore 21: «Esame di maturità», di Fodor.

ARCOBALENO. (Aria condizionata). Ore 16. Uno spettacolo magnifico e conturbante: «Mondo sexy di notte». In technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «Un grappolo di sole». Premiato al Festival di Cannes 1961, con Sidney Poitier e Claudia Mac Neil.

FENICE. 16: «Kanjut Sar, la montagna che ha in vetta un lago». In eastmancolor. Il film che vi prende per mano e vi porta a 8000 metri.

GRATTACIELO. 16: «Scotland Yard, sezione omicidi». Un giallo sensazionale, con Herbert Lon, John Gregson e Yvonne Romain. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1962-63, con: «Sepolto vivo», in cinemascope technicolor. Il giallo più angoscioso e terrificante di tutti i tempi, con Ray Milland e Hazel Court. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Audace, brillante, ineguagliabile: «Il principe e la ballerina», con Marilyn Monroe e Laurence Olivier. Cinemascope techn.

ALABARDA. 16.30: «A 17 anni non si piange». Un autentico capolavoro di rara potenza drammatica, con Barbara Frey ed Heinz Drachl.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «Sexy al neon». Superspettacolo, in technicolor cinemascope, con 30 numeri di grande sensazione. Sospesi tessere e omaggi. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30: «Nudi alla meta», con Dan Carmichael, Peter Sellers e Terry Thomas.

CRISTALLO. 17: «La valle degli alberi rossi», il giallo più originale dell'anno, con J. Hudson e L. Bernay. In cinemascope.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20 e 22): «Le vie segrete», con Richard Widmarck e Sonja Ziemann.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Emozioni e risate». Domani: «Salvatore Giuliano».

MASSIMO. 16.30: «Tempesta in Normandia». Una sensazionale pagina di guerra, con Bernard Blier, Lucille Saint-Simon e Lutz Gabor.

MODERNO. 18: «Gorgo». In technicolor, con Bill Travers e William Silvester. Segue: «Tom e Jerry».

VIALE. 16: «Una tigre in cielo», con Alan Ladd e June Allyson. Uno spassosissimo film, in cinemascope techn.

VITTORIO VENETO. 16. Rassegna del giallo. Solo oggi: «23 passi dal delitto», con Van Johnson e Vera Miles. Un suspense continuo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Overlord! Attacco all'Europa». Il film dei quattro grandi registi: George Stevens, Frank Capra, Anatole Litvak e William Wyler.

ALCIONE. 16.30: «Il letto di spine». In technicolor, con Richard Burton, Barbara Rush e Angie Dickinson. Ecco gli atti compiuti in nome dell'amore; ecco il fuoco che incenerisce la rispettabilità.

ALDEBARAN. 17: «Delitto senza scampo». La più drammatica interpretazione di S. Hayden e B. Stanwyck.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17.30: «Cocco di mamma».

ASTRA. 16.30: «La ragazza in vetrina». Un film di L. Emmer, con M. Vlady. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16.30: «Le baccanti». Drammatico, avvincente cinemascope a colori, con Taina Elg, Pierre Bruce e Akim Tamiroff.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Café Europa». In technicolor, con Elvis Presley e Juliet Prowse.

NOVO CINE. 16: «Infernale Quinlan». Classico giallo, con Charlton Heston, Janet Leigh e Orson Welles. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Lucrezia Borgia». Technicolor storico, con Martine Carol e Pedro Armendariz. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Dunkerque». Possente realizzazione di un'epica vicenda, con John Mills e migliaia di altri.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 due rappresentazioni del comicissimo technicolor: «L'idolo delle donne». Il capolavoro di Jerry Lewis.

ARENA DIANA. 20 e 22: «Il pianeta proibito». Cinemascope in technicolor, con Walter Pidgeon, Anne Francis e Robby, il robot.

EX SOCI. 20.30: «Geremia cane e spia», con F. Mac Murray e J. Hagen. Divertente, spassoso.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Le vie segrete», con Richard Widmark e Sonia Ziemann.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Sette strade al tramonto». A colori, con Audie Murphy, Barry Sullivan e Venetia Stevenson. Si ripete il I tempo.

GINNASTICA. 20 e 21.45: «Un generale e mezzo». Divertente e spassoso technicolor, con Danny Kaye e Diana Dors.

MARCONI. 20.15 e 22: «Caffè Europa». Technicolor, con Elvis Presley e Juliet Prowse.

PARADISO. 20 e 22: «La guida indiana». Avventuroso western in technicolor, con C. Walker e A. Martin.

PONZIANA. 20: «L'uomo senza paura». Avventuroso technicolor, con Kirk Douglas e Jeanne Crain.

PRIMAVERA. (S.M.M. inf.). 20.15: «Guerra di gangster». Drammatica storia della malavita, con B. Sullivan.

SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «La bara del dott. Sangue». Technicolor, con Kieron Moore, Hozel Court e Jean Hunter.

SERVOLA. 20. Claudia Cardinale, Don Marino Barreto e la sua orchestra in: «Tre straniere a Roma». Totalscope.

STADIO. 20.15: «Il culto del cobra». Giallo terrificante, con F. Domergue.

VALMAURA. 20: «Il nipote picchiatello». Un uragano di risate, con D. Martin e J. Lewis. Techn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La gang del Mambo Bar», con Kai Fisher.

ROMA: «I giganti del mare», con Gary Cooper e Charlton Heston. Cinemascope in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, V. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia). ESTIVI: Arena Ariston, Arena Fiori, Garibaldi, Ginnastica.

NAVI IN PORTO

al giorno 5 settembre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 15 «Brennero» (It.); B. 17 «C. di Messina» (It.); B. 24 «H. Langrader» (Ge.); B. 26 «Pula» (Jug.); B. 30 «Mostar» (Jug.); B. 31 «Morelli» (It.); B. 32 «A. Tsavliris» (Gr.); B. 34 «Cherrywood» (It.); B. 35 «Birgit» (Sv.); B. 36 «A. Lauro» (It.); B. 37 «Herborg» (No.); B. 39 «Tritone» (It.); B. 40 «N. Bixio» (It.); B. 44 «Wiskenburgh» (Ol.); B. 46 «Gavilan» (Pa.); B. 47 «P. Toscanelli» (It.); B. 48 «Etna» e «Onda» (It.); «Seeclipper» (Ge.); B. 48 «S. Bangkok (Br.); «Republika» (Ce.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). San Giusto: «Garthfield» e «S. Cloud» (Pa.). R. Ott. Au.: «Trenora» (Pa.); Arsenale: «Chernomorez» (Lu.); «Vlora» (Al.); «Cellina (It.); «Atolos» (Liban.); «S. of Alexandria» (Eg.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Sommersatd» (No.). Ilva: «Tarin» (It.). San Sabba: «P. Martini» (It.). Italcementi: «Gabriele» e «Luciana» (It.). Afa: «Linora» (Li.). San Rocco: «Partizani» (Al.). Rada: «B. Viscount» (Br.).

MOVIMENTI

5 settembre: «Luciana» dall'Italcementi a mare; «A. Lauro» da B. 36 a mare. 6 settembre: «Mostar» da B. 30 a mare; «S. of Alexandria» dall'Arsenale a B. 10; «Pula» da B. 26 a mare; «Gabriele» dall'Italcementi a mare; «Gavilan» da B. 46 a mare; «H. Langreder» da B. 24 a mare; «E. Buyer» da B. 36 a mare; «Blato» da B. 21 a mare; «Brennero» da B. 15 a mare.

ARRIVI

5 settembre: «Rio Primero» B. 45 (Ellerman). 6 settembre: «Export Buyer» B. 36 (A. Shipping); «A. Mantegna» B. 30 (Martinoli). 6 o 7 settembre: «Delfini» B. 22 (Smean); «Waingapoe» B. 46 (Sperco). 6 settembre: «Blato» B. 26 (Mediterranea).

UNA SVOLTA DECISIVA NELLE INDAGINI SUL «BITTER» AVVELENATO

ORDINE DI CATTURA PER IL FERRARI IMPUTATO DEL «DELITTO PER POSTA»

Riserbo del magistrato sulle risultanze istruttorie - L'enigma non è ancora svelato
Anche il reato di atti osceni in pubblico contestato al veterinario di Barengo

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 5

L'ordine di cattura contro il dott. Renzo Ferrari, per omicidio pluriaggravato, è stato annunciato oggi ai giornalisti in una conferenza stampa tenuta dal Procuratore della Repubblica dott. Mario Boetti, dalle 17 alle 17.30, nella sua stanza di lavoro al centro del suggestivo parco di Villa Ormond, presenti una trentina di inviati che già da un'ora sostavano nell'ampio cortile.

Il dott. Boetti, che era assistito dal suo cancelliere Ciravegna e aveva convocato il capitano Messere Mastroserio, comandante la Compagnia Carabinieri di Sanremo, appariva tranquillo e disteso dopo le lunghe ore di lavoro e di ansia. Non c'era il tenente Alberto Teobaldi, il quale, dopo una breve visita alla signora Renata Lualdi Allevi, vedova del commerciante ucciso col «bitter» avvelenato, è scomparso dalla circolazione, probabilmente diretto a Novara nel tentativo di trovare le necessarie pedine per completare il complesso mosaico dell'accusa.

Il dott. Boetti, polemizzando garbatamente con un giornalista, ha esordito: «Come vedete, la promessa di una conferenza stampa non era promessa di marinaio. Ho rispettato i patti non appena mi è stato possibile. Del resto, io non sono marinaio, ma ex alpino: sono nato a Venasca, in Val Varaita». Quindi, preso un foglio scritto a mano da una cartella di pelle, il Procuratore ha letto, scandendo le parole: «Le risultanze fino a oggi esperite per scoprire l'autore dell'uccisione di Tranquillo Allevi, convalidate dal comportamento del prevenuto e da talune sue dichiarazioni, mi hanno indotto a spiccare contro il dott. Renzo Ferrari l'ordine di cattura sotto la imputazione (per ora) di omicidio pluriaggravato».

A questo punto, il dott. Boetti ha precisato, in via discorsiva, che le due aggravanti sono la premeditazione e il veneficio. Quindi, ha proseguito: «...e di atti osceni continuati in luogo pubblico. L'imputato nega di aver commesso o partecipato a commettere il veneficio, ma permangono numerosi gravi elementi di accusa a suo carico. Con il provvedimento di cui sopra, la fase preliminare delle indagini si chiude e si apre la istruttoria, che seguirà con il rito formale. Superfluo il dire che continua con tutta la possibile diligenza la ricerca di ogni elemento che sotto qualsiasi aspetto possa interessare o avere comunque attinenza col fatto in esame».

Già da stamane, la notizia dell'imminente ordine di cattura contro il veterinario di Barengo si era diffusa e aveva avuto vaghe conferme a carattere ufficioso. Tuttavia, la dichiarazione del magistrato ha destato profonda impressione, soprattutto perchè, evitando qualsiasi accenno al movente, non ha fatto che aumentare le perplessità e i dubbi. E' estremamente difficile accettare senza alcuna riserva un'accusa che comporta l'ergastolo, dal momento che nessuno ci dice quale scopo avrebbe avuto Renzo Ferrari ad attuare la diabolica macchinazione omicida. Vedremo comunque più avanti la natura e la consistenza di questi dubbi che affiorano nell'animo di tutti. Per ora, limitiamoci a raccontare quella che al momento attuale appare come la «giornata decisiva» per il destino del veterinario e per l'enigma della «morte col bitter».

Questa giornata, l'undicesima dall'inizio delle indagini, ha avuto inizio alle 8.30 di stamane, quando il Procuratore della Repubblica, a bordo della solita «1100 E» col motore truccato, guidata dal brigadiere Bulgarelli, è arrivata davanti al carcere di Santa Tecla. Nei giardini di fronte ai quali il bastione si erge, cupo e massiccio, c'erano soltanto i giornalisti e alcune mamme coi loro bimbi. Agitando la mano, come a chiedere di essere lasciato in pace, il magistrato è entrato al carcere e vi è rimasto fino a mezzogiorno.

Un giovane brigadiere, che sostituiva stamane il maresciallo alla direzione del carcere, ha ingannato per qualche minuto la nostra attesa, dicendoci poche cose sul Ferrari: cioè che è calmissimo, consuma i pasti in carcere senza chiedere nulla di extra, non ha ricevuto posta.

Poco dopo le undici, sfoggiando una maglietta gialla tipo «Saint Tropez», arriva in auto il tenente Teobaldi, che molti, con un troppo spiccato senso dell'anticipo, avevano già dato presente, per un supplemento di indagini, a Novara. L'ufficiale attende il Procuratore e riparte con lui; quindi riappare sulla scena dell'inchiesta verso le 14, quando la sua presenza viene segnalata nella casa della vedova Allevi. Un altro fermo alle viste? Stanotte siamo stati desti ad attendere l'esecuzione di due «mandati», ma che, sulla base degli ultimi avvenimenti della giornata, si sono poi rivelati sbagliati.

Il tenente Teobaldi esce dal casermone giallorosa, sulla strada di Taggia, e si dirige in automobile verso Imperia per prepararsi alla partenza per Novara. Gli chiedo rapidamente come vanno le cose. Sorride, soddisfatto, e mi risponde: «Vada dal Procuratore e lo saprà ora». I miei tentativi di un colloquio non hanno esito. Quando gli domando il perchè della sua visita a Renata Lualdi Allevi, l'ufficiale risponde: «Provi a immaginarlo», e va via a tutta velocità.

Ci si cristallizza. Attorno, un'aria di avvenimenti decisivi, e in parte essi, anche se l'enigma è ancora da risolvere. Eccoci, dunque, alla Procura. Essendo in riviera, con un'estate dalla coda fiammeggiante, le formalità sono ridotte al minimo: imperversano le camiciole più o meno sgargianti nella severità della stanza del dott. Boetti, un ufficio con i mobili massicci e le pareti ricoperte da arazzi rosso cupo. I fotografi sono esclusi. Verso di loro, il Procuratore ha sentimenti che si avvicinano molto alla collera: racconterà, infatti, di aver troncato bruscamente un paio di pedinamenti e di essersi fatto consegnare qualche rullino impressionato.

Le parole della dichiarazione ufficiale cadono in un silenzio profondo e non possono non evocare l'angoscia di un uomo chiuso in carcere e sul quale, da oggi, comincia ad allungarsi l'ombra dell'ergastolo. Questa angoscia nasce dal buio in cui ci si addentra, andando alla ricerca del certo perchè di questa vicenda, di questo mistero, di questo assassinio.

Letta la sua dichiarazione, il dott. Boetti acconsente a rispondere ad alcune domande: non dirà nulla di importante circa la causa e la possibilità di altri arresti, ma qualche sua precisazione ci aiuterà ad avere di fronte un quadro un po' meno nebuloso. Cerchiamo di procedere con ordine. C'è una domanda che ci pare fondamentale e che potrebbe condurci a mezza strada, e la rivolgo.

NESSUNA INDISCREZIONE SUL MOVENTE

«C'è quanto meno un filo conduttore»

«Come è venuto fuori il nome del dott. Renzo Ferrari e chi l'ha fatto? I sospetti sul veterinario sono sorti soltanto dalla telefonata «(Sai, Tino è morto»), che la vedova fece al Ferrari poco prima della una di notte del 25 agosto scorso, quando Tranquillo Allevi era spirato da una decina di minuti? Oppure ci fu una confidenza?».

Il dott. Boetti non cade nel piccolo tranello, teso per scoprire eventuali sospettati di complicità, che abbiano una iniziale parte di delatori: «Se vi dico questo — risponde — vengo meno al riserbo impostomi dall'istruttoria. Siamo arrivati al dott. Ferrari in seguito all'accertamento di elementi precisi. Non posso aggiungere altro».

Il Procuratore vorrebbe chiudere alla svelta, ma i giornalisti circondano il suo tavolo e insistono. Paziente, il dottor Boetti racconta l'interrogatorio di stamane al carcere di Santa Tecla, impostato sul rapporto (otto cartelle a macchina scritte a un solo spazio) consegnatogli ieri sera dal tenente Teobaldi. Per il dott. Renzo Ferrari, questo «dossier» può trasformarsi in una tagliola mortale: «Praticamente — dice il magistrato — non v'è stato bisogno di una proroga al fermo di 48 ore deciso alle ore 19 del 2 settembre. In genere, una proroga è necessaria quando esiste la possibilità di carpire una parola di più, che possa modificare o addirittura annullare il capo di accusa. Non è il caso di questa indagine, che ha acquisito quanto c'era da acquisire. Ora ci vorranno mesi — due, tre forse cinque — prima di accertare eventuali importanti novità. Aspettiamo la istruttoria, affidata al giudice dott. Pinna. Sempre s'intende, che non scoppi una bomba».

Il dott. Boetti ha precisato di aver notificato personalmente al veterinario l'ordine di cattura. «Lei sarà nato disgraziato — ha detto il Procuratore al dott. Ferrari — ma le coincidenze sono tali che non potevamo comportarci in maniera diversa».

«Signor giudice — ha risposto il veterinario — sono nelle sue mani, faccia lei». Era calmissimo, come sempre e, dimenticando per un attimo la terribile accusa, che oggi ha in modo chiaro e definitivo delineato i suoi contorni, non si può non riconoscere al veterinario un'eccezionale padronanza dei suoi nervi. Lo stesso Procuratore ha tenuto a ribadire che il «prevenuto» è in ottime condizioni fisiche. In lui, una sfumatura di nervosismo si avverte soltanto nel suo continuo fumare. Ha una scorta di sigarette Nazionali con filtro e ne fuma sessanta al giorno.

«Ho sentito dire — ha voluto precisare il magistrato — oppure ho letto, non ricordo bene, che il Ferrari ha una mascella gonfia. Non è vero. E' in ottime condizioni fisiche».

Andiamo avanti con le domande.

«Lei ha finito gli interrogatori del dott. Ferrari?».

«No. Parlerò con lui domani o dopodomani, comunque ancora una volta, nel caso avesse qualcosa da aggiungere o da modificare. E' una consuetudine che io rispetto, anche se prevedo che la piccola aggiunta non sposterà nulla. Intanto, nella sua attuale posizione, l'imputato potrà prendere contatto col suo difensore».

— «Dagli accertamenti della polizia giudiziaria, il crimine rivela un movente preciso?».

— «C'è, quanto meno, un filo conduttore. Un assassinio, di fatti, che ci convincono di aver colto nel segno. Ma non si può naturalmente escludere che imprevisti circostanze modifichino il nostro pensiero e di conseguenza i nostri provvedimenti».

— «Esiste la possibilità che altri abbiano concorso nel crimine?».

— «Per il momento, non abbiamo elementi in questo senso».

— «Perchè Renzo Ferrari avrebbe ucciso l'Allevi?».

— «Che posso rispondere? Perchè io un giorno sono caduto di bicicletta? Perchè ho avuto un infarto? L'animo umano è imprevedibile. Può darsi che a qualche «perchè» io abbia già risposto, ma non posso precisare nulla».

— «Può dirci qualcosa sulla inattesa imputazione di atti osceni in luogo pubblico contestato al dott. Ferrari? E qual'è l'altra persona coinvolta?».

Parebbe inutile cercare l'altra persona, considerati i rapporti di amicizia che legavano, da quattordici anni, il veterinario alla vedova Allevi. E' una domanda che ha in sè la risposta. «Questa seconda imputazione — chiarisce il dott. Boetti — prevede l'arresto, ma in genere la denuncia avviene a piede libero, specialmente allorchè non c'è la flagranza. L'altra persona vive fuori al momento opportuno». Poi il magistrato precisa che gli atti osceni furono compiuti nella campagna di Novara e a Sanremo.

«Il mandato di cattura è una conseguenza del crollo dell'alibi del veterinario, per il giovedì 23 agosto, giorno della spedizione del pacchetto? E questo alibi coinvolge altre persone?».

«Non sono in grado di dilungarmi nemmeno su questo punto. Rispondo soltanto che l'alibi non coinvolge altri».

Rimane da chiedere se esiste la possibilità di un'altra accusa, quella di tentato omicidio nei confronti di Ezio Allegranza e Arnaldo Paini, i due che assaggiarono il «bitter» e che furono salvati da un'energica lavanda gastrica e da un paio di iniezioni. «Ma il bitter — dice il Procuratore — glielo ha dato l'Allevi. Ricordate la frase della vittima? "Accidenti com'è amaro, assaggiate anche voi". Comunque, vedremo anche questo aspetto».

Ma v'è una frase pronunciata a un certo momento dal Procuratore, e poi rapidamente inserita in un discorso generico, sulla quale potrebbe basarsi l'accusa. Ha detto, infatti, il magistrato: «Quel "bitter" doveva assaggiarlo anche qualcun altro: per fortuna non è andata così». Quando gli è stato fatto rilevare che quelle parole potevano assumere un significato particolarmente sinistro, il dottor Boetti ha aggiunto: «Sì, la moglie e i figli erano in casa, avrebbero potuto bere anche loro».

Viene il sospetto che il rapporto di polizia giudiziaria non trascuri l'ipotesi secondo la quale Renzo Ferrari abbia voluto uccidere moglie e marito: liberarsi, così, di un ormai scomodo passato e ricominciare la sua vita con Gianna Barcia. Se questa traccia è stata seguita, aspettiamo di sapere che fastidio avrebbe dato Tranquillo Allevi ai progetti del veterinario di Barengo.

Ma qual è l'ipotesi, in questo «giallo», che non suscita obiezioni? Sappiamo ancora troppo poco, evidentemente per sfiorare argomenti vicini all'errore: non conosciamo nemmeno la esatta dinamica del crimine e i «movimenti» dell'assassino. I dubbi ci vengono dal movente (se ne propongono alcuni, e la logica li frantuma), ma anche da quanto è noto sull'esistenza, sul temperamento, sulla personalità dell'uomo chiuso al carcere di Santa Tecla. Nulla, nel passato del dott. Renzo Ferrari, ha parentele con l'assassinio. Guardiamo nel noter zeppo di appunti la frase: «Omicidio premeditato e pluriaggravato», e continuiamo a non capire.

Sergio Carli

(Telefoto al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo: La nuova vettura della Ford inglese «Consul-Cortina» presentata in anteprima mondiale in un grande albergo, alla presenza di autorità e giornalisti: sarà venduta al prezzo di un milione e 25 mila lire (un milione e 40 mila con il cambio sul volante). Nell'occasione si è saputo che il prezzo dell'«Anglia» è stato ribassato a 925 mila lire

IL PROCESSO DI STOCCARDA CONTRO L'URBANISTA LEIBBRAND

UN SOLDATO TEDESCO PROTESTÒ QUANDO FU ORDINATA LA STRAGE

«Date agli italiani pane e acqua e lasciateli andare» disse: ma il comandante gli impose di rientrare nei ranghi - Palese reticenza di alcuni testimoni

Stoccarda, 5

Un testimone ha detto oggi, alla ripresa del processo contro il professfor Kurt Leibbrand, che l'imputato gli apparve «pallido ed esausto» dopo l'esecuzione dei 26 soldati italiani nella Francia meridionale nell'ultima fase della guerra. Il Leibbrand, urbanista ed esperto di problemi del traffico di fama internazionale, è accusato di avere ordinato il massacro dei soldati italiani aggregati alla «Wehrmacht» come ausiliari nella sua qualità di comandante di una compagnia del Genio ferrovieri.

E' stato Michael Karches, ex caporale e autista nel reparto del Leibbrand, il testimone che ha riferito alla Corte di Assise di avere visto il Leibbrand subito dopo le esecuzioni. Egli ha sostenuto che l'ex tenente gli apparve «pallido ed esausto» mentre la compagnia si apprestava alla ritirata.

Karches è stato uno dei pochi testimoni escussi oggi che abbia detto di ricordare qualcosa dell'eccidio. Prima di lui, tredici testimoni avevano deposto nelle prime due giornate del processo. In massima parte, si ea trattato di ex soldati della compagnia di Leibbrand, i quali hanno detto alla Corte di avere sentito delle voci sul massacro, ma che non sapevano con sicurezza che esso avesse avuto effettivamente luogo.

A un certo punto, uno degli avvocati di Leibbrand, il dott. Laternser, ha preso la parola per chiedere al presidente di rinunciare all'interrogatorio di altri testi perchè «dalle loro deposizioni non si potrà stabilire nulla di preciso». Il presidente del Tribunale ha risposto: «Finchè non saranno stati escussi tutti i testimoni, non ci si deve aspettare una chiarificazione del processo». Respinta quindi l'eccezione della Difesa, è proseguita la sfilata dei testi.

Nell'udienza pomeridiana, infatti, si sono avute le testimonianze più interessanti. Walter Geppert di 51 anni, che all'epoca dei fatti aveva il grado di caporale e che ora esercita il mestiere di sellaio, è stato il primo testimone ad ammettere di aver partecipato all'esecuzione. Geppert, che era mitragliere, ha dichiarato che le mitragliatrici della compagnia erano state messei n postazione in anticipo nella foresta vicino ad Orange. Quando gli italiani giunsero sul posto era già buio. Un colpo di pistola segnalò ai mitraglieri l'ordine di aprire il fuoco. Il teste ha precisato che le mitragliatrici erano a circa 15 metri dagli italiani. Finite le raffiche, altri soldati, armati di pistola, si avvicinarono agli italiani a terra e spararono alcuni colpi contro chi sembrava non fosse ancora morto.

Un altro teste, Hans Weisweiler, di 40 anni, perito edile e anch'egli già caporale nella compagnia comandata da Leibbrand, ha dichiarato alla Corte di essere l'autore della denuncia che ha portato il suo ex comandante dinanzi ai giudici. Chiestegli le ragioni della sua iniziativa, il teste si è limitato a dire di aver presentato la denuncia per il timore, qualora si fosse recato in Francia o in Italia, di essere personalmente processato. Ciò premesso, Weisweiler ha deposto di aver ascoltato Leibbrand dire al maresciallo della compagnia: «Tenete pronti i mitralieri. H oparlato col comando: gli italiani debbono essere fatti fuori».

Il teste, comunque, sottoposto a stringenti domande da parte della Difesa, ha ritrattato un'affermazione fatta in istruttoria e cioè che Leibbrand avrebbe minacciato di deferirlo al Tribunale di guerra se si fosse rifiutato di prendere parte all'esecuzoine. Weisweler ha ammesso, quindi di avere ricevuto la somma di 400 marchi (pari a circa 63 mila lire) per le informazioni da lui fornite su Leibbrand a un periodico illustrato tedesco e ha riconosciuto di aver disertato nel fabbraio 1945.

«Allora — ha osservato duramente il difensore avv. Laternser — voi avete disertato dal vostro reparto e avete accettato denaro da un periodico illustrato». A questo punto, il presidente, dott. Hoch, è intervenuto e ha contestato al difensore «il diritto di parlare al testimone in questo modo».

L'ex furiere della compagnia, Hans Georg Brehmer, ha deposto, dal suo canto, di aver sentito il maresciallo della compagnia riferire un ordine, in base al quale «tutti gli italiani dovevano essere fucilati». «Io e i mei compagni restammo inorriditi — ha detto il teste —. Il giorno dopo l'esecuzione, il comandante Leibbrand chiese a un soldato perchè la compagnia gli fosse ostile e il soldato rispose che la compagnia non poteva mandar giù la faccenda della fucilazione degli italiani. Leibbrand rispose al soldato di aver fatto soltanto il proprio dovere».

L'ex soldato semplice Hermann Becker, attualmente falegname, ha detto che, quando fu letto alla Compagnia inquadrata l'ordine di fucilare gli italiani, non riuscì a frenarsi e, fatto un passo avanti, disse al comandante Leibbrand: «Date agli italiani pane e acqua e lasciateli andare». Ma il comandante gli impose di tornare nei ranghi.

«Era mia intenzione di avvertire gli italiani, perchè due di essi erano miei amici personali — ha sottolineato il teste —, ma il mio progetto fu sventato dal sergente maggiore Hayduck, il quale con la pistola in pugno mi impedì di recarmi dagli italiani». L'ex sottufficiale Heyduck deporrà domani.

Prima che l'udienza fosse tolta, il presidente ha richiamato sul podio il teste Geppert e gli fu chiesto se confermava quanto dichiarato in istruttoria, e cioè che Leibbrand, nell'annunciare alla Compagnia l'ordine di fucilare gli italiani, ebbe a dire ai soldati di essere stato avvertito dai superiori che «non c'era posto per gli italiani». Il teste ha confermato e ha spiegato di avere interpretato la frase del comandante nel senso che non esistevano nei convogli dell'Esercito tedesco in ritirata possibilità di trasporto per gli italiani.

DOPO IL «RAPIMENTO» DEL PICCOLO STEFANO MASSIMO

Il difensore della Addams abbandona la sleale cliente

L'attrice è a Londra ed ha chiesto che il figlio conteso sia posto sotto la protezione della magistratura inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Mentre a Londra l'attrice Dawn Addams, di cui sono note le sciagurate vicende matrimoniali, ha chiesto che suo figlio Stefano sia preso sotto la protezione della Magistratura inglese, a Roma il suo difensore ha rinunciato al mandato. Dopo quattro anni di battaglia giudiziaria, che ha avuto momenti anche drammatici e sviluppi ricchi di sorprese, l'avv. Mario Guttieres ha deciso di abbandonare al suo destino la difficile cliente.

Quali le ragioni che hanno indotto l'avv. Guttieres a questa decisione? Si ricorderà che il giudice istruttore della prima sezione civile del Tribunale di Roma, dott. Vittorio Novelli, in un'ordinanza emessa nel corso della causa di separazione della celebre coppia, decise di affidare temporaneamente al padre, principe Vittorio Massimo, il piccolo Stefano, nato dalla unione del patrizio con l'attrice inglese. Il giudice, peraltro, dispose nella stessa ordinanza che Dawn Addams avrebbe potuto avere con sè, per un mese all'anno, il proprio figlio. Alla vigilia della sua partenza per le vacanze, e cioè ai primi del mese di agosto, Dawn Addams sottoscrisse, alla presenza del legale del marito, avv. Raffaello Tarquini, una dichiarazione in base alla quale ella si impegnava a non abbandonare la Italia nel corso del mese di vacanze e a comunicare in qualunque momento al marito dove ella si trovasse. Il principe Massimo, poi, invitò sua moglie a condurre con sè due persone di fiducia da lui indicate, ma l'attrice non aderì, e ciò, come si ricorderà, formò oggetto di un'istanza presentata dal legale del principe Massimo, il 20 agosto scorso, al questore di Roma, il quale veniva invitato, in particolare, a disporre le ricerche dell'attrice, misteriosamente scomparsa a bordo di uno yacht inglese di proprietà di amici della Addams.

Seguì una ridda di supposizioni. Alcuni affermarono che la attrice si era diretta a Londra, altri ritennero che fosse ancora in acque italiane per una crociera. Si è ora saputo che Dawn Addams si trova nella capitale inglese con il figlio Stefano di sette anni, che intende porre sotto la tutela di un Tribunale inglese. La semplice istanza presentata oggi all'Alta Corte di Londra ha per effetto di porre fin d'ora il ragazzo sotto quella protezione provvisoria per 21 giorni, durante i quali la questione sarà esaminata d aun Tribunale per la decisione definitiva. La trentunenne attrice abita nel West End ed è arrivata a Londra alcune settimane fa per partecipare ad un film che si sta girando. La Addams è inglese, figlia di un ufficiale della RAF ed aveva sposato il principe Massimo a Roma nell'aprile del 1954. Con la decisione solecitata alla Magistratura inglese, essa mira a costituire un recinto legale intorno al figlio, che essendo nato in Inghilterra è cittadino britannico.

Il legale della Addams, avv. Guttieres, invitato questa sera dai giornalisti a fare alcune dichiarazioni sulla sua decisione, ha detto di non poter dir nulla, a causa del segreto professionale. Tuttavia, l'avv. Guttieres ha soggiunto di aver rinunciato al mandato difensivo a casa del comportamento della sua cliente, in contrasto con la linea difensiva da lui adottata: «Mi solo battuto — ha detto il legale — nella certezza che Dawn Addams mai si sarebbe sottratta alla giurisdizione italiana. Avendo poi saputo della sua intenzione, ho rinunciato al mandato». L'avv. Guttieres ha aggiunto che la sua cliente, avendo avuto notizia a Londra della sua decisione, ha fatto lunghe pressioni perchè egli ritornasse sulla sua decisione.

Dal canto suo, l'avv. Raffaello Tarquini, legale del principe Vittorio Massimo, invitato anch'egli a fare alcune dichiarazioni in merito alla decisione del suo avversario, si è così espresso: «L'avv. Guttieres si è comportato come qualsiasi professionista si sarebbe comportato al suo posto, dal momento che, dopo aver sostenuto che la sua cliente non avrebbe mai «rapito» il bambino e avere affermato, in ripetute occasioni, che la Addams avrebbe atteso fiduciosa la decisione del Tribunale di Roma, è stato ora clamorosamente smentito dalla attrice. Il mio avversario, pertanto, ha fatto bene a scindere la sua dignità professionale dal comportamento irresponsabile di Dawn Addams».

L'avv. Tarquini ha, poi, aggiunto: «Ho avuto sempre la preoccupazione che la Addams conducesse con sè il figlio a Londra. E fu per questo che avevo chiesto e ottenuto che l'attrice vedesse il figlio soltanto nella tenuta di Scorano. Abbiamo già presentato una querela contro l'attrice per avere eluso l'esecuzione della ordinanza del giudice che prescriveva che il bambino, quando stava con la madre, fosse sempre accompagnato da due persone di fiducia del principe».

R. R.

Il cantante Modugno invitato a Mosca

Roma, 5

Il cantante italiano Domenico Modugno è stato invitato a partecipare a una manifestazione che avrà luogo nel salone dei Congressi al Cremlino di Mosca, in occasione della Mostra italiana della moda, che si svolgerà nella capitale sovietica dal 13 al 20 settembre.

RADIO e TELEVISIONE

Il numero vincente» è un racconto di Giuseppe Marotta compreso fra quelli che l'autore napoletano ha raccolti nel suo celebre volume dal titolo «L'oro di Napoli». Elaborata per la televisione da Belisario Randone, la vicenda viene trasmessa questa sera sul «Secondo» alle 21.10, nell'interpretazione di Nino Taranto (nella foto), che vedremo nelle vesti di don Ciro Mancuso, «dannato spettinatissimo e sinuoso vedovo sulla sessantina», dinamico organizzatore di riffe con l'assistenza della figlia Bianchina, una giovane attraente e non del tutto ritrosa.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: L'Antenna delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Il mondo del concerto; 18.10: Sera nel mondo; 18.55: G. Miller e la sua orchestra; 19.20: La comunità umana; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Qui non c'è guerra», di G. Dessì; 22.10: Concerto del Quartetto Italiano; 23.10: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Cigliano; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: «Il calabrone», rivistina; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Senza parole; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 17: Ponte transatlantico; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Tritatutto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Le bellissime; 21: Grandi pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Invenzioni, preludi e fughe; 12: Sonate classiche; 12.30: Musiche di E. Chausson; 13.30: Un'ora con L. Boccherini; 14.30: Concerto per solisti e orchestra; 15.40: «La baronessa stramba», un atto di D. Cimarosa; 16.40: Musica da camera; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: Chiara fontana; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: La trasmissione dei caratteri ereditari; 19: Musiche di C. Pinelli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21 Giornale; 21.20: Musiche di L. van Beethoven; 22.30: La Germania problema europeo; 23.05: Musiche contemporanee.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi: Franco Russo, Quintetto Jazz di Udine, Franco Vallisneri, Musici del Friuli, Gianni Safred; 13.50: Curiosità e aneddoti: «La pittura a Trieste nel Medio Evo»; 14: Nicola Rimsky-Korsakov: «„Sheherazade"», suite sinfonica op. 35». Orchestra filarmonica di Trieste diretta da Paolo Peloso; 14.40: Incontro con i giovani: «Dario Covi»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: Chissà chi lo sa?; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «L'imprendibile signor 880», film; 22.35: Cinema d'oggi; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: N. Taranto nei racconti napoletani di G. Marotta: «Il numero vincente», da «L'oro di Napoli»; 22.15: Intermezzo e Telegiornale; 22.40: Popoli e paesi; 23.05: Giovedì sport.

PER ORDINE DELLE ASSISE DI TROYES

SI CERCA A PARIGI IL MISTERIOSO SIMON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

L'ombra del misterioso Simon continua a dominare il processo contro gli autori dell'attentato a De Gaulle dell'8 settembre 1961, che si svolge davanti alla Corte d'Assise di Troyes. Stamane, in apertura della udienza, il Presidente ha annunciato di avere incaricato il comandante del primo reggimento di gendarmeria di Parigi di svolgere le indagini necessarie per appurare l'esistenza del fantomatico personaggio, ed eventualmente per tradurlo quale testimone davanti ai giudici. La tesi della difesa — secondo la quale l'attentato era stato montato da Simon, per conto di personalità del regime gollista — non raccoglie ufficialmente molto credito: ma l'importanza delle pretese rivelazioni è tale che il Presidente Pauthe non intende lasciare alcun punto oscuro nella vicenda. Così, domani mattina, testimonieranno Foccart, Sanguinetti e Fourcaud, le tre personalità chiamate in causa da «Simon», e la difesa sferrerà certamente il proprio attacco.

Nell'attesa, le due udienze di oggi sono state dedicate alla escussione dei testimoni dell'accusa. Ne sono sfilati sulla pedana una ventina, fra gendarmi, commissari di polizia e artificieri. Il dibattito ha rivelato pochi elementi nuovi. La difesa ha cercato di far cadere i testi in contraddizione per avvalorare la propria tesi di un attentato fasullo, ma raramente le sue botte hanno raggiunto il segno.

Una contraddizione è stata tuttavia rilevata fra le testimonianze dell'aiutante di campo del gen. De Gaulle, tenente colonnello Teisseire, e quella del commissario Ducrest, addetto della sorveglianza personale del Presidente della Repubblica. Il primo, che viaggiava con De Gaulle al momento dell'esplosione dell'ordigno preparato dai terroristi, ha detto che l'itinerario del corteo presidenziale era quasi segreto; il secondo, invece, ha affermato che almeno un centinaio di persone lo conoscevano

Un altro testimone, anch'egli commissario di polizia, ha escluso che i cinque imputati facessero parte dei gruppi dell'OAS costituiti in Francia. In seguito a questa deposizione, l'avvocato Tixier Vignancourt ha rinunciato a chiedere la testimonianza dell'ex gen. Salan, al quale in un primo tempo il difensore voleva chiedere se i terroristi avevano agito ai suoi ordini.

Infine, un teste ha dichiarato che la deflagrazione provocata dallo scoppio dell'ordigno fu particolarmente violenta: «paragonabile — ha detto — al rumore di un aereo che sfonda il muro del suono».

U. R.

CRONACHE SPORTIVE

LA FINALISSIMA DEL TORNEO COPPA DELLE COPPE

Sfiatata e svogliata la Fiorentina è un facile bersaglio per i madrileni (3-0)

In crisi l'intera formazione viola ma particolarmente il suo portiere Nè ritmo nè giuoco - La delusione degli operai italiani in Germania

Stoccarda, 5

L'entusiasmo delle migliaia di operai italiani richiamati sulle tribune del Neckar Stadium per la finalissima della Coppa delle coppe non è servito a nulla. L'Atletico Madrid ha battuto seccamente la Fiorentina per 3 a 0 meritando e la vittoria e la coppa.

I gigliati e i loro sostenitori (la comunità italiana a Stoccarda è numerosissima: gli stabilimenti di questa città danno lavoro a molti operai italiani) hanno lasciato lo stadio, bisogna dirlo, con l'amaro in bocca. Le prime due reti non potevano essere subite in modo più balordo, entrambe su calcio d'angolo, entrambe su uscita maldestra di Albertosi, quando la palla sembrava invece facile preda del portiere gigliato che in altre occasioni aveva dato modo al pubblico presente di applaudirlo a scena aperta.

Andiamo per ordine. Oltre 50 mila spettatori (numerosi erano anche gli spagnoli sugli spalti del magnifico stadio di Stoccarda) hanno assistito alla gara iniziatasi in condizioni climatiche eccellenti, favorite da un vento che solo in qualche caso ha disturbato il regolare volo della sfera.

Fin dalle prime battute, gli spagnoli prendevano in mano le redini dell'incontro con estrema autorità. La squadra di Villalonga non smentiva le ottime prove degli ultimi tempi e confermava di essere in gran forma e bene organizzata in tutti i reparti. Il reparto sinistro dell'attacco, guidato da Peirò e Collar, era tutto da vedere mentre i gigliati mettevano subito in evidenza il loro tallone di Achille: un pauroso vuoto a metà campo.

La superiorità degli spagnoli non doveva però concretarsi sul filo di un'azione pulita e regolare come ci si sarebbe atteso. All'ottavo minuto, Collar batteva un calcio d'angolo: sulla sfera saltava Albertosi, ma il portiere non tratteneva e scodellava il pallone sui piedi di Jones ben appostato; l'ala destra di colore dell'Atletico non perdonava assicurando alla sua squadra il primo vantaggio.

Sulle ali dell'entusiasmo, gli spagnoli non mollavano la presa, con folate che avevano in Collar la punta di diamante. L'assedio dei vari Mendoza, Peirò, Jones veniva rotto di tanto in tanto da lunghi lanci di Robotti e Malatrasi, ma prima Petris e poi Hamrin, che pur autore di una gara generosa ha accusato chiaramente i postumi del recente infortunio, trattenevano troppo la palla lasciandosi facilmente infilare dai difensori spagnoli. La linea mediana dell'Atletico dominava del resto l'incontro grazie a un Griffa preciso e potente, che francobollava implacabilmente sia Milani che Hamrin.

Così, veniva il secondo gol spagnolo, in condizioni pressochè identiche a quelle del primo. Al 26' altro calcio d'angolo; Jones rimetteva a parabola sulla porta; usciva Albertosi che sbagliava ancora una volta il tempo e Mendoza non aveva alcuna difficoltà a mettere nel sacco. A questo punto l'assedio dell'Atletico veniva interrotto da puntate organizzate da un Petris e da un Dell'Angelo molto attivi. Sul finire del primo tempo, Milani batteva una potente punizione che superava di poco la traversa della rete difesa da Madinabejtia fino allora assolutamente inattivo, o comunque poco disturbato. D'altro canto, l'arbitro Techenscher annullava poco dopo una terza rete marcata da Peiro, per fuorigioco.

Il secondo tempo, nonostante una certa pressione e una maggiore organizzazione di gioco da parte italiana, non mutava registro. Hamrin e Milani si lanciavano più volte all'attacco ma la formazione gigliata accusava una crescente stanchezza e le sue puntate non impensierivano minimamente la bella difesa dell'Atletico con Calleja e Griffa sempre all'altezza della situazione, sempre pronti a suggerire con precisione. Era in sostanza l'affermazione di una eccellente condizione fisica e tecnica su una squadra che ha ancora bisogno di lavorare a fondo. Intorno ai primi minuti di gioco cominciava tra l'altro a piovere leggermente e sugli spalti fiorivano gli ombrelli.

Più volte la porta italiana accenava alla resa. Così, al 10' Albertosi doveva subire un terzo gol, ma questa volta la rete era frutto di un'azione veloce e impeccabile, che premiava la mobilità di Perio. Jones centrava lungo e la sfera andava a colpire la traversa: sul rimbalzo Peiro, profittando dell'esitazione dei difensori gigliati, insaccava agevolmente.

Il fischio di chiusura metteva termine a una finalissima da cui, soprattutto per quanto riguarda gli italiani, si attendeva molto di più. Sugli spalti nonostante tutto, l'entusiasmo degli spettatori italiani per interrotto da disapprovazioni, non scemava. Se non c'era stata la vittoria, almeno per essi, c'era stato un indimenticabile incontro con la nostalgia della Patria lontana.

Tre a zero è punteggio severo, ma non può ritenersi eccessivo per la Fiorentina vista oggi, che è stata nettamente dominata da avversari più freschi, più preparati, più intraprendenti. Anche per la squadra madrilena il campionato nazionale comincia il 16 settembre, ma la sua preparazione è stata evidentemente anticipata. La differenza di velocità individuale tra i giocatori delle due squadre è balzata subito all'occhio. Sempre anticipati, i viola non hanno dimostrato di aver raggiunto un amalgama tale da poter mascherare questa grave mancanza di ritmo. Così si è vista in campo particamente una sola squadra: l'Atletico di Madrid, che, pur senza strabiliare, ha tenuto con sicurezza i fili dell'incontro.

In conclusione la Fiorentina ha deluso e ha mostrato di aver bisogno ancora di migliorare molto se vorrà recitare una parte di primo piano nel torneo che si inizierà tra undici giorni. Incerta e lenta in difesa, inconsistente a metà campo, legata e senza capacità di manovra in attacco, la squadra viola non è riuscita a condurre che poche azioni e per il resto ha badato a difendersi, facendo figurare anche più del dovuto avversari preparati ma di livello non eccezionale.

Da quanto detto, discende che l'undici di Valcareggi ha fallito la prova odierna in tutti i reparti: in difesa in cui alle incertezze di Albertosi (tre gol di testa, di cui due su angolo) ha fatto riscontro la lentezza di Robotti, l'indecisione di Castelletti; nella mediana in cui forse il solo Malatrasi è stato all'altezza della situazione; infine nella prima linea, con due mezze ali senza fiato e autorità, con Petris e Hamrin inconsistenti e Milani ancora pesante e irresoluto.

L'Atletico di Madrid ha bene impressionato. Ha avuto gioco facile contro un'avversaria così lenta, ma comunque la sua prestazione è stata brillante. Il reparto che si è messo più in luce è stato l'attacco, di cui Mendoza e Ramiro sono stati i registi e Jones, ala destra, il più pericoloso. La difesa non ha avuto un compito molto difficile. Il duro Calleja, alle prese con Hamrin, non ha sfigurato ed è riuscito a controllare severamente lo svedese.

Ecco le formazioni con cui le due squadre si erano schierate in campo: FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Marchesi; Hamrin, Ferretti, Milani, Dell'Angelo, Petris. ATLETICO: Madinabeytia; Rivilla, Calleja; Ramiro, Griffa, Glaria; Jones, Abelardo, Mendoza, Peiro, Collar.

Coppa delle Coppe
Bangor - Napoli 2-0

Bangor (Galles), 5

Nell'incontro di andata del primo turno eliminatorio della Coppa delle Coppe di calcio 1962-63 la squadra gallese del Bangor City ha battuto la compagine italiana del Napoli per 2-0 (1-0).

La squadra gallese ha provocato il delirio sugli spalti del piccolo stadio locale affollato da 12 mila spettatori, prendendo il sopravvento dopo un inizio folgorante ma inconcludente del Napoli.

Pare che all'inaspettato risultato di stasera abbia contribuito non poco John Charles, l'ex calciatore della Juventus che in precedenza si era incontrato con l'allenatore della sorprendente squadra britannica.

Battuta l'Udinese dalla Lazio (4-1)

Roma, 5

L'esordio romano della nuova Lazio (che non differisce quasi per nulla dalla vecchia) è risultato senz'altro positivo, giacchè la squadra biancoazzurra ha battuto questa sera all'Olimpico con un largo punteggio un'Udinese tutt'altro che rinunciataria, anche se piuttosto debole nel reparto avanzato. A parte i quattro gol, tutti di buona fattura (solo il terzo laziale non è nato su azione, ma su punizione battuta da Longoni e deviata dalla barriera), l'undici romano ha mostrato di essere già in uno stato avanzato di preparazione e di intesa.

L'Udinese, che non ha subito senza reagire la leggera prevalenza avversaria, ha avuto il suo punto debole nell'attacco, reparto in cui nessuno riesce a portare l'affondo, rendendo vano il buon lavoro dei due mediani, che sono stati tra i migliori in campo. In difesa si è notato anche qualche scompenso, nonostante la buona prestazione di Tagliavini: soprattutto Pribaz si è fatto spesso superare da Maraschi, ma anche Valenti ha avuto alcune incertezze contro Longoni che spesso cambiava di posto. I migliori delle due squadre sono stati Florio, Seghedoni, Governato da una parte, Tagliavini, Gon e Beretta dall'altra.

Le reti sono state segnate da Bernasconi, Longoni, Mantellato, Longoni nel primo tempo e da Governato nella ripresa.

LAZIO: Cei; Zanetti, Carosi; Florio, Seghedoni, Gasperi; Longoni, Landoni, Bernasconi, Governato, Maraschi. UDINESE: Zoff; Pribaz, Valenti; Gon, Tagliavini, Beretta, Inferrera, Andersson, Mantellato, Del Pin, Selmosson. ARBITRO: De Angelis di Pescara. NOTE: Tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000.

CON DUE GOL SEGNATI DA ALTAFINI

Prevale il Milan sulla Juventus (3-1)

La marcatura aperta da Sivori - Giuoco equilibrato - Presenti 65mila spettatori

Milano, 5

Inizio rapido con soventi cambiamenti di fronte. A Germano e Nicolè i ruoli di primi attori dei rispettivi attacchi. In questo primo scorcio si tentano però le conclusioni da lontano e senza fortuna. Al 15' la Juventus passa in vantaggio. Una rimessa laterale di Stacchini giunge a Del Sol che gira al centro. Un attimo di indecisione di Maldini è fatale: sulla palla arriva Sivori che di sinistro infila di precisione lo angolino basso. Contrattacca il Milan ed al 19' pareggia. Altafini si apre di forza un varco nella difesa avversaria. Lo fiancheggia Rivera che al momento opportuno riceve la palla e tira fortissimo di sinistro. Mattrel in tuffo respinge, ma sul pallone arriva ancora Altafini che non ha difficoltà ad insaccare.

Il Milan continua ad attaccare e colleziona calci d'angolo, sui quali interviene però Mattrel con bravura. Ancora il portiere bianconero alla ribalta alla mezz'ora, quando devia in tuffo due palle-gol su punizione di David prima e su stangata di Germano poco dopo. Sempre plateale, Sivori va alla ricerca di Germano e quindi compie il suo numero effettuando un «tunnel» al negro. Ciò fatto si disinteressa del pallone che Pelagalli rinvia lungo. Il tempo finisce con un altro tiro di Pelagalli fuori di poco.

Nella ripresa il Milan presenta Trebbi al posto di Pivatelli, mentre la Juventus sostituisce Sarti con Leoncini. I rossoneri sono ancora all'attacco sospinti da Mora e Rivera. Al 6' tornano in vantaggio in seguito ad una azione su calcio d'angolo battuto da Mora. Dopo alcuni rimpalli, la difesa juventina respinge fuori area, dove però è appostato Pelagalli che, da 25 metri, non esita a tirare in porta: il bolide si insacca nell'angolino alto alla sinistra di Mattrel.

I bianconeri reagiscono e Ghezzi è impegnato in due interventi volanti. Esce intanto Caocci, sostituito da Noletti. La Juve cerca sempre il pareggio e per poco non lo ottiene Sivori al termine di una lunga fuga: lo juventino spiazza Ghezzi con un rasoterra che lambisce il palo. Ancora sostituzioni: Salvadore con Bercellino e Rivera con Lodetti. Alla mezz'ora, il Milan aumenta il vantaggio: su centro di Mora, Bercellino rimane «ipnotizzato» da Altafini, che ha quindi tutto l'agio per battere Mattrel.

MILAN: Ghezzi; David, Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Mora, Pelagalli, Altafini, Rivera, Germano. JUVENTUS: Mattrel; Castano, Salvadore; Caocci, Amaro, Sarti; Crippa, Del Sol, Nicolè, Sivori, Stacchini. Arbitro Schinetti. Note: tempo bello, terreno ottimo, spettatori 65.000. Prima dell'inizio della partita ad Altafini è stato consegnato il Premio «Petrolcaltex» quale capocannoniere dello scorso campionato (22 reti in 32 partite disputate).

L'incontro ha detto cose interessanti. Soprattutto da parte della Juventus, definitivamente convertita da Amaral al «4-2-4» dopo i travagli tecnici dello scorso campionato. Il diverso modulo di gioco ed i molti giocatori nuovi richiederanno naturalmente alla squadra torinese altro tempo prima di giungere alla perfetta intesa tra i vari reparti, ma fin d'ora vi sono le migliori premesse. Amaro e Del Sol sono insuperabili fonti di gioco a centro campo, mentre a Nicolè e Sivori sono affidati i compiti di punta, coadiuvati alternativamente da Crippa e Stacchini. Unici dubbi vengono attualmente dalla difesa dove, davanti ad un grande Mattrel, vi sono Castano e Salvadore spesso in difficoltà davanti ad avversari veloci.

Nel Milan mancava stasera Sani, e l'assenza di un coordinatore del valore del brasiliano si fa sempre sentire, anche se Pelagalli ha giocato un'ottima partita, soprattutto in fase di interdizione. Il grande vantaggio dei rossoneri rispetto a tutte le altre squadre italiane, è comunque sempre quello di giocare su schemi ormai collaudati e che consentono alla squadra il massimo rendimento senza un eccessivo dispendio di energie.

A San Siro stasera si è visto anche Germano nel suo ruolo naturale di ala sinistra: il negro ha certamente dato spettacolo, ma per un giudizio definitivo sul suo rendimento in un campionato italiano bisogna attendere il collaudo dei pesanti campi invernali.

Coppa dei Campioni
Le partite di ieri

Roma, 5

Nel quadro del primo turno eliminatorio della Coppa dei campioni d'Europa di calcio stagione 1962-63 si sono avuti oggi i seguenti risultati: a Friedrikstad (Norvegia orientale): Vasas (Ungheria) batte Friedrikstad (Norvegia) 4-1 (0-0); a Dundee (Scozia): Dundee (Scozia) batte Colonia (Germania) 8-1 (5-0); a Vienna: Austria di Vienna batte IFK Helsinki (Finlandia) 5-3 (2-2); a Lindfield (Irlanda del Nord): Esbverg (Danimarca) batte Lindfield (Irlanda) 2-1 (2-1); a Madrid: Real Madrid (Spagna) e Anderleht (Belgio) 3-3 (2-2).

Lo spaccone Eddie Perkins, al suo arrivo a Milano, ha promesso di mettere k.o. Duilio Loi non oltre la settima ripresa

NON SI ACCONTENTANO DI CINQUE MILIONI

I calciatori del Milan si sono messi in agitazione

Qualcuno ha chiesto fino a venti milioni di premio d'ingaggio - Aperta minaccia di entrare in sciopero

Milano, 5

E' rientrato in extremis un clamoroso sciopero dei giocatori rossoneri del Milan che avevano minacciato di non scendere questa sera in campo nella partita di San Siro contro la Juventus. La bomba è scoppiata fragorosamente ieri sera a Gallarate presso l'Hotel Astoria dove il presidente Rizzoli si era recato al fine di trattare la spinosa questione dei reingaggi con i giocatori.

Tempo fa il Milan aveva messo al corrente i giocatori circa le nuove norme diramate dalla Lega calcio in materia di reingaggio. Queste norme prevedono per la Serie A un minimo di lire cinquecentomila e un massimo di cinque milioni. Ma queste cifre sono ben lontane dalle richieste formulate dai giocatori. Alcune di queste, per esempio, si aggirano sui venti milioni per un anno. C'è come si vede un abisso difficilmente colmabile.

Dal canto suo il presidente del Milan, nell'atmosfera di ridimensionamento finanziario già attuato in occasione della campagna acquisti e cessioni, aveva dato la sua parola al presidente della Lega calcio Perlasca che non sarebbe uscito di un centimetro dai limiti previsti dal nuovo regolamento. Ma ieri sera a Gallarate non appena intavolato il discorso su queste basi il presidente si è trovato di fronte ad un netto rifiuto da parte dei giocatori che non intendono assolutamente accettare i minimi imposti dalle nuove tabelle.

Soltanto due giocatori del Milan restano estranei alla questione: si tratta di Dino Sani e di Germano che, per la corrente stagione, hanno già sistemato la propria pratica. Gli altri sono tutti in agitazione. I giocatori, che erano stati chiamati uno per uno alla presenza di Rizzoli e di Viani hanno subito opposto un netto rifiuto all'accettazione delle condizioni proposte. Non si tratta, quindi, per il Milan di un caso singolo che è facilmente sistemabile. Si tratta di una grana che riguarda tutto il complesso della squadra ad eccezione di Dino Sani e di Germano.

Vista l'impossibilità di continuare nelle discussioni il presidente Rizzoli ha lasciato l'albergo di Gallarate e, pare, piuttosto seccato. I giocatori minacciavano subito di non voler scendere in campo questa sera contro la Juventus. Alcuni anzi hanno gridato «faremo sciopero». E' poi toccato a Viani e a Rocco di calmare le acque agitatissime convincendo i giocatori a non commettere sciocchezze che avrebbero potuto ripercuotersi alla fin fine, a loro danno. I giocatori sostengono che nel nuovo regolamento esiste anche un articolo che permette a quegli atleti che abbiano meriti speciali, di richiedere un trattamento particolare. Esiste, quindi, da parte della società, una scappatoia legale per venire incontro al desiderio dei giocatori.

Le discussioni, ieri sera si sono protratte a lungo. Tanto a lungo che questa mattina Rocco ha dovuto posticipare l'ora della sveglia.

Il trotto a Montebello
I «4 anni» favoriti nel Premio degli Sportivi

Si presenta molto interessante la prova di centro del convegno trottistico di questa sera all'ippodromo di Montebello. Nel Premio degli Sportivi, infatti, vedremo tre dei migliori «quattro anni» di stanza a Montebello ricevere venti metri sulla breve distanza da Illuso ed Elleno, due velocisti di notevole valore. I puledri avvantaggiati sono, in ordine di partenza, Soprano, Curzio e Bisca, un terzetto indubbiamente di una certa classe; Bisca detiene il miglior tempo assoluto della generazione locale, Curzio resta su due probanti vittorie, Soprano è in continuo progresso e si appresta a ricalcare le orme della ben nota sorella Timida. Quindi le credenziali dei più giovani in gara sono oltremodo robuste; cosa potranno fare contro di loro i pur forti Illuso ed Elleno? Per conto nostro, vincerà un «quattro anni», ma difficile appare la scelta fra quei tre nominativi.

Buono il «sottoclou» Premio del Pugilato dove sui 2060 metri alla pari s'incontreranno Marabotino, Jackson, Nitore, Triora, Imera e Davanzati. Reduce dalla bella affermazione ottenuta nella Totip, Imera ritenterà il colpaccio. Dei suoi avversari, Davanzati è forse il più attendibile. In buona forma l'allieva di Candotti dovrebbe far bene anche su una distanza che non è la sua.

Il convegno s'inizierà alle ore 20.45.

Ecco i nostri favoriti: *Premio della Ginnastica:* Valtenna, Licurgo, Montebello. *Premio del Ciclismo:* Elen, Canin, Biri. *Premio del calcio:* Tindari, Don, Arceo. *Premio del Pugilato:* Imera, Davanzati, Nitore. *Premio della Lotta:* Texana, Valmì, Mavva. *Premio degli Sportivi:* Soprano, Bisca, Curzio. *Premio della Pallanuoto:* Cactus, Orsaria, Nord.

OLTRE QUATTROCENTO CANOTTIERI PER SEI SOLI TITOLI

Sul Rotesee pronti al via i più forti remi del mondo

Quattro ragazzi giuliani fra gli atleti rappresentanti di 25 Paesi - Oggi hanno inizio le batterie - Quattro giorni di gare sul Lago di Lucerna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucerna, 5

La stella di prima grandezza del canottaggio azzurro qui ai mondiali di Lucerna è il «due con» formato dai carabinieri di Napoli Caselli e Savarin. Il primo nato in Emilia ed il secondo a Capodistria. Savarin giovedì prossimo compirà 24 anni e nella stessa giornata il biondo capodistriano farà il suo esordio internazionale correndo, al numero tre di acqua, nella seconda batteria del «2 con». In questa eliminatoria si schiereranno i magiari, i norvegesi, gli olandesi e i sovietici. Questi ultimi, medaglie d'argento alle Olimpiadi di Roma, vinsero a Praga, negli europei del 1961, la medaglia d'oro. Come non concedere dunque ai sovietici l'onore del pronostico? Ma i nostri due ragazzi sono in piena euforia, la loro barca è stata l'unica a scendere sotto la tabella del tempo federale, cammina ancora più forte da quando il loro timoniere ed allenatore Schiattarella ha ceduto il posto al più leggero Ivo Stefanoni della Moto Guzzi. Infine, siccome il pronostico lo si può anche fare un pochino con il cuore gridiamo alla vigilia «forza cavresan».

Nera per P-M

Petri e Mosetti li abbiamo trovati con un muso lungo un metro. Speravano poter correre con la nuova barca ed invece questa non ha risposto alle esigenze dei tecnici della Ignis. Pertanto i due triestini, con la maglia gialla del gruppo remiero del comm. Borghi, dovranno gareggiare con la vecchia imbarcazione che pesa 43 kg.

Non va bene decisamente, a Chiasso c'è mancato poco che rimanessero a terra, poi a Lucerna non risponde la nuova barca, infine sono cascati in una batteria difficile. Con i giuliani correranno gli olandesi, terzi ai campionati europei di Praga, ed i sovietici. Questi ultimi detengono il titolo olimpionico, ma sulla barca non ci sono gli stessi vogatori di Roma, bensì altri due che hanno battuto nelle selezioni in Russia i due olimpionici. Gli altri due equipaggi che completeranno lo schieramento della batteria sono gli ungheresi ed i norvegesi.

D'Ambrosi e i colossi

Il nostro singolista è Silvano D'Ambrosi del Circolo Marina Mercantile di Trieste. Il triestino è giunto a Lucerna con il suo allenatore ed angelo custode Pino Culot. Pieno d'entusiasmo per la bella maglia azzurra, smanioso di provare il campo di gara, ma non appena sceso in barca ha visto il sovietico Ivanov, campione d'Europa a Macon nel 1959 ed a Praga nel 1961, olimpionico a Melbourne nel 1956, dove, a non ancora 18 anni, vinceva la mediaglia d'oro e poi di nuovo vincitore nelle gare di Castelgandolfo (Olimpiadi del 1960).

Davanti a questo colosso della vogata di coppia il nostro D'Ambrosi, nonostante il suo metro e 90 s'è, sentito piccino piccino. Ma non basta, gli hanno indicato Mackenzie, l'australiano che vinse il titolo europeo a Duisburg ed a Poznan, poi gli hanno parlato dello statunitense Cronwell, terzo a Praga negli europei dell'anno scorso, dell'olandese anche lui finalista in Cecoslovacchia, del neozelandese Hill, quarto nelle finali dei giochi di Roma. Insomma un vaso di coccio fra quelli di ferro! Ma D'Ambrosi nonostante sappia che dovrà fare i recuperi, in quanto è chimerico lo sperare di vincere la batteria, è ugualmente su di morale e ci ha giurato che ce la metterà tutta.

Molti i triestini

La comitiva triestina è numerosa. A Lucerna c'è il presidente della V zona Venezia Giulia Graziano Sanzin, il segretario Michelazzi, Pino Culot, i dirigenti del Circolo Marino con alla testa il cap. Feruglio; poi i vogatori azzurri Petri, Mosetti, D'Ambrosi e Savarin e sono annunciati altri arrivi.

Kelly e le bugie

Ai capannoni delle barche abbiamo visto John Kelly che è passato dirigente remiero statunitense. I dirigenti tedeschi che giurano che la loro barca più forte è il «2 con» e sanno di dire una grossa bugia in quanto, pur ammettendo che la barca corta è fra le favorite per il titolo mondiale, sanno che il loro equipaggio di prima grandezza è l'«otto». A proposito dei tedeschi martedì ci sono state le selezioni fra i tedeschi dell'Est e quelli dell'Ovest. La Germania di Bonn ha vinto tutte le prove selettive salvo il singolo. Nella gara del «4 senza» a pochi metri dall'arrivo i germanici dell'Est sono crollati di schianto provati dallo sforzo.

Favorita la Falck

Il «4 con» dei ragazzi della Falck di Dongo che hanno strappato ai finanzieri di Gaeta il posto ai mondiali, spetterà lo onore di difendere per primi il prestigio del canottaggio italiano. Si dovrebbe iniziare bene: nella estrazione dei componenti della batteria l'Italia si misurerà con Olanda, Francia, Svizzera e Portogallo. L'armo svizzero è formato da esordienti nazionali, l'armo francese non gode la fiducia dei tecnici, gli olandesi non puntano le loro probabilità su questo equipaggio.

Cifre eloquenti

Nel decidere, due anni fa a Roma in occasione dei Giochi Olimpici, la creazione di un campionato del mondo, la Federazione internazionale di canottaggio si propose lo scopo di accrescere i contatti internazionali tra i rematori, limitati fino ad ora ai soli campionati europei e ai Giochi Olimpici e di dimostrare così la vitalità di uno sport spesso e a torto trascurato. Questo scopo è stato largamente raggiunto, giacchè a Lucerna, dove da domani, la partecipazione sarà eccezionale. 104 sono gli equipaggi iscritti e oltre 400 i rematori di 25 nazioni, in rappresentanza di tutti i continenti. Ecco l'elenco dei Paesi iscritti: Australia, Austria, Belgio, Germania, Canadà, Danimarca, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Granbretagna, Olanda, Ungheria, Israele, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, URSS, Jugoslavia e Italia.

Cinque di queste nazioni saranno presenti in tutte e sette le discipline olimpiache (singolo, doppio, due con e due senza, quattro con e quattro senza, otto): Germania, URSS, Svizzera, Danimarca, Olanda.

Formula severa

La formula delle eliminazioni è cambiata: soltanto il primo equipaggio, il vincitore della batteria va in finale; gli altri passeranno ai ricuperi, che qualificheranno alla gara per il titoto soltanto il vincente. L'imperativo è dunque chiaro: vincere la batteria o il ricupero.

Stamane la FISA ha comunicato la lista dei «forfaits». La Romania ha rinunciato nel «2 senza», il Belgio nel «due con», Stati Uniti e Svezia non parteciperanno nella gara del «4 senza».

Campo ideale

Ammirevole specchio d'acqua di una regolarità perfetta, grazie alla protezione naturale contro il vento, il lago Rotesee sarà teatro per quattro giorni di questi campionati, dai quali molti sperano di trarre utili esperienze in vista dei Giochi di Tokio.

Sarà il caso degli americani, che aspirano a riconquistare una supremazia che valse loro alla Olimpiade di Melbourne tre medaglie d'oro, due di argento e una di bronzo. In quella occasione l'URSS risultò seconda con due medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo, mentre la Germania si dovette accontentare di una sola medaglia d'argento.

Sul lago di Albano, quattro anni dopo, la Germania doveva provocare un completo rovesciamento della situazione, giacchè si assicurò quattro titoli olimpici e un secondo posto, precedendo l'URSS, seconda con due medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo, mentre gli Stati Uniti, sconfitti anche nell'otto, specialità in cui erano imbattuti dal 1920, venivano in terza posizione con una medaglia di oro e una di bronzo.

Vittorio Marchio

LA TRIESTINA IN ATTESA DEL TORINO

Cinque reti dei titolari due delle quali di Orlando

Gli altri marcatori: Trevisan, Secchi e Risos - Cerca la condizione Mantovani - Sempre ammalato Santelli

I titolari della Triestina hanno effettuato ieri mattina un allenamento sulla palla disputando due tempi per complessivi settanta minuti di giuoco contro la formazione dei rincalzi. Quella di ieri è stata in pratica la prova generale in vista della partita di domenica contro il Torino nella gara valevole per la Coppa Italia. In questa occasione la Triestina farà il suo debutto stagionale davanti al pubblico locale.

Nei primi quaranta minuti di giuoco l'allenatore Radio ha fatto schierare in campo le seguenti formazioni; titolari: Toros; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Trevisan, Orlando, Secchi, Risos; riserve: Miniussi; Gobet, Furlani; Zecchini, Flegar, Scropetta; De Min, Scala, Zago, Ferrara, Corso. Non erano presenti gli attaccanti Santelli e Porro, il primo a letto per un attacco di angina, il secondo a riposo in seguito ad un colpo ricevuto domenica scorsa nell'amichevole disputata a Casarsa. Ai bordi del campo si sono allenati il terzino Brach ed il portiere Montanelli, assieme al portiere della Roma, Di Bella, tuttora in predicato di passare alla Triestina.

Tre reti venivano realizzate nella prima parte dell'allenamento. Dopo una decina di minuti Orlando, con un'azione personale andava in gol. Al 20' era la volta di Trevisan, che concludeva con un tiro da pochi passi. Allo scadere del tempo un lancio di Orlando trovava pronto Secchi, che infilava di prepotenza. In questa prima parte della prova si è potuto notare il buon lavoro svolto dalla retroguardia, mentre gli attaccanti più volte hanno cercato l'azione corale. Orlando si è dato molto da fare, trovando una buona collaborazione nelle due mezz'ali, mentre delle due estreme il migliore è apparso Risos.

Nella seconda parte dell'allenamento la formazione dei titolari subiva qualche modifica. Il portiere Toros cedeva il posto a Princig, Szoke sostituiva Dalio, mentre Trevisan veniva rimpiazzato da Orlando che a sua volta cedeva il comando della prima linea a Vit. Nessun cambiamento veniva operato nelle file degli allenatori. Al termine dei trenta minuti di giuoco si registravano altre due marcature ad opera di Risos su passaggio di Orlando al 15' e per merito di Orlando al 29' su allungo di Risos.

In questa seconda parte dell'allenamento è stato seguito con particolare curiosità l'esperimento di Orlando nel ruolo di mezz'ala, ruolo questo che appare più congeniale all'ex varesino. Vit si è impegnato a fondo, ma non è riuscito a piazzare la stoccata, pur avendo tentato più volte. Lo schieramento del reparto attaccante allineato nel primo tempo è apparso più indovinato e consistente rispetto la formazione schierata nella seconda frazione di giuoco. Complessivamente i titolari hanno marcato cinque gol senza subirne alcuno.

Parma-Catania 0-0

Parma, 5

Parma e Catania hanno chiuso a reti inviolate una partita che ha messo in luce il discreto grado di forma raggiunto dalle due formazioni. Gli etnei hanno messo in rilievo un quadrilatero già perfettamente carburato grazie soprattutto alle prestazioni ad alto livello di Szymaniak e di Corti.

Buoni anche Bicchierai e Calvanese. Il Parma ha disputato una buona prestazione; particolare menzione per Recchia, Balbi, Zanetti e Meregalli.

PARMA: Recchia; Versolatto, Silvagni (Furluni); Neri (Polli), Bali, Bruschettini; Possanzini (Taiano), Vicino, Meroi, Zanetti, Meregalli. CATANIA: Vavassori; Giavara (Michelotti), Rambaldelli; Corti, Grani, Szymaniak; Vigni (Petroni), Biagini (Caceffo), Calvanese, Prenna, Morelli.

Mantova-Cesena 2-1

Mantova, 5

Il Mantova ha assai faticato questa sera per superare un modesto ma volonteroso Cesena. I mantovani sono apparsi assai svogliati e poche sono state le loro azioni in area avversaria. Sono stati anzi i biancorossi ad avere i maggiori pericoli in contropiede. Negri ha dovuto impegnarsi a fondo all'inizio per parare due pericolosissimi tiri di Mascalaito e di Leoni. Soprattuto sfuocato è apparso Sormani e la sua cattiva vena si è ripercossa sul rendimento dell'intero attacco mantovano, tra cui, peraltro, si sono distinti Geiger e, nel secondo tempo, Recagni.

NOMINATE LE COMMISSIONI DELLA F.I.G.C.

Pasturenti al posto di Bernardi

Angelini confermato all'ufficio inchieste - Vigorita presidente della CAF - Gli arbitri internazionali

Bologna, 5

Il Consiglio federale della FIGC si è riunito oggi a Bologna, sotto la presidenza del dott. Pasquale.

Il Consiglio federale ha stabilito di convocare per il 10 corr. a Firenze gli allenatori di Serie A e B, per mettergli al corrente delle istruzioni che l'AIA settore arbitrale impartirà agli arbitri riuniti a Riccione, con la partecipazione anche di 6 stranieri in rappresentanza di nove federazioni (1 slavo, 2 svizzeri, 1 francese, 2 tedeschi, 2 spagnoli, 2 belgi, 2 greci, 2 portoghesi, 2 maltesi).

Nella stessa giornata, sempre a Firenze, avrà luogo su iniziativa della Federazione medici sportivi una riunione sul «doping», alla quale è invitata anche la Commissione medica della FIGC: sarà studiato il problema in generale alla luce delle recenti esperienze in materia.

Il presidente Pasquale ha comunicato l'iscrizione della FIGC al Torneo juniores 1963 dell'U.E.F.A.

Su segnalazione dell'AIA settore arbitrale sono stati inoltre comunicati alla FIFA i nomi degli arbitri da iscrivere nell'elenco ufficiale degli arbitri internazionali per la stagione 1962-1963. Essi sono: Adami Giuseppe, Bonetto Piero, Campanati Giulio, Jonni Cesare, Lo Bello Concetto, Rigato Igino, Righi Raoul.

Il rag. Giulini, che ha comunicato di optare per la carica di presidente dell'AIA settore arbitrale, lasciando quella di membro della Corte federale, di cui era presidente per l'anno in corso, è stato pregato di attendere la convocazione della Corte stessa in programma per il 15 settembre, nella quale si procederà all'elezione del presidente per l'anno 1962-63.

Il dott. Franchi ha informato il Consiglio federale sull'azione che la Federazione sta attualmente svolgendo, in stretto contatto con altre federazioni estere, in seguito alla particolare situazione interna creatasi in seno all'UEFA dopo l'assemblea di Sofia dell'aprile di quest'anno. Successivamente il dott. Franchi ha ottenuto dal Consiglio federale l'approvazione del progetto che stabilisce un limite di età per l'impiego di giocatori del suo settore nelle gare di campionato.

Il Consiglio federale ha proceduto quindi alla nomina dei membri della Commissione di appello federale per la stagione 1962-63: Sezione disciplinare: presidente: dott. Alfonso Vigorita; componenti: dott. Giuseppe Buongiorno, avv. Attilio Cremagnani, avv. Giorgio Malipiero, avv. Piero Mondini; rappresentante AIA ing. Luigi Fedelini; rappresentante supplente AIA avv. Giuseppe Mensitiri. Sezione economica: vicepresidente: Aldo Fuhrmann; componenti: avv. Pier Giovanni Canepele, rag. Arturo Frediani, avv. Pasquale Meomartini, dott. Camillo Perletti.

L'avv. Dario Angelini è stato confermato capo dell'Ufficio di inchiesta con incarico di segnalare i nominativi di persone idonee a collaborare in tale ufficio.

Il Consiglio ha inoltre completato i seguenti organi tecnici dell'AIA settore arbitrale che dureranno in carica per tutto il resto del quadriennio federale: 1) Commissariato arbitri presso la Lega nazionale professionisti (CAP): in seguito alle dimissioni dell'ing. Bernardi e del dott. Mocchi, per motivi professionali, sono stati nominati commissario il cav. Renato Pasturenti e vicecommissari il geom. Agostino Lo Cascio e l'ing. Antonio Picasso. 2) Commissariato arbitri presso la Lega nazionale dilettanti (CAD): sono stati nominati presidente il dott. Antonio Clemente e vicepresidenti l'ing. Gualtiero Gavelli e il sig. Franco Ambrosio. Segretario Alessandro di Giambelardino.

Lecco-Atalanta 5-3

Bergamo, 5

L'Atalanta è stata umiliata da un Lecco fortissimo che ha vinto per 5-3. Le due squadre hanno giuocato a quadri completi.

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenighini (Olivieri), Da Costa (Domenighini), Nova, Mereghetti, Magistrelli. LECCO: Alfieri (Meraviglia); Facca (Veglianetti), Caroli (Tettamanti); Galbiati, Pasinato, Duzioni, Bagatti, Lindskog (Marinai), Cappellaro (Innocenti), Sala (Savioni), Clerici.

Spal-Samb 5-0

Ferrara, 5

La Spal ha vinto per 5-0 (2-0) l'incontro amichevole con la Sambenedettese. Il centravanti Bui, debuttante ha marcato due gol.

SPAL: Patregnani; Gori, Bozzao; Riva, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, Waldner. SAMBENEDETTESE: Amati (Andini); Carbuglia, Ruffinoni; Nicchi, Capucci, Burati (Volpi); Laugenzi (Raimondi), Macor, Sestili, Merlo (Lavoratornovo), Beni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DE GAULLE PARLA IN TEDESCO ALLE FOLLE DI BONN E COLONIA

Una giornata di colloqui tra il Generale e Adenauer

L'unione politica dei due paesi ormai legati d'amicizia costituisce il «leitmotiv» nei discorsi della gente - Riuscirà il Cancelliere a realizzare il suo sogno?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

De Gaulle ha parlato in tedesco ai tedeschi. Ha parlato per circa venti minuti a Bonn e per altrettanti a Colonia, completamente in tedesco. Le due folle gli hanno risposto festanti. Era, quella di Bonn, una folla non enorme perchè la piazza del mercato è calibrata secondo le necessità di un centro provinciale, ma è stata una folla divertente che è visibilmente piaciuta al Generale, alto sul balcone del Rathaus, l'edificio municipale del 1600 che sembra di marzapane, tutto stucchi bianchi e dorati, stemmi policromi e l'orologio d'oro zecchino che assomiglia a un soldo di cioccolata.

De Gaulle ha detto: «Nulla potrebbe incoraggiarmi meglio dell'accoglienza da voi riservatami. Oggi mi sento ancor meglio di ieri per aver constatato il gran popolo che voi siete. Siate sicuri; a Bonn in questi giorni vi è una ondata di amicizia negli spiriti e nei cuori. Sono felice di poter prendere qui contatto con gli uomini che guidano la Germania perchè gli uomini dei nostri due paesi debbono fare ancora molte cose insieme». Gli ha risposto la folla con grandi acclamazioni. Adenauer al suo fianco era commosso.

A Colonia, poco dopo, la scena si rinnovava su scala più vasta. «Sono sensibile a Colonia — ha detto il Generale — che sulle rive del Reno unisce Francia e Germania. Oggi i litigi di un altro tempo hanno fatto posto a sentimenti di amicizia». Alludendo al Cancelliere Adenauer che gli stava accanto, il quale fu a suo tempo sindaco di Colonia, il Generale ha detto: «In questi giorni sono vicino a un grande tedesco, ad un grande europeo, a un grande uomo, che Colonia conosce assai bene. Egli ha lavorato con entusiasmo allo straordinario cambiamento dei rapporti franco-tedeschi».

E' stata questa la parentesi colorita che ha inframmezzato i colloqui politici iniziatisi stamane a Palazzo Schaumburg, residenza ufficiale del Cancelliere, e proseguiti nel pomeriggio nella residenza privata di questi a Rhoendorf sulla sinistra del Reno, dopo che un banchetto era stato offerto dalla municipalità di Colonia.

Il primo colloquio politico, quello della mattinata, cominciato alle nove e trenta si era prolungato per due ore buone. Sugli argomenti, almeno da parte ufficiale, silenzio completo o quasi. Soltanto una dichiarazione del portavoce governativo venuta nel primo pomeriggio, quando già erano in corso i colloqui di Rhoendorf, dovrebbe poter schiarire le idee agli osservatori. Secondo il portavoce dunque, i primi colloqui «avrebbero portato ad un rafforzamento della collaborazione sul piano culturale, scientifico e militare e nel settore degli aiuti ai paesi sottosviluppati.

Secondo gli osservatori è soprattutto alla unione politica franco-tedesca che si sarebbe accennato durante gli incontri di stamane e del pomeriggio di oggi. Tutta l'atmosfera di questi giorni ne è intrisa. L'argomento costituisce il leitmotiv di ogni dichiarazione, di ogni discorso, di ogni articolo dei giornali esso entra ormai nei discorsi della gente. Stamane sulla folla radunata nella piazza del mercato di Bonn, in faccia al Generale che stava parlando, campeggiava un cartello che certo non era stato scritto dai bimbi: «Vogliamo la confederazione franco - tedesca». Nell'atmosfera accesa di questi giorni sono riconoscibili però a un freddo esame, anche le rispettive possibilità dei due statisti di concludere l'operazione. Dei due soltanto De Gaulle dimostra, specie per la sua posizione interna, di avere il potere necessario a portare in porto un progetto così impegnativo, l'altro, il vecchio Cancelliere, è ormai circondato da gruppi ostili dai quali si levano di continuo critiche e ammonimenti, dai socialisti favorevoli ad una intesa con l'Inghilterra, dai liberali che sollecitano una politica più dinamica specie sul problema tedesco e chiedono pur essi l'entrata dell'Inghilterra nella Unione europea, dai suoi stessi collaboratori democristiani, tra i quali il Ministro degli Esteri Schroeder sembra davvero attendere la successione per mutare registro, da Brandt, il Borgomastro di Berlino, che nonostante i suoi continui sforzi non riesce a nascondere i suoi dissensi con Bonn. Ce la farà Adenauer a realizzare il suo sogno? E' difficile dirlo, come è sempre difficile prevedere le cose che non hanno un tempo definito.

In serata De Gaulle e la moglie hanno partecipato ad un pranzo dato in loro onore da Adenauer all'hotel Petersberg.

Michele Pavissich

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino: Il profugo colpito l'altro giorno dai «Vopos» mentre stava varcando il «muro» viene portato via da due poliziotti

Oggetti incandescenti nel cielo del Wisconsin

Washington, 5

Agenti di polizia americani hanno avvistato nel cielo del Wisconsin settentrionale prima dell'alba di oggi oggetti incandescenti che volavano ad alta quota in direzione da Ovest a Est. Il direttore dell'osservatorio della società astronomica di Milwaukee, Edward Halbach, ha dichiarato che l'avvistamento degli oggetti luminosi, avvenuto su di una area della larghezza di 130 chilometri, coincide con l'atteso rientro nella atmosfera dello sputnik 4s che fu lanciato dai russi circa due anni or sono. Corsero a quel tempo voci secondo le quali la nave spaziale contenesse a bordo un uomo che avrebbe perduto la vita nell'esperimento, ma tali voci non furono mai confermate. Halbach ha detto che si spera di poter trovare nel Wisconsin frammenti dello Sputnik abbastanza grandi.

Un ufficiale della Contea di Vilas ha dichiarato che lui e altri agenti hanno avvistato circa 24 oggetti volanti non identificati. «Sembravano stelle cadenti, però procedevano distanziati regolarmente l'uno dopo l'altro, muovendosi attraverso il cielo senza bruciare. Al momento del sorvolo non si sono uditi rumori di sorta, tuttavia, dopo che gli oggetti furono passati, abbiamo potuto udire come un rombo», ha dichiarato l'ufficiale. Questi ha aggiunto che la sua attenzione sugli oggetti volanti fu richiamata da una telefonata ricevuta alle ore 4.57.

GRAVE SCIAGURA IN UNA LOCALITA' DEL CANTON TICINO

Cinque operai italiani affogati in una galleria invasa dalle acque

Sorpresi sul lavoro dall'improvviso ingrossamento di un torrente
Altri tre uomini si sono salvati - Ricuperati tutti i cadaveri

Ginevra, 5

Cinque italiani hanno perduto la vita in una grave sciagura accaduta ieri pomeriggio nel cantiere di una diga della Val di Grono, in località Roveredo-Val Mesolcina, nel Canton Ticino. A causa del violento temporale scatenatosi ieri su tutta la valle, le acque del torrente Rialè, ingrossato per la pioggia torrenziale, hanno travolto i ripari della galleria di adduzione della presa d'acqua ed hanno invaso la galleria stessa per circa un chilometro raggiungendo il punto d'avanzamento, dove si trovavano al lavoro i cinque operai italiani.

Sul posto sono accorse squadre di soccorso e i vigili del fuoco di Roveredo nel tentativo di portare aiuto ai cinque uomini. Qualsiasi intervento è stato però vano, poichè le acque hanno impedito di penetrare nel punto d'avanzamento della galleria. Nella galleria, al momento dello allagamento si trovavano otto operai, tutti italiani. Tre sono riusciti a mettersi in salvo dando l'allarme. Le loro condizioni non destano preoccupazione, ma per misura cautelativa è stato ordinato il loro ricovero all'ospedale cantonale di Roveredo.

I cinque italiani travolti dalle acque sono: il 28.enne Silvio Caccia di Gravedona, provincia di Como; suo cugino Piero Caccia, di 25 anni, anche di Gravedona, entrambi celibi; Ercole Ghidoni, di Collio, provincia di Brescia, di 40 anni; il 41.enne Paolo Negrello di Valstagna, provincia di Vicenza, e Vincenzo Suardelli di un paese della provincia di Bergamo, di 27 anni. Questi ultimi tre sono tutti coniugati. Sommozzatori giunti da Locarno hanno recuperato tutti i cadaveri.

I cinque cadaveri sono stati trasportati nella chiesa di San Rocco, a Grono, dove resteranno in attesa delle disposizioni che vorranno prendere i loro familiari.

Il massacro di Kindu

L'ITALIA CHIEDE AL CONGO la punizione dei colpevoli

Leopoldville, 5

Il Governo italiano ha presentato un memorandum al Governo congolese invitandolo a sottoporre a giudizio gli individui colpevoli del massacro dei tredici aviatori italiani delle forze dell'ONU, avvenuto nella città di Kindu, nella provincia omonima. L'Agenzia semiufficiale di stampa congolese riporta oggi il testo della nota italiana, presentata lunedì al Ministro degli Esteri congolese Justin Bomboko.

La nota dice tra l'altro: «La Italia conta che la Magistratura congolese eseguisca i propri compiti sollecitamente ed obiettivamente per la giusta punizione dei colpevoli». La nota indica specificamente come meritevoli di punizioni gli amministratori civili congolesi di Kindu a quel tempo «i quali avevano il preciso dovere di intervenire per impedire che il massacro fosse consumato». Gli aviatori italiani furono catturati negli alloggi degli ufficiali malesi di un accampamento delle Nazioni Unite da truppe congolesi rivoltose provenienti da Stanleyville. Gli italiani vennero picchiati e trascinati in una piazza della città dove vennero uccisi a colpi di arma da fuoco e smembrati sotto gli occhi di una folla inferocita.

L'ufficiale congolese che comandava le truppe, colonnello Vital Pakassa, fu arrestato dal Governo di Leopoldville lo scorso gennaio, era stato tenuto in carcere sino ad una settimana fa e poi nuovamente arrestato. Il suo momentaneo rilascio dalla prigione ha provocato l'invio della nota italiana. Il Ministro degli Esteri congolese, Bomboko ha assicurato il facente funzione di incaricato d'affari italiano il quale gli ha presentato la nota, che Pakassa è stato riarrestato ed è trattenuto in attesa di giudizio.

Grossi ammanchi scoperti in due Banche meridionali

Napoli, 5

La direzione di una banca cittadina ha denunciato la scomparsa di un commesso della banca stessa, Giuseppe Mancuso, di 38 anni, abitante in via Padre Rocco, avvenuta poco dopo un'operazione effettuata presso la Banca d'Italia. Il Mancuso, incaricato di effettuare un versamento di centododici milioni di lire presso la Banca d'Italia, si è recato alla sede dell'istituto e dopo aver depositato 82 milioni, ha trattenuto per sè gli altri trenta. Di questi venti li ha mandati alla moglie e con gli altri dieci è fuggito facendo perdere le sue tracce. La moglie del Mancuso, Ida Summonte, che era all'oscuro dell'operazione del marito, ha restituito alla banca la somma fattale da lui recapitare. Il Mancuso, padre di cinque figli, è in possesso del passaporto.

A Cosenza invece a seguito di un'ispezione contabile nella agenzia della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania di Cetraro, eseguita dagli organi tutori dell'istituto di credito sono state riscontrate irregolarità nei registri della filiale, con un ammanco di diverse decine di milioni di lire. L'entità dell'ammanco è ancora in via di accertamento.

Dopo i risultati dell'ispezione contabile, i carabinieri, su denuncia della direzione della Cassa di Calabria e Lucania, hanno proceduto all'arresto del direttore dell'agenzia di Cetraro, rag. Mario Iannuzzi. Sono in corso altre indagini da parte dei carabinieri per accertare eventuali responsabilità di altre persone.

Deficitario in Russia il raccolto del grano

Mosca, 5

Stamane il giornale «Russia sovietica» lamenta che il raccolto del grano è deficitario in varie regioni dell'URSS. «Il paese ha bisogno di pane e non di promesse», afferma il giornale, il quale critica i contadini e i funzionari di Governo perchè accampano continuamente scuse. «Non si può dare continuamente la colpa al tempo, alle specifiche condizioni, e non fare nulla per migliorare l'efficienza dell'agricoltura e per anni non far fronte ai piani statali...», scrive il giornale. «Deve essere condotta una lotta risoluta contro l'inefficienza».

Il giornale aggiunge: «E' da osservare che in molte aziende agricole, specialmente nelle regioni di Kuibiscev ed Irkutsk e nel territorio di Krasnodar, la situazione concernente i prodotti animali è particolarmente deludente e rischia di mandare a monte i piani statali». La commissione governativa per la agricoltura della Federazione russa si è riunita per discutere la situazione agricola e, esaminata la questione delle deficienze di generi alimentari, ha dichiarato insoddisfacente in alcune regioni la produzione di carne, di latte, di uova e di lana. La commissione ha ordinato che i responsabili locali indicano riunioni d'urgenza «nelle regioni, nei territori e nelle repubbliche autonome allo scopo di elaborare concreti provvedimenti per il completamento di tutto il lavoro agricolo».

Un comunicato fa presente che «la commissione ha rilevato che in un certo numero di regioni e di repubbliche autonome della Siberia nord-occidentale, della Siberia centrale e della Siberia orientale, così come nelle regioni di Tomsk, Kemerovo e Novosibirsk, il raccolto del grano è insoddisfacente. Le perdite nel campo dei cereali sono considerevoli.

UNA NUOVA MANOVRA PROPAGANDISTICA

Mosca accetta la proposta di negoziati sul bando atomico

Circa sessantamila bombe termonucleari già accumulate nei depositi delle Potenze

Ginevra, 5

L'Unione Sovietica ha accettato oggi la proposta americana di tenere negoziati diretti fra le tre potenze nucleari sulla messa al bando degli esperimenti nucleari. Il rappresentante sovietico nella conferenza per il disarmo che avrà inizio sabato. Il capo della delegazione americana Arthur Dean aveva proposto venerdì che il sottocomitato nucleare, formato da Stati Uniti, Unione Sovietica ed Inghilterra, si riunisse dall'8 al 12 settembre, il periodo dell'aggiornamento della conferenza, per tentare di raggiungere un accordo. Originariamente il comitato non avrebbe dovuto tenere riunioni.

Tuttavia il Vice Ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov ha sottolineato che il suo Governo accettando i negoziati diretti continua ad insistere su quelle condizioni per una messa al bando degli esperimenti nucleari che sono considerate inaccettabili da Stati Uniti ed Inghilterra. «I negoziati del sottocomitato dovranno basarsi sull'offerta sovietica del 28 novembre 1961 e sul memorandum delle otto nazioni neutrali» ha detto Kuznetsov. Ciò, secondo il punto di vista russo, eliminerebbe le ispezioni obbligatorie in loco richieste dagli Stati Uniti e dell'Inghilterra per garantirsi contro la violazione del trattato. Come si sa è il contrasto su tale punto che ha portato la conferenza ad un punto morto.

Kuznetsov ha poi dato lettura della nota del Governo sovietico del 4 settembre riguardante l'incidente dell'«U - 2» sull'isola di Sakhalin affinchè il documento fosse messo a verbale. Egli ha detto che «questa incursione nello spazio aereo sovietico è una dimostrazione degli obiettivi che vengono perseguiti da un cosiddetto stato amante della pace mentre certi ambienti stanno facendo i piani per la guerra preventiva contro le Nazioni che veramente desiderano la pace».

Nello stesso tempo Kuznetsov ha annunciato che l'Unione Sovietica propone ora la completa eliminazione e la interruzione della produzione delle armi nucleari nella prima fase del progettato processo di disarmo mondiale. Il delegato sovietico ha detto che il suo Governo ha modificato il proprio schema di trattato per il disarmo generale e completo facendo passare la distruzione delle armi atomiche dalla seconda fase alla prima.

Per il momento non si conoscono le reazioni degli ambienti occidentali a questa nuova mossa sovietica. Le quattro potenze occidentali — USA, Granbretagna, Canada e Italia — si erano opposte al precedente piano sovietico per la distruzione di tutti i mezzi di trasporto delle armi atomiche nella prima fase del piano di disarmo. Gli occidentali vorrebbero una riduzione graduale delle forze armate e degli armamenti che coprisse l'intero piano di disarmo, previsto in tre fasi. Stasera il delegato americano Dean ha definito la nuova proposta sovietica un trucco da circo equestre ed una manovra propagandistica, ma ha aggiunto che intende studiare la nuova posizione del Governo sovietico prima di dare una risposta formale.

Circa sessantamila bombe termonucleari per una potenza complessiva di circa 250 mila megatoni sono già accumulate nei depositi delle potenze nucleari. Queste cifre sono state citate oggi dal delegato del Messico Padilla Nervo in uno dei discorsi più eloquenti che siano stati finora pronunciati alla conferenze del disarmo.

L'eredità di Foster Dulles ammonta a 1 milione di dollari

New York, 5

John Foster Dulles, che morì il 24 maggio 1959, all'età di 71 anni, ha lasciato ai suoi eredi un patrimonio di un milione di dollari (oltre seicento milioni di lire). L'annuncio è stato dato dal Tribunale di New York incaricato di omologare i testamenti. L'ex Segretario di Stato ha lasciato alla moglie, Janet, tutto il patrimonio restante dopo la detrazione delle tasse e dei seguenti lasciti: 100 mila dollari (pari a 62 milioni di lire) al figlio John Watson Foster, abitante a Rio de Janeiro; 10 mila dollari (6 milioni di lire) e la riscossione di un credito il cui ammontante non è precisato alla figlia Lillias Dulles Hinshaw; 5 mila dollari (circa 3 milioni di lire) al secondo figlio Avery Dulles, gesuita, e 10 mila dollari (circa 6 milioni di lire) a ciascuna delle tre sorelle.

Al fratello Allen Dulles, ex direttore dell'Agenzia centrale d'informazione (CIA) Dulles ha lasciato soltanto qualche libro il cui valore è di circa 50 dollari.

MALGRADO L'ACCORDO PER IL CESSATE IL FUOCO

Nuovi violenti scontri tra le fazioni algerine

Ben Bella rischia di essere colpito dai proiettili

Algeri, 5

Un comunicato diffuso questa sera dalla «Willaya 4» annuncia: «Malgrado l'accordo concluso ieri e i ripetuti appelli dell'Ufficio politico per un «cessate il fuoco», le truppe del col. Boumedienne hanno tentato per tutta la giornata di oggi di procedere verso la capitale. Pertanto, violenti combattimenti si sono svolti a Aumale, Brazza e Massena. Si lamentano una dozzina di morti e varie decine di feriti, ma gli attaccanti sono stati respinti».

Ben Bella e il colonnello Hassan, comandante della «Willaya 4» hanno lasciato Algeri per recarsi nelle zone dove sono stati segnalati gli scontri tra le truppe delle opposte fazioni. I due leaders hanno infatti deciso di imporre con la loro presenza il «cessate il fuoco» nei centri dove sono avvenuti oggi i combattimenti. Viene segnalato che a Berrouaghia Ben Bella spintosi tra i contendenti ha rischiato di essere colpito dai proiettili.

SI E' COSTITUITO l'omicida di Biancavilla

Catania, 5

Il contadino Vincenzo La Venia, di 45 anni, che una settimana fa uccise a coltellate per banali motivi di interesse Francesca Vinci di 36 anni, e ne ferì la madre, Rosaria Corsaro, si è costituito oggi ai carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria di Catania.

L'omicidio avvenne a Biancavilla, un grosso centro agricolo dell'entroterra catanese. Tempo addietro, Francesca Vinci aveva acquistato dal La Venia una piccola casa di abitazione per il prezzo di 400 mila lire: aveva pagato in contanti 300 mila lire e per la rimanente somma aveva firmato 10 cambiali da 10 lire ciascuna. Quando la somma ancora da pagare si era ridotta a 70 mila lire, improvvisamente, la Vinci aveva fatto sapere che non era più disposta a ritirare gli altri effetti.

Una settimana fa, quando lo ufficiale giudiziario, accompagnato dal legale del debitore, si presentò in casa della donna per procedere alla esecuzione, il La Venia, accompagnato dal genero Alfio Mille, si aggirava nelle vicinanze. La Vinci, scorto il creditore, rivolse al suo indirizzo espressioni di vivo risentimento, tanto che lo ufficiale giudiziario e l'avvocato ritennero opportuno recarsi a chiedere l'intervento dei carabinieri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PUBBLICATA LA RELAZIONE AL BILANCIO

OLTRE SEI MILIARDI L'UTILE 1961 DELL'E.N.I.

Incrementata l'attività estrattiva e di ricerca e quella in campo nucleare

Roma, 5

Notizie sullo sviluppo dell'attività del gruppo ENI sono contenute nella relazione al bilancio dell'Ente dello Stato per l'esercizio 1961-62, pubblicata in questi giorni.

Industria mineraria: nel campo della ricerca e della coltivazione degli idrocarburi, l'Agip mineraria e le sue consociate hanno operato intensamente in Italia e all'estero, impiegando un complesso di attrezzature che, al 30 aprile 1962, comprendeva tra l'altro 62 impianti di perforazione per profondità variabili tra i 1.000 e i 6.500 metri, nonchè 3 piattaforme mobili e due fisse per le perforazioni sul fondo marino.

In Italia sono state eseguite perforazioni per complessivi 308.789 metri e sono stati ultimati 145 pozzi, di cui 66 esplorativi. Sempre in territorio nazionale sono stati prodotti 6.667,9 milioni di metri cubi di gas naturale, corrispondenti al 97,2 per cento della produzione nazionale, e 558.177 tonnellate di idrocarburi liquidi e liquefacibili. Nuove scoperte di gas naturale, la cui importanza deve ancora essere accertata, sono state effettuate in Basilicata e in Sicilia; altri ritrovamenti di bas, di modesta entità, si sono avuti nella Valle Padana.

All'estero — prosegue la relazione al bilancio dell'ENI per il 1961-62 — una intensa attività esplorativa è stata condotta nelle aree di ricerca che le cosociate del gruppo detengono in Marocco, Tunisia, Libia, Egitto, Sudan, Somalia ed Iran e che alla data del 31 dicembre 1961 avevano una complessiva estensione di 174.029 kmq. In Libia un ritrovamento di petrolio, la cui importanza è in corso di accertamento, è stato effettuato nella concessione della CO.R.I. Nella Repubblica Araba Unita, dove nel 1961 la COPE ha prodotto nei suoi campi del Sinai circa 2 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio

La flotta cisterniera del gruppo è stata potenziata: nel 1961 sono entrati in servizio tre turbocisterne da 49.000 tpl circa e nei primi mesi del 1962 sono state varate due motocisterne, una delle quali di grande tonnellaggio.

Energia nucleare: E' proseguita l'attività di ricerca e di studio dell'AGIP nucleare: in collaborazione con il CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare), è stato dato ulteriore sviluppo al programma di irraggiamento di campioni di leghe di uranio nel reattore di Ispra, alla costruzione di un prototipo di reattore da 30 MW termici, refrigerato e moderato a liquido organico, nonchè al programma di studi sui reattori a gas-grafite.

Il bilancio dell'ENI presenta, per il 1961, un notevole incremento nel fatturato, che è ammontato a 406 miliardi. Il conto economico si è chiuso con un utile netto di 6,2 miliardi che a norma dell'art. 22 della legge istitutiva dell'ENI è stato così destinato: al Tesoro dello Stato: 4 miliardi; al fondo di riserva ordinaria: 1,3 miliardi; alla ricerca scientifica e tecnica e alla preparazione professionale 900 milioni.

(Telefoto al «Piccolo»)
Algeri: Una mitragliatrice montata su di un camion durante l'avanzata delle forze benbelliste

DOPO 66 GIORNI DI SOSTA IN GRANBRETAGNA

SOBLEN PARTE OGGI ALLA VOLTA DEGLI STATI UNITI

La spia dovrà scontare la pena dell'ergastolo

Londra, 5

Il Ministro degli Interni britannico Henry Brooke, ha deciso di non modificare la sua precedente decisione di applicare l'ordine di espulsione nei confronti del dott. Robert Soblen.

La decisione odierna del Ministro degli Interni è stata presa in seguito al ricorso degli avvocati di Soblen i quali avevano presentato allo «Home Secretary» un promemoria di 20 pagine in cui lo psichiatra proclamava la sua innocenza e chiedeva di essere messo in libertà. Il Ministero degli Interni prenderà direttamente gli accordi con la Compagnia aerea che trasporterà Soblen negli Stati Uniti. Il comunicato non precisa di quale Compagnia si tratti.

Dopo aver ricevuto la comunicazione della decisione del Ministero degli Interni britannico, Soblen ha rilasciato un comunicato per ringraziare coloro che hanno appoggiato la sua causa a Londra e nel resto della Granbretagna. «Sono riconoscente — egli ha detto — per l'atteggiamento simpatico e umano della stampa britannica. Io sono innocente, e penso che la mia innocenza finirà con il trionfare negli Stati Uniti, anche se sarà dopo la mia morte. Confido ancora che la coscienza dell'America solleciterà una revisione del mio processo dal Presidente degli USA». Soblen dovrà scontare in America una condanna all'ergastolo per spionaggio.

Stasera viene annunciato ufficialmente che Robert Soblen sarà deportato negli Stati Uniti domani, con un aereo di linea della «Pan American». Soblen viaggerà accompagnato da un assistente sanitario, date le sue condizioni di salute. La PAA ha confermato di aver ricevuto la prenotazione di un posto per Soblen domani: vi sono due voli diretti per New York previsti nell'orario. Un rappresentante del «Pan American» ha precisato questa sera che Soblen lascerà Londra domani mattina alle 11 (ora italiana) con un aereo della Compagnia. Si concluderà così la lunga sosta di Soblen in Granbretagna, durata 66 giorni.

Fallita a Londra un'audace rapina

Londra, 5

Sei banditi hanno aggredito oggi a Londra il custode di una autoblindata impadronendosi di buste paga per un valore di 20 milioni di lire italiane. Subito dopo l'audace colpo, sono cominciati i guai per i rapinatori. Un negoziante della strada dove è avvenuta la rapina ha ostacolato la loro fuga gettando cassette vuote di frutta fra i piedi dei banditi. Poi, raggiunto l'autocarro pronto per la fuga, i banditi sono riusciti ad evitare per un pelo l'investimento con due auto private guidate contro di loro dai conducenti che cercavano di urtare contro l'autocarro per danneggiarlo. Finalmente, si sono trovati la strada sbarrata da un altro autocarro. A questo punto sono intervenuti due agenti di polizia, che hanno ingaggiato con i banditi una violenta colluttazione.

Bilancio della tentata rapina: recuperata la refurtiva, un agente con un braccio rotto per un colpo di mazza, e tre banditi in prigione. Gli altri tre sono ricercati dalla polizia dopo il ritrovamento dell'auto servita alla loro fuga.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRATICISSIMA ammalati ottime referenze offresi aiuto lavoro casalingo. Telef. 24504. 28723 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A GIARDINIERE ortolano offro stipendio eventuale alloggio. Offerte cassetta 67565 B, UPI.
CAMERIERA capace volonterosa cercasi. Vicolo delle Ville 2, telefono 35949. 46770 B
CERCO cameriera stabile giovane volonterosa. Pres. Vicolo delle Ville 2, telefono 35949, ore 16 - 18. 28589 B
PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Butti, via Caprin 18. 28754 B
PRESTASERVIZI capace 2-3 ore mattino cerca signora sola. Cassetta 28708 B, UPI.
PRESTASERVIZI cercasi escluso bucato. Silvestri, via Milano 7, III piano. 28721 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via S. Nicolò 11, II p. destra. 28777 B
STABILE o prestaservizi intera giornata cercasi. Telefonare 93040 dalle 13-14, 17-18. 28765 B
STABILE referenziata tuttofare cercasi. Presentarsi 15-18, Cavalieri, p. Tommaseo 4. 28712 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 28233, 24434. 28704 C
AIUTO commessa pratica offresi italiano croato. Cassetta n. 28751 C, UPI.
DECENNALE esperienza negozio pasticceria primordine offresi. Scrivere Cassetta 28763 C, UPI.
DIPLOMATA estetista pratica negozio profumeria offresi. Scrivere Cassetta 28763 C, UPI.
GEOMETRA ultimato servizio militare, pratica cantiere, cerca impiego presso impresa costruzioni. Cass. 28740 C, UPI.
GEOMETRA con decennale esperienza di capocantiere, desiderando migliorare offresi. Cassetta 67492 C, UPI.
GIOVANE straniero conoscenza francese-tedesco offresi come «vendeur» negozio abbigliamenti e elettricità o disbrigo corrispondenza. Libero dal 1.o ottobre. Cassetta 46810 C, UPI.
ODONTOTECNICO diplomato, referenziato, attività ventennale, sistemerebbesi adeguatamente. Dettagliare offerte, cassetta n. 46811 C, UPI.
PRATICA lavori ufficio contabile buona conoscenza tedesco offresi mezza giornata. Cassetta 28766 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA tedesco italiano francese inglese impiegherebbesi ditta seria. Cassetta 28768 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco inglese desideroso migliorare offresi. Cassetta 28724 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81336.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

FALEGNAME specializzato riparazioni [illegible]. Carducci 10, I, tel. 30092. 47003 CC
GEOMETRI pratica decennale cantieri eseguono lavori domicilio: lucidi, sviluppo particolari progetti, revisioni contabilità finali, [illegible] rilievi, disegni per imprese o professionisti. Offerte cassetta 28710 CC, UPI.
INFERMIERA offresi assistenza malati diurna notturna. Telefonare 25625. 67432 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000, Salone Marisa, Terza Armata, telefono 31589. 46980 CC
PERSONE fidate capaci occupate presso primaria azienda assumerebbero domicilio qualsiasi lavoro amministrativo contabile [illegible] da privati o piccole aziende. Prezzo concordabili. Scrivere cassetta 28723 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI e banconiere lunga esperienza, seriali cercansi. Bar Garibaldi. 427 D
A. TORREFAZIONE in Portizza cerca signorine banconiere e apprendiste banconiere bella presenza, turni lavorativi 8 ore. Presentarsi 16-20. 28795 D
AIUTO commesso cercasi. Ditta Antonio Portici, alimentari, via Cavana 9. Presentarsi dalle 8-13. 28808 D
APPRENDISTA commessa bella presenza cercasi. Cartoleria Lipari, Ventisettembre 33. 28781 D
APPRENDISTA commessa licenziata cercasi per negozio abbigliamento. Offerte cassetta 47002 D, UPI.
APPRENDISTA, ottimo orario, cercasi. Bar Astra, v. Roma 17. 28717 D
APPRENDISTA bar ambosessi cercasi Bar Urbano, via Giustiniano 6. 28762 D
APPRENDISTA, messalavorante sarta uomo, cercansi, buona retribuzione. Tel. 26064. 28748 D
APPRENDISTA banconiera 14-15enne cercasi per bar [illegible]. Telefonare 36917. 28782 D
APPRENDISTE cercansi. Laboratorio intarsio Marassi, Battisti 18. 28809 D
APPRENDISTE e messalavoranti parrucchiere cercano: Salone Smeraldo, Salone Torinese, Salone Livia. Buona retribuzione. Rivolgersi Salone Smeraldo, via Coroneo 6, tel. 79317, giorni feriali orario lavoro. 2768 D
ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minissa» casella postale 440, Roma.
AUTORI parole, musiche canzoni lancia Italia, [illegible]. Inoltrare materiale: [illegible], Voghera 8/a, Milano. 8003 D
BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 159 A, Venezia. 6417 D
BANCONIERA capace cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 6, presentarsi ore 10-12. 28770 D
CUOCHI di bordo, primi e capi cuochi cerca primaria compagnia di navigazione estera. Spedire curriculum a cassetta n. 28713 D, UPI.
DIPLOMATO ragioneria buona conoscenza tedesco e inglese cerca agenzia stampa. Cassetta 28739 D, UPI.
FALEGNAME cercasi per negozio mobili. Presentarsi mobilificio Casa Mia, v. C. Battisti 6. 28745 D
FATTORINO archivista giovane conoscenza inglese cerca importante società preferibilmente militesente. Offerte manoscritte cassetta 28753 D, UPI.
GARAGISTA massimo 35enne solo se pratico cercasi. Via Madonnina 6. 28738 D
GIOVANE desideroso apprendere mestiere sarto assumesi. Telefonare 28564. 28748 D
GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Toscano, casella postale 295 Napoli 5042 D
GUADAGNERETE bene colorando domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Color, Fontana Liri (Frosinone). 6412 D
IMPRESA assume perito edile, geometra o assistente pratico costruzione condomini. Stipendio 120.000 mensili. Offerte cassetta 67528 D, UPI.
INFERMIERA cercasi. Telefonare 28848 ore 14-16. 47004 D
IMPIEGATO/A pratico/a paghe contributi anche orario ridotto assume impresa. Cassetta 28718 D, UPI.
INTERNISTA cucina trattoria cercasi. Carducci 34. 28773 D
ISTITUENDO laboratorio di fisica e tecnologia cerca tecnico o ingegnere capace di costruire testine magnetiche per magnetofoni. Telefonare 38586, Ritossa, 9.30-12, 16-19. 28780 D
LAVORANTE, mezza e apprendista sarte uomo, cercansi. Mansi, S. Nicolò 13. 28725 D
LAVORANTE sarta uomo capacissima, buona retribuzione, cercasi. Telef. 44675. 28747 D
PELLICCIAIA capace stabile ottima retribuzione cercasi. Pellicceria Soliman, San Francesco 34. 28555 D
POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inivare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D
PULITRICI per scale cercansi. Presentarsi dopo le 9, Icem, v. S. Nicolò 22, II p. 28715 D
RAGAZZA 15-16enne cercasi. Piccolo Bar, Tiziano Vecellio 13. 47005 D
RAGAZZA conoscenza sloveno per negozio cercasi. Tel. 68242. 67514 D
RAGAZZA-O quindicenne frutta-verdura cercasi, Crispi 8. 28776 D
SARTORIA confezioni cerca sarte capaci. Telefonare per appuntamento venerdì-lunedì ore 15-18 n. 38627. 28790 D
SIGNORINA o aiuto banconiera anche non pratica cercasi. Presentarsi ore 17-19, Bar alla Passerella, Pass. S. Andrea 1/4. 28735 D
SIGNORINE bella presenza lavoro serale. Presentarsi subito corso Italia 20. 28789 D
15ENNE per profumeria-drogheria cercasi. Presentarsi pomeriggio, via Giulia 61. 28737 D

E Rich. camere e pens. L. 30

COMMERCIANTE anziano triestino cerca stanza, bagno, riscaldamento centrale. Cassetta 67516 E, UPI.
PENSIONATO cerca stanza o stanzetta vuota presso persona sola centro o paraggi stazione Centrale. Tel. 23614 ore 9-14, 16-17. 28779 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi. 31996. 28796 F
A. CENTRALISSIMA [illegible] conforts affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 25902. 28761 F
BELLISSIMA confortevole affittasi distinto persona. San Lazzaro 9, IV. Tel. 27714. 28740 F
CAMERA centrale affittasi a distinto anche breve soggiorno. Tel. 91908. 28778 F
CAMERE Trieste Cittavecchia affittansi 3000 mensili. Giacchi, Isola d'Oro, Grado. 6446 F
CAMERE 2 spaziose vuote ambiente elegante, telefono, ascensore, I piano, affittansi uso ufficio. Telefonare 36719. 28715 F
CENTRALISSIME tutti comforts affittansi a due distinti. Tel. 38901. 28777 F
STANZA ufficio signorile, indipendente centrica affittasi subito. Tel. 28825. 28731 F
STANZA e stanzetta comunicanti, ingresso libero, affittansi. Via Carducci 28, I p., tel. 37269. 28720 F
STANZE vuote mobiliate uso cucina centrali affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 28732 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 3; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 16171 G
CHITARRA, fisarmonica: insegnamento accurato rapido moderno. Prezzo modico. Telefono 37002. 28790 G
SCUOLA danze classiche moderne prof. Maria Bessiglova via S. Lazzaro 3, tel. 38719, e Muggia, iscrizioni bambini dai 5 anni in poi. 28716 G
TEDESCO ripetizioni, conversazione, traduzioni. Telef. 42877. 28797 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro cavo rotondo smarrito tratto S. Giovanni, R. Manna, percorso linea 6, lauta mancia. Tel. 68408. 47007 H
COLLANA perline bianche, caro ricordo, smarrita. [illegible] buona mancia. Negozio Simeoni, [illegible]. 28717 H
GATTINO siamese coda torta [illegible] smarrito presso via Virgilio. 30080 mancia. 28775 H
OROLOGIO Levrette cinturino bianco, smarrito. Rinvenitore telef. 38795; mancia. 28785 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 9, stanza, cucina, bagno, primingresso. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, primingresso. VIA PONZIANA, 2 stanze cucinino bagno. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 151 I
A.A.A.A.A. LOCALI centralissimi, completamente a nuovo, I piano, adatto ufficio o abitazione, 5 stanze stanzetta cucina bagno-gabinetto poggiolo centralnafta affittansi 45.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 28794 I
A.A.A.A.A. NUOVISSIMO 2 stanze cucina bagno-gabinetto poggiolo grande, ripostiglio, ascensore termonafta, affittasi 24 mila mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I
A.A. APPARTAMENTI nuovi pronti dicembre da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta Rotonda Boschetto. Altri nuovi da 2 stanze comfort centralnafta viale Ippodromo pronti giugno 1963 affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 28791 I
A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiatissimo 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta zona Cacciatore. CARLO ALBERTO 2 stanze cucina bagno cantina riscaldamento autonomo piano ammezzato. REVOLTELLA appartamento nuovo lussuoso panoramico stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta pronto gennaio. ROIANO stanza stanzetta stanzino cucina gabinetto giardinetto. LOCALI AFFARI vie Carli, Lamarmora, Giulia, Simico, Pindemonte, Baiardi, Ippodromo, strada Guardiella, Alfieri, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 28731 I
A.A. APPARTAMENTO tre stanze cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo I piano zona stazione Centrale affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 28730 I
A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta pronto ottobre via Flavia. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 28731 I
A.A. APPARTAMENTO centrale soleggiato 4 stanze cucina servizi separati ascensore riscaldamento a nafta eventuale possibilità prelievo mobilio affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 28730 I
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO tristanze cucina bagno. Ultimi LOCALI primingresso ROIANO. 8781 I
ALLOGGI anche in posizioni centrali (Lazzaretto Vecchio, Crispi, S. Maurizio angolo Largo Barriera, Venezian, Pozzo Mare angolo largo Pitteri, piazza Unità, Giulia, ecc.) adatti pure uffici da 2 a 5 stanze cucina bagno wc doppi servizi ascensore riscaldamento termonafta centrale oppure autonomo oppure stufe Warm Morning. Affitti trattabili da 300.000 annue in su. Negozi, locali affari servizi riscaldamento termonafta centrale, posizioni commerciali, da 300.000 in su. Per informazioni e visite rivolgersi ufficio Amministrazione immobiliare, Lazzaretto Vecchio 11, telefono 24952. 28658 I
APPARTAMENTI nuovi 3 stanze comfort panoramici affittansi [illegible] orario 17-19.
APPARTAMENTINO camera cameretta cucina gabinetto 13 mila mensili poche spese; altro stesso primingresso camera soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta 26 mila mensili affittansi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 28762 I
APPARTAMENTO presso Borsa adatto studio-abitazione 5 camere affittasi. Tel. 90794. 67511 I
APPARTAMENTO 6 stanze affittasi viale XX Settembre 24, III piano. Visitare oggi ore 15-17. 28711 I
APPARTAMENTO 4-5 stanze servizi centralnafta zona Tribunale affittasi. Tel. 30815 ore 16-18. 28689 I
APPARTAMENTO BESENGHI in villa, 4 stanze cucina bagno centralnafta giardino affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8777 I
APPARTAMENTO SCALA BONGHI, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vista mare adatto anche signora sola affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8770 I
APPARTAMENTO zona via CORONEO, tristanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8778 I
APPARTAMENTO centralissimo completamente rinnovato, cinque stanze cucina bagno autoriscaldamento carbone o nafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8780 I
APPARTAMENTO centrale, tre stanze cameretta cucina affittasi. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 28736 I
APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina poggiolo riscaldamento centrale zona verde affittasi [illegible] Torrebianca 41. 28749 I
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cucina bagno affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8776 I
APPARTAMENTO in palazzina nuova via Commerciale 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo con vista mare riscaldamento centrale affittasi [illegible] ADRIATEA, BATTISTI 4. 8771 I
APPARTAMENTO San [illegible] cucina [illegible] spese. [illegible] Amsterdam. 28772 I
APPARTAMENTO signorile, completamente rimesso a nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo centralnafta, IV piano, ascensore affittasi. Visitare [illegible] via Giulia 3, op. 28785 I
CAMERA [illegible] 6.000 affittasi. [illegible] Ginnastica 3. 28760 I
CAMERA cucina gabinetto 6.000 [illegible] Visitare 11-12. 28775 I
[illegible] Scala [illegible] buffet [illegible]. 46794 I
[illegible] Coroneo [illegible] Visitare [illegible]. 28771 I
[illegible] 16.000 [illegible] 37379. 9675 I

è questione di cinque minuti

In cinque minuti che appetitoso piatto con Simmenthal e verdura di stagione! Simmenthal è tutta polpa magra, di taglio scelto, preparata con gelatina purissima di brodo ristretto. E' questione di cinque minuti: per il pranzo, per la cena, quando si vuol mangiar bene: Simmenthal!

Simmenthal

LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

NEGOZIO 100 mq. e magazzino 100 mq. affittansi zona Lazzaretto Vecchio. Cassetta 28759 I, UPI.
NUOVI due camere cucina bagno poggiolo centralnafta affittansi 26.000. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 28760 I
QUARTIERE 3 camere cameretta cucina bagno affittasi. Via Stampa 8, suonare Muchiutti. Rivolgersi tel. 23828. 28771 I
STANZE centralissime uso ufficio affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 28736 I
VILLA OPICINA quattro stanze stanzetta cucina bagno giardino affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8779 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina cercasi rimborsante spese massimo 140.000. Telefonare 38720. 28772 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze signorile accessori moderni possibilmente nuovo, famiglia funzionario trasferito Trieste cerca affitto aggiornato. Tel. 37703. 8763 L
APPARTAMENTO vuoto ammobiliato cercasi. Tel. 23143 ore ufficio. 28787 L
MAGAZZINO circa 100-150 mq. altezza 5-6 mt. paraggi Garibaldi cercasi in affitto, Cassetta n. 28679 L, UPI.
MARITTIMO cerca appartamentino in affitto camera cucina o bistanze anche compensando spese fino 150.000. Telefonare 73244. 28762 L
STANZE 2 per ambulatorio centrali I piano cercansi. Telefonare 37419. Rosa. 28750 L
VILLETTA con giardino cerca affitto primi ottobre famiglia solo adulti. Tel. 45875. 67523 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000 - Lavabiancheria automatiche 100 mila - Cucine gas 20.000 - Aspirapolvere 5.000 - Cucine elettriche - Scaldabagni - Stufe Kerosene - Armadietti - Acquai - Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 46885 M
AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel 44140. 1724 M
CASA in demolizione, vendonsi serramenti, tegole (coppi), pietra da muro, ecc. ecc. Rivolgersi v.le D'Annunzio 1. 67502 M
MACCHINA Singer perfetta 15 mila. Lussuosa zig-zag. Nuove convenienti. Bellissimi mobiletti. Riparazioni, scambi, rateazioni, Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 28437 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000 nuova zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 28774 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 67569 M
OCCASIONE! Nuovo microrgano Farfisa del valore di lire 59.000 vendesi per lire 30.000. Tel. 33034 dalle 8-9; 20-21. 28770 M
PELLICCERIA Zillotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Troverete inoltre: visoni, lontre, ocelot, castori, castorini, mindel. Prezzi veramente eccezionali. Modelli nuove creazioni. Approfittate. 28767 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie quadri tappeti salotti antichi mobili ufficio camere letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 39518. 46965 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 28741 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili ufficio pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 28764 N
A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti mobili pranzo letto cucina. Telefonare 23485. 28764 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N
CONTORNO in marmo per caminetto acquisto anche usato. Telefonare 31062. 28718 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 67523 NN
A. MATRIMONIALE 5 porte 3 specchi palissandro poliesteri occasionissima. Coroneo 39, falegnameria. 28783 NN
ATTENZIONE! Causa trasloco, grandi ribassi: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, divaniletto, panchette letto, scrivanie, camere scapolo, guardaroba, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Facilitazioni. Pascoli 38, primo piano. 8774 NN
CUCINE assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno «Polli», viale D'Annunzio 26 esposizione: Petronio 32. 66/3 NN
CUCINE di classe grandiose medie piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 28756 NN
CUCINE soggiorni «formica» veri gioielli. Fabbrica specializzata, Fonderia 5 (vicino Ospedale). 28779 NN
MATRIMONIALE 98.000. Assortimento, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 28766 NN
MATRIMONIALI lussuosissime tinelli sale pranzo cucine. Crasso, via Giuliani 40. 67517 NN
MATRIMONIALI cucine lussuosissime massima garanzia metà prezzo rateamente. Piccardi 49. 28523 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PIAZZISTA generi alimentari introdotto latterie cercasi. Indispensabile patente. Cassetta n. 28726 P, UPI.
SOCIETA' di fama internazionale cerca agente referenziato per Trieste e Gorizia bene introdotto nelle industrie. Casella 148 N, SPI, Milano. 6462 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FAMILIARE 103, 500 nuova, 500 C, 1100 E. Bosco 20. 28786 Q
FODERINE auto confezione su misura prezzi modici, via S. Francesco 28/C. 28490 Q
INNOCENTI Austin oppure 1100 acquisto privatamente. Cassetta 28746 Q, UPI.
MOTOCARRO Aermacchi Fiat 500 portata chilogrammi 770 prodigioso mezzo di trasporto per tutti gli usi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 6 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 28714 Q
«103» 1959, 600 '58-'57, 500 N '60, 500 C, Bianchina, 103 '54, Appia I, Ardea 5 m., Giulietta Sprint, Giulietta '55 vendo a rate. Valle 6. 28768 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI anticipazioni mutui ipotecari sovvenzioni in genere concedonsi a privati, rapidità, riservatezza. Telefonare 61520. 28484 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8773 R
CERCASI mutuo stabile città. Offerte Cassetta 28784 R, UPI.
MACELLERIA bovina attrezzatura moderna zona Campi Elisi vendo con condominio in contanti 5.500.000, escluso mediatori. Scrivere cassetta n. 28757 R, UPI.
NEGOZIO radiotelevisione elettrodomestici bene avviato vendesi. Scrivere cass. 47000 R, UPI
SALONE parrucchiera nuovo avviato vendesi paraggi Ospedale. Tel. 94194, orario negozio. 28744 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1153, VIA GIUSTINELLI 6-6/1, consegna giugno, stabili lussuosi, centralissimi, vista mare, 1-4 stanze, massimi comforts, ottimo investimento capitale. NAVALI ANGOLO ALVIANO NUOVA, singole disponibilità 2-3 stanze soggiorni, visitabili ore 11-13. VICOLO OSPEDALE MILITARE, imminente copertura, superpanoramici, 1-2-3 stanze, piani alti. FILZI, nuovissimo, superattico, 2 stanze, salone, doppi servizi, 30 mq. terrazza, tre esposizioni. MARCOPOLO 20, due stanze, grande soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, consegna ottobre. BAIAMONTI 16, piano secondo, 2 stanze, soggiorno, bagno lusso, 2 poggioli, prontingresso. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICA GRATUITA. 9-21. 151 S
A.A. APPARTAMENTO bellissimo soleggiato 3 stanze salone cucina servizi separati ripostiglio poggioli soffitta centralnafta I piano zona Giulia vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 28729 S
A.A. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1-2-3 stanze comfort poggioli ascensore centralnafta prezzi modici agevolazioni pagamento ottimo investimento capitale. REVOLTELLA ultimi appartamenti signorili in palazzina da 2-3 stanze comfort centralnafta finiture di lusso piani bassi. ZONA STAZIONE CENTRALE tre stanze cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo I piano. SAN GIACOMO ottimo investimento capitale attico 3 stanze cucina bagno ripostigli poggiolo terrazza ascensore. PINDEMONTE soleggiato 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina ascensore riscaldamento autonomo. ROIANO 4 stanze cucina bagno. OPICINA appartamenti in villetta da 3 stanze cucina comfort riscaldamento garage giardino. BOX auto con luce acqua San Luigi, D'Annunzio, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28728 S
A.A. IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno siti via SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti lussuosi ed economici da 2-3-4 ampie stanze saloncino cucina o cucinino servizi completi, terrazze poggioli cantine ascensori centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo adatti moltissime attività ampie facilitazioni, mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 28734 S
A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale via Raffineria, Gambini, Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 28728 S
A.A. OCCASIONE appartamento 2 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta autoriscaldamento piano ammezzato zona Carlalberto vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3.
A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, PICCARDI, BARCOLA, VERGERIO, GRETTA, GRADO. 8785 S
A.B. DALMAZIA (zona), seminuovo, 4 stanze stanzetta biservizi centralnafta ascensore adatto professionista, vende (mutuo) AGEP passo Goldoni 2. 8782 S
A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) iniziata costruzione soleggiatissimo edificio 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore. Adatto investimento capitale. Facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 8783 S
A.B. NEGRELLI-NAVALI iniziata costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti, bistanze, salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 8784 S
APPARTAMENTI liberi 2-3-4-5-6 camere, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9674 S
APPARTAMENTI SANLUIGI, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vista panoramica centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8773 S
APPARTAMENTI liberi ed occupati Capuano, D'Annunzio, Revoltella, Battisti, Acquedotto, Gambini vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379.
APPARTAMENTI v. dell'ISTRIA corso costruzione, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli splendida vista sul golfo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8774 S
APPARTAMENTI ROIANO, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vista panoramica prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8775 S
APPARTAMENTINI Sangiacomo 1-2 camere 6.450.000 vendonsi oppure permutansi con terreno. Telef. 37379. 9672 S
APPARTAMENTO ROSSETTI, 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio centralnafta rifiniture lusso vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8771 S
APPARTAMENTO grande vendesi piazza Ponterosso. Vendesi terreno. Vendesi magnifica villa. Via S. Caterina 9, II p., pomeriggio. 28784 S
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze secondo piano vende occupato IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8776 S
APPARTAMENTO affittato 294 mila annue vendo 2.980.000 v.le D'Annunzio. Tel. 37379. 8769 S
APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende occasione IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 80344. 8778 S
APPARTAMENTO Romagna, 4 stanze cucina doppi servizi poggioli garage vende IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 80344. 8777 S
APPARTAMENTO centrale, cinque stanze cucina bagno completamente rimesso a nuovo vende o affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8775 S
APPARTAMENTO 3 stanze sala cucina bagnodoccia Giardino Pubblico vendo 3.200.000. Telefono 37703. 8780 S
APPARTAMENTO prossima consegna Roiano, bistanze soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8779 S
BARCOLA riviera blocco di tre quartieri due negozi a 100 metri dal tram, 30 milioni. Cassetta 67512 S, UPI.
MAGAZZINO libero centrale 36 mq. 1.980.000; negozi centrali 70-400 mq.; altri nuovi Revoltella, vendo oppure permuto con terreni. Telef. 37379. 9676 S
REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE. VISITE SUL POSTO. 8772 S
VILLA CACCIATORE con 2 appartamenti tristanze cucina bagno centralnafta giardino garage, primingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8772 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale